

Strategia d'area

Città dell'Alta Irpinia



Gruppo di progettazione "Ufficio Unico"



Sommario

Capitolo I.....	4
<i>Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare</i>	<i>4</i>
Introduzione	4
1. Il monito di Francesco De Sanctis.....	5
2. La città territorio	6
3. L'architave delle infrastrutture	7
4. Un orizzonte per il futuro: la Comunità del benessere	9
5. Il Parco dei cammini.....	10
Capitolo II	12
1. Breve analisi del contesto.....	12
1.1 Analisi del territorio	12
1.2 Analisi dei dati anagrafici	12
1.3 Analisi dati di cittadinanza: composizione della popolazione	15
1.4 Livelli di istruzione	16
1.5 Conclusioni	17
2. Analisi dei dati economici.....	17
2.1 Occupazione.....	17
Analisi dei dati delle imprese presenti sul territorio	19
Capitolo III	21
1. Sintesi dei contenuti della Strategia d'area	21
2. Tabella Percorso partecipativo	22
Capitolo IV.....	25
Obiettivo Strategico Generale E Architettura Logica Della Strategia 2021-2027	25
Quadro logico della Strategia Alta Irpinia 2021-2027	32
ASSE STRATEGICO 1 – SERVIZI ESSENZIALI	33
Obiettivo specifico 1.1: Rafforzare l'accessibilità territoriale attraverso un sistema di mobilità sostenibile e inclusiva	33
Linea di intervento "Mobilità e trasporti"	33
1.1.1 Progetto HUB – Nodi di interscambio	37
Obiettivo specifico 1.2: Garantire servizi socio-sanitari integrati, di prossimità e qualità, nei contesti territoriali più fragili	40
Linea di intervento "Sanità e servizi alla persona"	40
1.2.1 Progetto – Botteghe della Salute	41
ASSE STRATEGICO 2 – SVILUPPO LOCALE	43



Obiettivo specifico 2.1 – Potenziare l’offerta integrata di servizi culturali e turistici locali per la valorizzazione sostenibile del territorio	43
Linea di intervento “Valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico”	43
2.1.1 Progetto – Rete dei musei e delle biblioteche	44
2.1.2 Progetto – COMPSA. Parco Archeologico di Conza della Campania	50
2.1.3 Progetto – Valorizzazione del Lago-Oasi WWF	51
Obiettivo specifico 2.2 – Incentivare l’imprenditorialità e l’occupazione giovanile e femminile	53
Linea di intervento “Occupazione e imprese”	53
2.2.1 Progetto – Regimi di aiuto per MPMI e ETS	53
Obiettivo specifico 2.3 – Promuovere un’immagine coordinata e attrattiva dell’Alta Irpinia	55
Linea di intervento “Comunicazione e promozione territoriale”	55
2.3.1 Progetto – Piano marketing Alta Irpinia	56
ASSE STRATEGICO 3 – AGENDA DIGITALE	57
Obiettivo specifico 3.1 – “Sviluppare l’infrastruttura digitale territoriale a supporto dei servizi essenziali”	57
Linea di intervento <i>Agenda Digitale e Servizi Pubblici</i>	57
3.1.1 Progetto APPLICATIVO DI GESTIONE DOCUMENTALE	57
3.1.2 Progetto APPLICATIVO PRATICHE EDILIZIE	57
3.1.4 Progetto SISTEMA INFORMATIVO PER SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI	58
3.1.5 Progetto SISTEMA INFORMATIVO CONTROLLO DEL TERRITORIO	58
OBIETTIVO SPECIFICO 3.2 - Sviluppare l’infrastruttura digitale territoriale a supporto dei processi di sviluppo locale	60
Linea di intervento: Agenda digitale e sviluppo locale	60
3.2.1 Progetto SISTEMA INFORMATIVO PER SERVIZI TURISTICI	60
Progetti PNRR finanziati	62
Capitolo V	63
Il modello di Governance e le modalità di attuazione della Strategia	63
Capitolo VI	64
Indicatori di valutazione degli impatti	64
Risorse attribuite all’Area Interna CITTÀ DELL’ALTA IRPINIA	67
Quota premiale attribuibile all’Area Interna CITTÀ DELL’ALTA IRPINIA	68
ALLEGATO 1 - Progetti Candidati in Linea con la Strategia	69
ALLEGATO 2 – Altre Progettazioni non candidate coerenti con la strategia	76



Capitolo I

Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare

Introduzione

L'immagine che proietta la carta geografica dell'Alta Irpinia - nel perimetro tracciato dai 25 Comuni della Strategia nazionale aree interne - contiene il paradigma di un più vasto atlante del Sud con il suo territorio caratterizzato apparentemente da omogeneità, in realtà segnato da fratture e faglie. Non si tratta soltanto degli effetti di una morfologia complessa, di una orografia problematica, di un quadro idrogeologico accidentato: sono gli elementi di una frammentazione che ha ragioni sedimentate nella memoria dei luoghi, oggi rese ancora più gravi dai traumi subiti dalle cicliche crisi nazionali e internazionali di questi ultimi decenni. La loro combinazione ha riportato prepotentemente in primo piano emergenze gravi, riaperto ferite antiche e causato ulteriori lacerazioni che hanno rimesso drammaticamente in moto dinamiche centrifughe. I dati certificati dalle statistiche dell'Istat e dai rapporti della Svimez, rilanciati da rilevazioni, dossier e inchieste non fanno altro che confermare l'urgenza di una condizione con la quale chi amministra i Comuni delle Aree interne si misura quotidianamente e con fatica, spesso in solitudine e tra innumerevoli conflitti.

Lo spopolamento è la punta emersa di un disagio generale, il dato terminale di un processo di deterioramento delle aspettative, la spia accesa di un allarme che nessuno può far finta di non aver ascoltato. La questione demografica ha ormai assunto i toni di una questione democratica: il suo perdurare mina quotidianamente la possibilità di offrire adeguati servizi al territorio e, dall'altra parte, l'impossibilità di dotare l'area di una rete di strutture e infrastrutture al passo con la contemporaneità rischia di farla diventare semplicemente inabitabile. È il paradosso della nuova questione meridionale.

Per poter valutare le crepe e le striature sociali ed economiche sottese alla mappa si richiede allora lo sforzo di andare oltre la visione orizzontale e scendere nella verticalità della superficie, nella profondità della storia di un territorio la cui cifra è stata opportunamente individuata da Fabrizio Barca nella rugosità ("Viaggio nell'Italia disuguale. Conversazione con Fabrizio Barca" di Fabrizio Ricci, Ediesse, Roma 2018): la rugosità che è l'elemento unificante, simbolico e identitario di una regione caratterizzata dalla diversità, dove la carica di potenzialità civili, culturali e produttive coesiste e confligge con problemi e contraddizioni di segno strutturale. Sono i fattori che si attestano come il vero pesante handicap che ostacola i progetti di progresso e sviluppo tesi a guadagnare le migliori condizioni di vita possibile dei cittadini.

In questo senso, l'esperienza condotta dal 2015 dalla Strategia nazionale aree interne in Alta Irpinia costituisce un patrimonio importante di verifiche, riflessioni, opere e intuizioni che oggi consente di ricalibrare i programmi, rettificare le traiettorie, intervenire sui percorsi per confermarli o modificarli per rilanciare l'azione della Città dell'Alta Irpinia con una irrobustita consapevolezza. La quale non può - seguendo l'affermazione di Piero e Gianni La corazza in "Civiltà Appennino. L'Italia in verticale tra identità e rappresentazioni" (Donzelli, Roma 2020) - non far riaffermare che "non è possibile pensare a un'Italia senza le sue aree interne, così come non è possibile pensare a un corpo senza spina dorsale". Aggiungendo, in prosecuzione dialettica, quanto diventi decisamente improponibile un'idea della Campania che non sappia assumere in sé



il ruolo propositivo dell'Alta Irpinia, il contributo essenziale e concorrente della forza della parte definita da Manlio Rossi-Doria dell'osso: a questa è affidata una sempre più decisiva funzione di punto di equilibrio territoriale non soltanto verso la polpa metropolitana tirrenica di Napoli-Caserta, ma anche rispetto alla fascia che si estende sul versante adriatico di Puglia e Basilicata. Le aree interne come punto cardine di stabilità nell'intero Mezzogiorno.

Si comprende che non si tratti soltanto – nonostante basterebbe – di inverare un principio di pianificazione in chiave accademicamente meridionalistica. Piero Bevilacqua segnala le pericolose conseguenze economiche e produttive di un mancato assetto in questa direzione, sottolineando che “l’impoverimento dei territori fragili alimenta la distruzione di beni e ricchezza di quelli stabili e strutturati” (Aa. Vv., “Riabitare l’Italia” a cura di Antonio Rossi, Donzelli, Roma 2018). È dunque evidente - aggiunge Fabrizio Barca – che debba essere una priorità avvertita anche e soprattutto dal centro quella di rompere l’equilibrio precedente e smontare del tutto la “trappola del sottosviluppo” (“Viaggio nell’Italia disuguale. Conversazione con Fabrizio Barca” di Fabrizio Ricci, Ediesse, Roma 2018). Significa ribaltare lo schema: cogliere l’occasione per reclamare una presenza nelle opzioni di governo e conquistare il profilo di un attivismo propositivo. Passare dall’essere rubricati come una ingombrante questione al venire concepiti invece una straordinaria risorsa.

La prima condizione che rende ipotizzabile il passaggio da una situazione di fragilità a una condizione di protagonismo è quella di riformare il proprio profilo, quantomeno il modo in cui esso viene percepito. Non accorciarsi sul crinale della marginalità, in un atteggiamento minoritario che fa scivolare irrimediabilmente nell’irrilevanza, ma accompagnare le diversità sfuggenti a una quota di salda coesione attraverso un processo permanente di confronto sugli argomenti da svolgere e di condivisione sulle soluzioni da adottare: così si superano virtuosamente le difficoltà contingenti e si disegna una attendibile prospettiva da coltivare. I 25 Comuni altirpini della Strategia sono perciò chiamati a una storica inversione di tendenza prima concettuale e poi politica, una sorta di rifondazione simbolica dell’immaginario di partenza: di ragionare e agire come una vera e propria Città dell’Alta Irpinia e in queste dimensioni acquisire il peso che una comunità davvero coesa svolge.

1. Il monito di Francesco De Sanctis

La lezione della storia può fornire un fertile aiuto. Le carte geografiche sono degli specchi in cui un territorio ritrova la propria immagine riflessa sui due versanti temporali: il passato e il futuro. Il presente ne è permeato nella misura che fa coesistere la memoria con l’avvenire. In un dispositivo così costruito si può rendere attuabile la percezione della realtà nelle sue declinazioni autentiche. La meccanica della sovrapposizione delle mappe si rivela quindi un esercizio utile e confrontando documenti distanti anche un secolo e oltre si riesce a riscontrare la permanenza di gesti, azioni, pensioni e consuetudini che si dispongono nella sequenza di un carattere sociale.

È la cartografia di “Un viaggio elettorale” di Francesco De Sanctis che restituisce i tratti di un breviario dell’antropologia civile e politica dell’Alta Irpinia. Il referto che il letterato ministro di Morra compilò da candidato al Parlamento della campagna per il ballottaggio nel collegio di Lacedonia, a partire dal gennaio 1875, è mosso dall’intenzione vitale, autobiografica e intellettuale, di una ricomposizione con la memoria e resta un eccezionale testo che, nella diretta e sofferta testimonianza del protagonista, racconta un ambiente dilaniato dai campanilismi e dalle faziosità. Nella lettera che De Sanctis invia a Virginia Gervasio il 25 gennaio c’è l’amaro referto delle sue impressioni: “Qui non c’è politica, o piuttosto politica c’è, ma è come senza sostanza,



pretesto di altri interessi e di altre passioni: E tanto meglio; la politica spesso guasta, e ti crea una materia artificiale. Qui è un mondo quasi ancora primitivo, rozzo e plebeo, pure illuminato da nobili caratteri e da gente semplice, riprodotto con sincere e vive impressioni da un uomo che andava lì a riconquistare la sua patria". Ha ragione Toni Iermano a sostenere che, girando tra Andretta e Bisaccia, Calitri e Sant'Angelo dei Lombardi, Conza della Campania e Teora, Lacedonia e Morra Irpina, "De Sanctis traccia un formidabile quadro della classe dirigente della nuova Italia" (Francesco De Sanctis, "Un viaggio elettorale", edizione critica a cura di Toni Iermano, Avagliano Editore, Cava de' Tirreni 2003). Descrive lo scenario inedito di un brano del Mezzogiorno immediatamente post-unitario, "il sottosuolo dell'identità italiana nel quale il desiderio di "convertire il mondo moderno in mondo nostro" si rivela una straordinaria quanto necessaria utopia di fronte ad una asfissiante cappa di conformismo e d'immobilismo".

Da un simile paesaggio umano Francesco De Sanctis rivolge il suo appello, quello che Attilio Marinari definisce "la proposta di una visione di questa società in termini storico-economici e di speranza, chiaramente e ripetutamente espressa, che il ripristino stesso dei valori morali possa operarsi in questi termini e su questa base" (Francesco De Sanctis, "Un viaggio elettorale", a cura di Attilio Marinari, Guida Editori, Napoli 1983). Ma il suo reportage si articola *malgré lui* in un "Viaggio tra gli uomini di Guicciardini", per seguire ancora Iermano quando rimanda al titolo del saggio desanctisiano del 1869, dove i materiali della prova elettorale svolta in Alta Irpinia sono anticipati per approntare il profilo dell'uomo vincolato al suo *particulare*, prototipo di una "coscienze occupate dalla stanchezza e dall'indifferenza, pervase dalla vocazione all'intrigo, all'astuzia, alla simulazione e alla doppiezza".

La mappa del collegio elettorale di Lacedonia contiene molti dei Comuni presenti nella geografia disegnata dalla Strategia nazionale per le aree interne in Alta Irpinia. Sarebbe frutto di una disinvolta semplificazione ribadire che a 150 anni di distanza i due teatri abbiano conservato stessi interpreti e uguali commedie. Però non può nemmeno sfuggire quanto annotava Fabrizio Barca nel 2018 a proposito di una prima valutazione dell'attività della Strategia in Alta Irpinia: "Non si è infranta una cultura diffusa di sospetto reciproco, non sono state superate divisioni profonde fra sindaci, che hanno frenato e sviato, che frenano e sviano, il progetto decisionale" ("Viaggio nell'Italia disuguale. Conversazione con Fabrizio Barca" di Fabrizio Ricci, Ediesse, Roma 2018).

Il presente si specchia nel passato, insomma, e istruire un parallelismo consente di comprendere il nucleo della narrazione simbolica desanctisiana. Dalla sua altezza cronologica riversa sul tavolo degli anni Duemila la qualità e la passione di una analisi che fa comprendere quale sia, probabilmente da sempre, l'obiettivo di fondo verso cui debba indirizzarsi chiunque abbia a cuore le migliori sorti del territorio. Passare, cioè, dall'esasperato individualismo dell'io al corale del noi comunitario: di cimentarsi nell'elaborazione accurata e paziente di un piano di coesione sociale. Trovando sostegno nelle parole di Franco Cassano: "L'Ovest narra la storia della libertà individuale, del romanzo del singolo, che attraversa il mondo facendone esperienza. L'Est narra invece l'importanza di ciò che ci procede, della coesione sociale, di tutto ciò che attornia l'avventura dell'io" (Franco Cassano, "Il pensiero meridiano", Laterza, Bari 1996).

2. La città territorio

La forma di organizzazione umana che racchiude ed esalta lo spirito di coesione comunitaria è – nel lessico dell'urbanistica – la città. C'è un passo delle "Passeggiate di un sognatore solitario" in cui Jean-Jacques Rousseau paragona l'intero territorio della Svizzera a una sorta di città inframmezzata da monti, boschi, giardini: "Tutta la Svizzera non è, per così dire, che una grande



città". Lo citano Filippo Barbera e Antonio De Rossi nell'introduzione al volume da loro curato "Metromontagna. Un progetto per riabitare l'Italia" (Aa. Vv., Donzelli, Roma 2021). E' un modello a cui la Città dell'Alta Irpinia oggi rivolge attenzione e interesse. Non per intraprendere un tragitto civile, amministrativo e politico che appiani artificiosamente le diversità locali o che si illuda di sanare le rispettive debolezze con l'algebra delle debolezze. Si assume, al contrario, la responsabilità di allestire un soggetto organico che sia in grado di orientare le scelte adottando uno sguardo ampio, dove i bisogni e le necessità trovino soluzioni condivise ed equilibrate. Si fa carico del compito di imbastire un'architettura istituzionale che dalla percezione delle profonde disuguaglianze faccia nascere un programma di emancipazione sociale e diventi capace di costruire una visione per il futuro. Si pone lo scopo di dare risposte alle varie istanze che gli abitanti pongono con pressione ultimativa: coloro che sono rimasti a vivere in questa regione del Mezzogiorno interno e chi invece è stato costretto a lasciarla, conservando comunque il proposito di un ritorno.

L'idea che innervava l'impegno dettato nel preliminare della Strategia del 2017 si snodava lungo due vettori: quello della Comunità dei Servizi, che nel rafforzamento identitario della coesione territoriale mirava a una migliore organizzazione dei servizi e delle infrastrutture "a garanzia dei diritti di cittadinanza"; l'altro della Comunità Operosa, che nella tutela e nella valorizzazione innovativa del patrimonio ambientale e paesaggistico dell'area vedeva la premessa "per sostenere lo sviluppo delle filiere connesse alle produzioni di qualità e all'accoglienza". Oggi il parallelismo convergente deve far spazio all'impellente pregiudiziale di rifondare l'impianto dei servizi inteso nel ventaglio essenziale delle condizioni minime, sufficienti e indispensabili alla vita civile. L'assistenza sanitaria e la cura alla persona, l'istruzione-formazione, l'amministrazione della Giustizia, l'organizzazione dell'offerta di cultura e delle occasioni di ricerca, la definizione di un sistema di mobilità attraverso infrastrutture materiali e immateriali che funzionino all'interno e verso l'esterno dell'area, la riqualificazione dei luoghi dove è deposta la memoria storica, la predisposizione di una offerta ricettiva sostenibile e rispettosa dei territori: sono questi i punti su cui focalizzare attenzione, impegno e proposte.

Occorre esaudire una richiesta di contemporaneità fornendo condizioni per l'accesso a servizi fondamentali: sanità, istruzione, giustizia, mobilità, cultura. Soltanto operando in questa direzione si potrà conferire un significato alla Città dell'Alta Irpinia, a un organismo che – adoperando le motivazioni di Carlos Moreno, l'urbanista autore dello studio su "La città dei 15 minuti. Per una cultura urbana democratica" (Add, Torino 2024) – si saldi nella volontà di "dare spazio ai nostri desideri e rispondere alle nostre paure": "Rendere la città più umana, avvicinare i servizi, creare e favorire i legami sociali, recuperare lo spazio pubblico e in questo rispondere anche alla crisi climatica".

3. L'architave delle infrastrutture

La comunità dell'Alta Irpinia può essere un laboratorio di buone pratiche che vadano in questa direzione. Ma per trasferire lo schema di Moreno in un'area dalle particolarità così chiare appare assolutamente indispensabile articolarlo seguendo un ordine di priorità pregiudiziali e porre quindi in cima agli obiettivi da raggiungere quello di dotarsi di un piano infrastrutturale che, concentrato sulla modernizzazione, conferisca la forza della concretezza all'ambizione delle proposte.

La convinzione è che ogni progetto di rigenerazione di un territorio, nel significato più ampio da assegnare al termine, non possa avere plausibilità alcuna se non strettamente legato a una serie di interventi di tipo strutturale che consentano davvero di colmare le disuguaglianze. Sono infatti le



infrastrutture materiali e immateriali che ovunque disegnano lo spazio di vita, che rendono semplicemente abitabile un'area, una città, una regione o un comprensorio. Se si crede che le condizioni per far abitare e riabitare un territorio siano innanzitutto legate ai livelli di qualità del welfare, all'Alta Irpinia occorre garantire un'armatura adeguata in grado di reggere una rete di servizi: la Città dei 25 centri rischia semplicemente di rimanere un disegno nella teoria delle buone intenzioni qualora non costruisca il suo significato sull'architrave delle infrastrutture.

Si tratta di definire collegamenti veloci e praticabili al proprio interno e da qui all'esterno: di una strategia della mobilità che stabilisca e determini relazioni stabili e contatti diretti tra i centri e i luoghi designati a dispensare servizi e, insieme, consenta di avere comunicazioni moderne con le zone vicine. Collocare così l'Alta Irpinia lungo le direttrici che collegano il Nord con il Sud, l'Ovest con l'Est, innanzitutto la tratta dell'Alta velocità da Napoli a Bari con la Stazione Hirpinia e il Polo logistico in Valle Ufita, avrebbe il valore di rompere, o quantomeno attenuare, il senso di isolamento in cui le aree intere sono costrette a rimanere.

Ciò renderebbe possibile ed esalterebbe il policentrismo della Città dell'Alta Irpinia, individuando poli di fruizione dei servizi essenziali – sanità, assistenza, istruzione, lavoro – e comunque importanti – cultura, tempo libero - in sub-ambiti all'interno dei quali ogni Comune sarebbe chiamato a svolgere la rispettiva funzione. Rappresenterebbe l'elemento necessario e sufficiente per riabitare il territorio assicurando criteri di contemporaneità: di simultaneità degli accadimenti e non di arretratezza subalterna. Di effettivo riallineamento, direbbe Fabrizio Barca ("Viaggio nell'Italia disuguale. Conversazione con Fabrizio Barca" di Fabrizio Ricci, Ediesse, Roma 2018).

Per questo motivo la Città dell'Alta Irpinia dovrà riorganizzare il proprio tessuto a partire dalle emergenze registrate in questi anni. La Comunità dei Servizi è chiamata a misurarsi con l'entità delle lacerazioni e degli strappi che nella gravità degli effetti sono arrivati a mettere in discussione la propria esistenza, il proprio destino. La fase della *spending review* ha prodotto una contrazione della spesa pubblica i cui risultati si sono riversati interamente sui cittadini. In particolare, il ridimensionamento e addirittura l'annullamento dei servizi sanitari e giudiziari ha provocato un ulteriore impoverimento sociale nell'area privandola di funzioni centrali. Non c'è territorio che si proponga di essere vivibile senza ospedali e case di cura efficienti, scuole frequentabili e qualificate, tribunali e sedi giudiziarie, collegamenti che vadano dalle strade in asfalto alla comunicazione digitale, opportunità di lavoro, rivalutazione del proprio patrimonio di memoria e promozione della crescita culturale, utilizzo proficuo del tempo libero, offerta turistico-ricreativa sostenibile. Non c'è individuo che qui immagini di elaborare il proprio progetto di vita – a breve, medio e lungo termine – senza aver ottenuto le minime possibilità di poterlo realizzare, al pari di chi risiede in altri luoghi. Non c'è battaglia di civiltà che possa fondarsi su argomenti che sono siano quelli dell'uguaglianza dei diritti da rivendicare.

Quanto accaduto in questi anni ha mostrato che la debolezza dell'area dell'Alta Irpinia ha cause soprattutto nell'impossibilità di essere a un livello di partenza simile a quello accertato altrove. C'è, insomma, un handicap da colmare, la cui ampiezza pregiudica ogni ipotesi di progresso e sviluppo che siano davvero tali. La filosofia della Strategia nazionale finora si è alimentata alla convinzione che bastasse rimuovere alcune tare antiche nelle prassi amministrative – di personale e metodi - per andare in questa direzione: si è dovuto constatare, però, che questa è soltanto una parte, comunque importante, del problema. C'è invece da recuperare un principio di deroga all'ordinarietà che contempli la straordinarietà pressoché oggettiva del caso e funzioni come perequazione territoriale – anche attraverso finanziamenti indispensabili aggiuntivi - nei confronti di una zona dove i traumi hanno acuito le disuguaglianze, purtroppo fino a farle apparire croniche.



Tale fenomeno condurrebbe al rischio di avvilire ogni ipotesi di sperimentazione, di innovazione e di cambiamento. E' un pericolo che non si può correre. Quindi è essenziale rivendicare una pianificazione della mobilità e dei collegamenti interni ed esterni all'area favorendo la coesione sociale; difendere ospedali e realizzare poli di sanità territoriale attenti ai bisogni della popolazione, potenziare i servizi di prossimità garantendo cure sempre più appropriate e una maggiore equità nella salute; evitare lo smantellamento degli istituti di istruzione scolastici, prevedere la creazione di centri di alta formazione qualificati post-laurea; ricostituire la presenza di un Tribunale e di sedi giudiziarie che irrobustiscano l'asse della garanzia di legalità; irrobustire i programmi di inclusione sociale con piani individuali personalizzati in grado di offrire sostegno pure di natura economica e raccordare le azioni per assicurare alloggi, avviamento al lavoro e opportunità di socializzazione e implementazione laddove si risiede: sono i punti cardine di una battaglia in nome della garanzia dei minimi presidi di civiltà nel territorio.

4. Un orizzonte per il futuro: la Comunità del benessere

Non è un appello a perpetuare l'assistenzialismo compassionevole che ha marcato a lungo l'azione politica verso il Mezzogiorno. Al contrario, assume il timbro di una opzione per attuare un sostanziale equilibrio tra le aree, nell'evidente urgenza di una condizione di difficoltà che nei territori fragili si manifesta con devastante irruenza. La Città dell'Alta Irpinia ha la precisa convinzione che un quadro di cambiamento sia possibile e che soltanto la costruzione di una adeguata rete di servizi offra l'occasione di un'inversione. In questo punto si salda il rapporto tra la Comunità dei servizi e la Comunità operosa: un territorio coeso nelle motivazioni e attrezzato nelle risposte diventa il luogo abilitato a candidarsi alla fase successiva. Una idea guida di sviluppo si può costruire soltanto con solide fondamenta.

L'area altirpina contiene in sé una straordinaria potenzialità in parte ancora inespressa: il proprio ambiente naturale. È dal patrimonio ambientale e paesaggistico, *un unicum* denso di significative tracce storiche e culturali, che nasce il progetto del territorio del benessere: dove l'indicazione con rientra nell'usurato lessico da *depliant* turistico ma si estende a una definizione ampia del territorio come luogo in cui sperimentare una nuova e originale idea di esistenza, che valga per chi lo abita e dunque per coloro che vorranno visitarlo.

Questa ipotesi deve viaggiare lungo due direttrici: la prima - già sottolineata ma giova ribadirla - è relativa all'impegno costante e convinto a rendere l'area agibile e vivibile secondo *standard* civili di contemporaneità; la seconda si articola in un'azione di tutela e valorizzazione del paesaggio che derivi dalla consapevolezza dell'eredità di memoria, storia e cultura ricevuta dal passato. L'incrocio delle due traiettorie conferisce la dovuta energia a una politica di salvaguardia e tutela del territorio, di difesa preventiva del suo assetto idrogeologico, del suo valore paesaggistico diffuso che - come sancito nel documento preliminare della Strategia sottoscritto nel 2017 - ha ottenuto un importante risultato con l'Azienda della forestazione e rimanda ulteriormente la richiesta, come clausola di tutela, di rivedere e ridiscutere le regole che governano il settore della produzione di energia da fonti rinnovabili con particolare riferimento all'eolico. Le colline e le montagne dell'area, la cui *sky line* ha già in molti tratti subito con l'installazione delle pale a vento una radicale e non esemplare riconformazione, non possono ridursi a giungla di conquista predatoria: è urgente porre mano a una pianificazione che, se pure non riesca a sanare le ferite del passato, quantomeno eviti che se ne verifichi di altre ugualmente irreversibili. E' indispensabile



anche in questo caso di andare al varo del Distretto energetico con conseguenze finalmente positive per gli abitanti del territorio.

La Città dell'Alta Irpinia-Comunità del benessere non può subire sgrammaticature di un segno così contraddittorio, di sfregi permanenti sul suo volto. Ne avrebbero conseguenze dirette la qualità e la riconoscibilità delle produzioni agroalimentari, forestali e artigianali con ricadute pesanti sull'intero processo di autorappresentazione del territorio. L'area, al contrario, dovrà al contrario proiettarsi verso l'obiettivo di diventare un comprensorio della salubrità.

La risorsa è l'acqua. I fiumi Ofanto, Sele e Calore qui sorgono e le attraversano come vene lungo le quali scorre un flusso essenziale per la vita dell'intero bacino. I corsi d'acqua narrano la storia più antica e si propongono di raccontare quella che sarà, da Montella a Cassano Irpino, da Torella dei Lombardi a Castelfranci a Caposele. I laghi del Laceno a Bagnoli Irpino e della diga di Conza della Campania, le terme di Villamaina costituiscono occasioni ad ampio spettro da cogliere in questa direzione. L'incremento dell'agricoltura sostenibile di qualità e l'incentivazione di una diversa concezione dell'alimentazione dovranno essere strettamente collegate al recupero di tale funzione e delle tradizioni antiche che ne vengono, con incursioni nei campi dell'antropologia e delle scienze sociali – il Museo Etnografico “Beniamino Tartaglia” di Aquilonia, il Museo antropologico visivo di Lacedonia, il Museo del pane di Monteverde ne sono scrigni preziosi -, all'attività diffusa dei coltivatori che proseguono nella loro fatica quotidiana, alle sapienze che provengono dai centri di studio e di ricerca stabilendo contatti e relazioni con Università - la Facoltà di Enologia e Viticoltura dell'Università “Federico II” di Napoli e il Cnr-Scienze dell'Alimentazione entrambi con sede ad Avellino. Così si potranno adottare paradigmi di benessere alimentare scientificamente collaudati.

E' un argomento all'ordine del giorno in tutte le aree interne italiane. Opportunamente notano Gianni e Piero Lacorazza (“Civiltà Appennino. L'Italia in verticale tra identità e rappresentazioni”, Donzelli, Roma 2020) che “il rivolgere lo sguardo alle aree interne è dunque la scelta di sostenibilità che passa sicuramente per l'agricoltura di qualità e la nuova cultura del cibo, che rappresentano il terreno di maggiore sfida per l'incontro tra uomo e tecnologia, tra aree vuote e piene; per la conferma di una consapevolezza di ritorno alla *slow life*, o alla *sweet life*, come a volta viene raccontata la filosofia di un riscatto meridionale del “doce doce””. Perché tutto ciò non si areni nella liturgia della retorica della malinconia per il piccolo mondo antico, la Città dell'Alta Irpinia è chiamato a rendere l'idea del ben-essere un obiettivo di sviluppo, un elemento costitutivo della politica di crescita del territorio, accompagnando e sostenendo il concetto di Parco.

5. Il Parco dei cammini

Nella cosiddetta Italia verticale che va dalle Langhe piemontesi ai Nebrodi siciliani passando per l'Appennino Tosco-emiliano, Umbro-marchigiano e Lucano, fino al Pollina, alla Sila e all'Aspromonte, i parchi naturali e letterari esprimono una capacità aggregativa e propositiva la cui ampiezza metaforica va oltre i dati ambientale e culturale. Compongono – nella definizione di Gianni e Piero Lacorazza – “la struttura portante della sostenibilità”. La stagione imperniata sulla elezione di Matera capitale europea della cultura nel 2019 ha focalizzato una nuova attenzione sulle aree interne del Mezzogiorno e lanciato una ipotesi di lavoro che va ripresa. In Alta Irpinia una simile opportunità può essere colta riproponendo e rivalutando l'esperienza del Parco Letterario intestato a Francesco De Sanctis.

La geografia tracciata dal suo “Un viaggio elettorale” si consegna al presente come una sorta di spazio ideale su cui svolgere una proposta che tenda all'autentico benessere. Al suo interno sono



conservate testimonianze di una storia antica ed è questo il patrimonio da impiegare in un moderno progetto di accoglienza, ricettività e fruizione sostenibili: diventa questo il mezzo immateriale su cui allestire aggiornate forme di comunicazione e di informazione della storia, delle tradizioni, delle attività, delle manifestazioni, delle produzioni artistiche, artigianali ed enogastronomiche dell'Alta Irpinia.

Lo schema dei cammini, dei percorsi guidati, degli attraversamenti tematici appare utile e rispondente. Definendo un percorso cosiddetto letterario, diventa possibile intrecciare così la trama desanctisiana (con i centri di Andretta, Aquilonia, Bisaccia, Calitri, Cairano, Guardia Lombardi, Monteverde, Morra, Sant'Andrea di Conza, Sant'Angelo dei Lombardi, Teora) a quella dei luoghi dei fiumi Ofanto, Calore e Sele, alla traiettoria del sacro che comprende Caposele (il santuario di Materdomini), Montella (i complessi del Monte e di San Francesco a Folloni), Sant'Angelo dei Lombardi (il Goletto), Andretta (la via mariana). Il progetto del Parco può cogliere questi segni per unificarli nell'organicità della proposta e lavorare sulla questione del benessere come acceleratore di sviluppo. Mettere in linea le presenze archeologiche rinvenute specie dopo il terremoto di 43 anni fa, a Conza della Campania, dove sono riemersi dalle macerie del sisma i resti di Compsa, e a Bisaccia, dove sono conservata la tomba preziosa della Principessa. Rammagliare i Comuni dove la memoria delle pietre - Aquilonia, Bisaccia, Conza della Campania, Lacedonia - e quella della fede - Nusco - risalta nelle maestrie artigianali. Giovarsi dell'esistenza di un tessuto sociale che vede il persistere di tradizioni contadine e l'attivismo dell'artigianato locale, da riorganizzare in una rete che faccia compiere un vero salto di qualità (Calitri, Lioni, Sant'Andrea di Conza). Di conseguenza, incentivare il numero delle presenze, promuovendo la dotazione di luoghi di accoglienza, ricettività e ristoro che superino l'entità del consumo breve ed episodico del territorio per una sua frequentazione più ampia e approfondita.

La consapevolezza di quanto il territorio conserva e produce si accompagna alla presenza di manifestazioni culturali che nel tempo qui si sono avvicendate. Sull'Altopiano del Laceno nacque il Festival del cinema neorealista "Laceno d'oro", con l'egida e la partecipazione personale di Pier Paolo Pasolini. Questa rassegna riconferirebbe a Bagnoli Iripino un ruolo nel percorso del cinema, che si scandisce poi a Torella dei Lombardi che diede origine alla famiglia di Sergio Leone, e a Cairano, dove nel 1963 venne girato il film "La donnaccia", diretto da Sergio Siano e interpretato da Dominique Boschero e Gianni Dei. Da Cairano il percorso del teatro, dalla piazza del borgo trasformata in arena all'aperto intitolata a Franco Dragone, l'artista scomparso fondatore del Cirque du Soleil: in sequenza c'è Lacedonia e il Teatro comunale, Lioni con l'anfiteatro, Sant'Andrea di Conza dove nei giardini dell'Episcopio si rinnova la stagione estiva che nella seconda metà degli anni '70 fu ideata e condotta da Bruno Cirino, precursore delle residenze d'artista e protagonista della scena aperta alla comunità. In un contesto creativo di queste dimensioni si collocerebbe lo "Sponz fest" di Calitri, diretto da Vinicio Capossela, affollatissima rassegna che si irradia in larga parte dei comuni circostanti, la manifestazione di maggior rilievo ormai nazionale - se non oltre - che si svolge in Alta Irpinia. Il percorso del turismo di ritorno potrebbe portare emigrati di seconda e terza generazione e rendere il Museo dell'emigrazione di Sant'Angelo dei Lombardi l'archivio multimediale di questi ricordi.

C'è un vecchio slogan della tradizione operaia internazionale che urlava il diritto ad avere, insieme, il pane e le rose. La materialità concreta e necessaria, l'immaterialità creativa e indispensabile. Oggi la Città dell'Alta Irpinia lo fa suo per sintetizzare la propria domanda di avere un posto nell'orizzonte del futuro.



Capitolo II

1. Breve analisi del contesto

1.1 Analisi del territorio

La “Città dell’Alta Irpinia”, comprende un vasto territorio, ed è situata nel cuore dell’Appennino Campano delimitata a sud ovest dal complesso montuoso dei Monti Picentini (con alcuni rilievi superiori a 1.800m s.l.m.), a nord dall’altopiano del Formicoso (con un’altitudine media di 800m s.l.m.) ed è attraversata dalla Valle del fiume Ofanto. Confina a nord con la provincia di Foggia in Puglia, a sud con la provincia di Salerno, ad est con la provincia di Potenza in Basilicata e ad ovest con la Valle dell’Ufita in provincia di Avellino; è collegata alla Puglia tramite l’Autostrada A16.

La superficie complessiva è di 1.118 Km², con una popolazione residente, in base ai rilevamenti ISTAT al 2022, pari a 59.342 abitanti. La densità abitativa media attuale è di 53 abitanti/km².

L’analisi territoriale dell’Alta Irpinia evidenzia un’area montuosa e rurale con una ricca biodiversità e patrimonio culturale. Tuttavia, le criticità sono molteplici. La regione è caratterizzata da piccoli comuni, con una popolazione in declino e una densità abitativa bassa. Le risorse naturali sono significative, ma spesso non sfruttate appieno.

Le infrastrutture, inclusi i trasporti e i servizi pubblici, sono inadeguate. Le strade sono spesso difficili da percorrere, e i servizi essenziali, come l’istruzione e la sanità, sono limitati.

Le principali sfide includono lo spopolamento, la carenza di opportunità lavorative e la necessità di investimenti in infrastrutture. La mancanza di servizi e la difficoltà di accesso limitano lo sviluppo socioeconomico. Inoltre, la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale è fondamentale per attrarre turisti e promuovere la sostenibilità.

1.2 Analisi dei dati anagrafici

La popolazione residente nell’ambito dei 25 comuni dell’Alta Irpinia, come rappresentato nel grafico 1 e nella Tabella 1, nel corso dell’ultimo decennio ha seguito un andamento costantemente decrescente passando da 66.397 unità a 59.342 unità (con un decremento di circa il 9%).

Più nello specifico, possiamo dire che la variazione della popolazione residente, nel decennio considerato, non è stata omogenea tra i comuni ma si osserva una variazione che va dall’1,7% del comune di Cassano Irpino al 27,6% del comune di Senerchia.

Grafico 1 - Andamento demografico annuale nel periodo 2011 – 2022

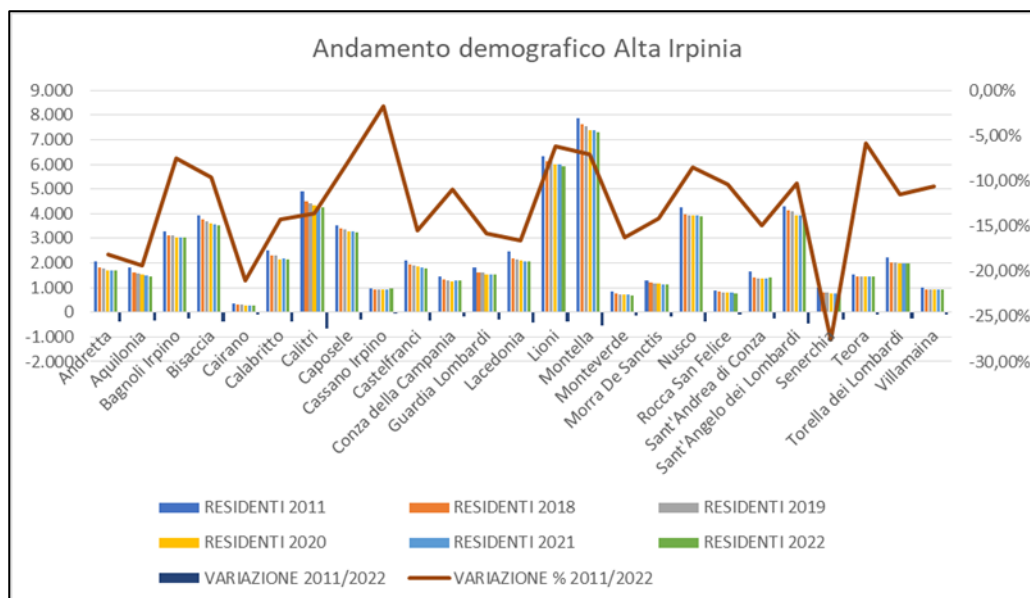


Tabella 1 – Andamento annuale della popolazione residente 2011-2022 - Fonte ISTAT '22

Comuni	RESIDENTI						Variazione	Variazione in %
	2011	2018	2019	2020	2021	2022	2011/2022	2011/2022
Andretta	2056	1801	1763	1700	1688	1683	-373	-18.14%
Aquilonia	1815	1631	1576	1518	1507	1463	-352	-19.39%
Bagnoli Irpino	3274	3121	3103	3030	3029	3028	-246	-7.51%
Bisaccia	3919	749	3685	3604	3554	3544	-75	-9.57%
Cairano	348	300	298	281	275	275	-73	-20.98%
Calabritto	2500	2304	2297	2161	2185	2142	-358	-14.37%
Calitri	4921	4483	4435	4341	4278	4250	-671	-13.64%
Caposele	3537	3390	3362	3296	3271	3260	-277	-7.83%
Cassano Irpino	967	918	910	920	930	950	-17	-1.76%
Castelfranci	2104	1933	1909	1862	1821	1778	-326	-15.49%
Conza Della Campania	1432	1316	1296	1265	1286	1275	-157	-10.96%
Guardia Lombardi	1803	1625	1595	1533	1526	1518	-285	-15.81%
Lacedonia	2465	2192	2158	2107	2064	2055	-410	-16.63%
Lioni	6335	6137	6138	6009	6016	5942	-393	-6.20%
Montella	7877	7618	7535	7392	7367	7320	-557	-7.07%
Monteverde	831	749	739	734	714	696	-135	-16.25%
Morra De Sanctis	1309	1209	1186	1163	1133	1124	-185	-14.41%
Nusco	4258	3990	3946	3946	3918	3898	-360	-8.45%
Rocca San Felice	869	838	819	804	797	779	-90	-10.36%
Sant'Andrea Di Conza	1662	1427	1376	1351	1368	1414	-248	-14.92%
Sant'Angelo Dei Lombardi	4304	4144	4076	3946	3913	3861	-443	-10.27%
Senerchia	1014	813	783	762	751	734	-280	-27.61%
Teora	1543	1460	1446	145	1463	1453	-90	-5.83%
Torella Dei Lombardi	2225	2034	2016	1973	1970	1968	-257	-11.55%
Villamaina	1018	935	931	924	916	910	-108	-10.61%



Tabella 2 – Popolazione per classe di età nei comuni dell'Alta Irpinia – Fonte ISTAT '22

Anno	2022																					
Classe di Età	<4	5/9	10/14	15/19	20/24	25/29	30/34	35/39	40/44	45/49	50/54	55/59	60/64	65/69	70/74	75/79	80/84	85/89	90/94	95/99	100	Tot
Andretta	46	42	60	72	84	111	88	91	90	108	137	148	140	112	108	76	76	55	30	8	1	1683
Aquilonia	31	35	35	62	84	87	86	66	82	88	125	126	139	107	105	62	63	49	28	2	1	1463
Bagnoli Irpino	121	74	92	116	159	165	176	196	174	207	224	201	275	222	176	147	108	79	27	7	-	3028
Bisaccia	110	134	151	178	187	205	210	212	215	228	249	287	237	246	232	156	127	99	52	16	3	3544
Cairano	4	4	7	8	12	16	11	14	15	22	14	20	19	23	30	13	23	13	5	2	-	275
Calabritto	68	74	75	67	87	125	138	132	124	129	151	189	155	159	142	101	89	84	40	13	-	2142
Calitri	99	124	135	168	194	206	227	218	224	252	322	386	378	317	292	221	189	182	106	27	2	4250
Caposele	135	140	134	147	146	165	194	229	190	207	256	250	284	197	187	136	113	91	41	9	1	3260
Cassano Irpino	36	42	32	40	62	52	59	70	56	55	76	81	85	55	52	36	24	24	8	5	-	950
Castelfranci	45	56	79	78	97	91	92	95	121	119	157	142	119	114	116	101	61	63	20	8	4	1778
Conza Della C.	45	43	51	43	60	75	81	77	91	91	96	91	96	84	73	54	45	38	30	10	-	1275
Guardia Lomb.	41	43	50	58	66	88	92	81	82	104	102	132	118	103	94	79	74	73	27	9	2	1518
Lacedonia	56	57	60	116	109	132	127	104	93	115	143	196	186	126	132	84	91	79	42	7	1	2055
Lioni	234	269	267	282	266	307	372	387	400	412	463	468	448	35	318	253	201	146	80	24	5	5942
Montella	265	269	348	348	386	361	448	423	437	527	567	606	559	422	417	341	243	219	96	27	2	7320
Monteverde	14	18	22	21	52	49	25	33	39	56	54	68	57	44	38	32	24	27	18	5	-	696
Morra De Sanctis	20	40	54	51	53	55	51	44	47	73	111	86	86	64	66	60	62	65	30	6	-	1124
Nusco	124	157	131	152	200	209	244	250	228	247	297	325	310	267	232	162	170	111	62	17	3	3898
Rocca San Felice	29	21	26	36	27	24	41	42	56	51	56	75	68	49	52	38	32	35	13	8	-	779
Sant'Andrea Di C.	36	27	43	122	87	78	64	64	63	56	100	158	121	89	90	50	60	58	35	12	1	1414
Sant'Angelo D.L.	111	127	165	179	177	225	256	235	227	247	282	351	287	251	206	195	139	109	75	14	3	3861
Senerchia	20	14	18	32	51	52	52	36	36	44	58	67	75	52	43	19	31	22	9	1	2	734
Teora	35	54	59	48	60	75	76	104	80	104	87	124	104	105	105	80	53	61	29	10	1	1453
Torella Dei Lomb.	62	56	90	107	102	125	100	91	114	149	177	165	148	118	106	91	88	47	23	8	1	1968
Villamaina	37	39	36	43	49	61	48	49	60	66	58	75	71	49	55	37	40	32	4	1	-	910
TOTALE	1824	1956	2219	2574	2837	3141	3358	3345	3344	3757	4362	4875	4595	3725	3467	2634	2227	1861	930	256	33	57320
%	3.2%	3.4%	3.9%	4.5%	4.9%	5.5%	5.9%	5.8%	5.8%	6.6%	7.6%	8.5%	8.0%	6.5%	6.0%	4.6%	3.9%	3.2%	1.6%	0.4%	0.1%	

Nella Tabella 2 possiamo invece osservare la composizione per classi d'età della popolazione residente nei 25 comuni della Città dell'Alta Irpinia al 2022. Dall'analisi risulta che: la più numerosa è quella compresa tra i 55 ed i 59 anni, pari all'8,5% del totale; l'incidenza della popolazione compresa tra 0 e 19 anni è pari al 15%, mentre quella oltre i 64 anni è pari al 26,4%. La popolazione in età lavorativa (tra 20 e 64 anni) rappresenta il 58,6%.

1.3 Analisi dati di cittadinanza: composizione della popolazione

Per quanto riguarda l'incidenza della popolazione straniera presente nel territorio, dalla Tabella 3 si evince che la percentuale degli stranieri, al 2022, è pari al 12% del totale e che il comune con la più alta presenza di stranieri è quello di Sant'Andrea di Conza (circa l'11% del totale).

Tabella 3 – Composizione della Popolazione nei comuni dell'Alta Irpinia – Fonte ISTAT '22

RESIDENTI anno 2022										
	Italiano/a			Straniero/a - apolide			TOTALE			% straniero - apolide
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
Andretta	787	831	1618	31	34	65	818	865	1683	4%
Aquilonia	738	687	1425	24	14	38	762	701	1463	3%
Bagnoli Irpino	1512	1484	2996	9	23	32	1521	1507	3028	1%
Bisaccia	1709	1703	3412	85	47	132	1794	1750	3544	4%
Cairano	131	129	260	5	10	15	136	139	275	5%
Calabritto	1043	1072	2115	8	19	27	1051	1091	2142	1%
Calitri	1978	2120	4098	68	84	152	2046	2204	4250	4%
Caposele	1578	1622	3200	28	32	60	1606	1654	3260	2%
Cassano Irpino	450	446	896	27	27	54	477	473	950	6%
Castelfranci	861	875	1736	21	21	42	882	896	1778	2%
Conza Della C.	585	620	1205	51	19	70	636	639	1275	5%
Guardia Lomb.	717	733	145	19	49	68	736	782	1518	4%
Lacedonia	961	980	1941	69	45	114	1030	1025	2055	6%
Lioni	2849	2941	5790	62	90	152	2911	3031	5942	1%
Montella	3446	3644	7090	98	132	230	3544	3776	7320	3%
Monteverde	334	328	662	12	22	34	346	350	696	5%
Morra De Sanctis	537	568	1105	3	16	19	540	584	1124	2%
Nusco	1066	1960	3826	26	46	72	1892	206	3898	2%
Rocca San Felice	385	381	766	5	8	13	390	389	779	2%
Sant'Andrea Di C.	603	662	1265	102	47	149	705	709	1414	11%
Sant'Angelo D.L.	1844	1828	3672	119	70	189	1963	1898	3861	5%
Senerchia	388	327	715	8	11	19	396	338	734	3%
Teora	689	667	13556	37	60	97	726	727	1453	7%
Torella Dei Lomb.	929	968	1897	35	36	71	964	1004	1968	4%
Villamaina	415	452	867	11	32	43	426	484	910	5%
totale	14822	15258	16347	963	994	1957	14376	13858	16976	12%

1.4 Livelli di istruzione

In Alta Irpinia, come si evince dalla Tabella 4, il livello di scolarità è abbastanza elevato. Infatti, la media di persone con titolo di istruzione da secondaria di II grado a laureati è del 36% mentre quella delle persone senza nessun titolo o con sola licenza di scuola elementare è del 24%.

Tabella 4: Livello di istruzione nei comuni dell'Alta Irpinia – Fonte ISTAT '22

Grado di Istruzione	Nessun Titolo di studio	Licenza Scuola Elementare	Licenza Scuola media inferiore o avv. Professionale	Diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (coro di 3-4 anni) compreso IFTS	Diploma tecnico superiore ITS o Titolo di studio terziario di I Livello	Titolo di studio Terziario di II Livello o dottorato di ricerca	Totale
TERRITORIO							
Andretta	93	300	436	605	45	133	1612
Aquilonia	114	225	436	509	58	102	1444
Bagnoli Irpino	120	419	869	1102	96	254	2860
Bisaccia	251	542	853	1214	143	320	3323
Cairano	29	79	73	60	15	13	269
Calabritto	147	367	582	712	63	184	2055
Calitri	270	692	1005	1583	164	366	4080
Caposele	213	460	922	1026	93	306	3020
Cassano Irpino	51	145	278	304	14	78	870
Castelfranci	119	316	513	565	63	155	1731
Conza Della C.	79	208	306	432	51	131	1207
Guardia Lomb.	96	273	393	495	54	142	1453
Lacedonia	88	252	439	821	109	255	1964
Lioni	259	910	1479	2142	179	591	5560
Montella	456	1114	1890	2476	242	697	6885
Monteverde	466	111	179	284	23	40	688
Morra De Sanctis	551	244	293	355	25	76	1078
Nusco	85	649	1114	1231	111	302	3669
Rocca San Felice	262	141	223	256	26	64	749
Sant'Andrea Di C.	39	183	300	521	65	183	1326
Sant'Angelo D.L.	74	630	1044	331	129	336	3701
Senerchia	33	114	213	272	38	51	721
Teora	95	256	352	516	43	129	1391
Torella Dei Lomb.	115	323	593	567	46	127	1861
Villamaina	38	142	230	313	33	91	847

1.5 Conclusioni

Dall'analisi dei dati sopra esposti possiamo dire che il numero degli abitanti nel periodo che va dal 2011 al 2022 si è ridotto di circa il 9%.

Sul totale della popolazione circa il 58% è nella fascia di età considerata occupabile e la popolazione occupata in tale gap risulta essere il 90% con un livello di istruzione elevato. I dati sembrerebbero confortevoli, ma c'è da considerare che molte persone che si trasferiscono mantengono la residenza nei luoghi di origine anche se in realtà vivono e lavorano altrove.

2. Analisi dei dati economici

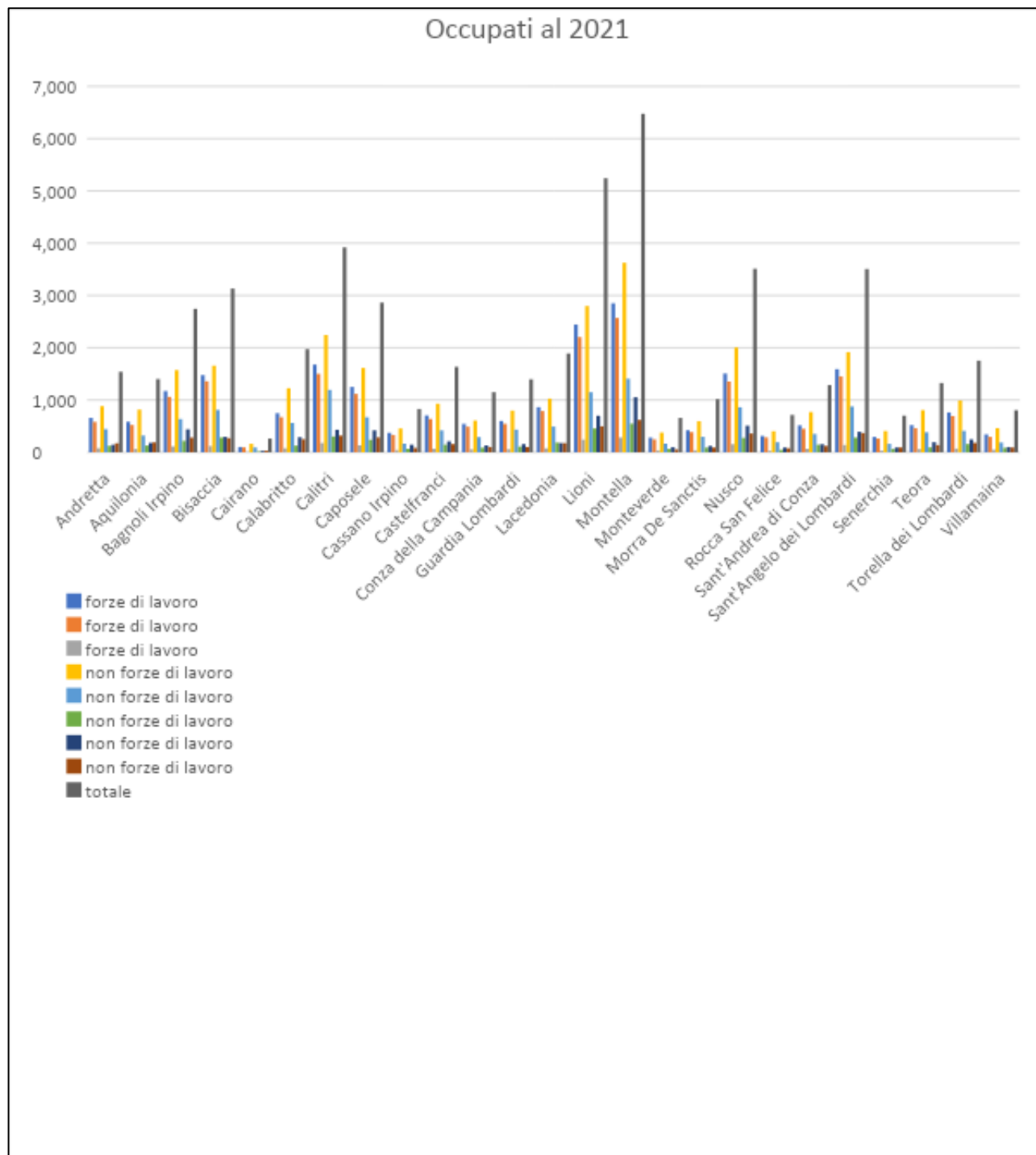
2.1 Occupazione

Dalla tabella che segue emerge che il totale della forza lavoro residente è di 22.583 unità di cui ne risultano occupati 20.343 che in termini percentuali rappresentano circa il 90%.

Tabella 5 – Livello occupazionale nei comuni dell'Alta Irpinia Fonte – ISTAT '21

Condizione Occupazionale	Forze Lavoro	Forse di Lavoro		Non Forze lavoro	Non Forza Lavoro				Totale
		Occupato	In cerca di occupazione		Pensione	Studente	Casalinga	Altra condizione	
TERRITORIO									
Andretta	658	581	77	882	442	124	144	173	1.540
Aquilonia	584	522	62	817	320	128	179	189	1.401
Bagnoli Irpino	1172	1060	112	1572	635	217	440	280	2.744
Bisaccia	1478	1358	118	1657	810	282	295	270	3.133
Cairano	100	93	7	162	92	14	27	29	262
Calabritto	747	672	75	1228	561	126	289	249	1.973
Calitri	1677	1500	177	2243	112	302	430	318	3.920
Caposele	1251	1117	1634	1612	670	239	420	285	2.863
Cassano Irpino	372	331	41	456	165	65	144	81	828
Castelfranci	705	637	68	929	418	145	210	157	1.634
Conza Della C.	543	489	54	607	290	86	131	100	1.1550
Guardia Lomb.	599	543	56	797	433	109	156	100	1.398
Lacedonia	863	789	74	1027	491	185	176	174	1.890
Lioni	2444	2204	240	2799	1149	455	698	496	5.243
Montella	2850	2569	281	3629	1407	547	1053	619	6.476
Monteverde	280	246	34	377	164	64	97	52	657
Morra De Sanctis	421	385	36	598	297	88	121	89	1.017
Nusco	1507	1353	154	2004	861	275	509	359	3.511
Rocca San Felice	311	284	27	403	192	45	90	78	714
Sant'Andrea Di C.	515	449	66	770	350	145	154	121	1.285
Sant'Angelo D.L.	1590	1451	139	1916	876	282	392	368	3.506
Senerchia	293	262	31	407	161	63	92	91	700
Teora	519	460	59	806	382	93	193	137	1.325
Torella Dei Lomb.	762	693	69	991	409	158	245	179	1.753
Villamaina	343	295	48	461	186	85	100	91	804
	22.583	20.343	2.240	29.142	12.953	4.322	6.785	5.082	51.725

Grafico 2 – Livello occupazionale nei comuni dell'Alta Irpinia Fonte – ISTAT '21



Analisi dei dati delle imprese presenti sul territorio

Come si evince dai grafici 3 e 4, le imprese presenti sul territorio dei 25 comuni dell'Alta Irpinia, sono 7.798, di cui 3121, il 40% circa, operano nel settore agricolo, dato che denota la vocazione agricola del territorio.

Grafico 3 – Aziende operanti nei comuni dell'Alta Irpinia Fonte: Distretti commerciali Terra d'Irpinia e Alta Irpinia

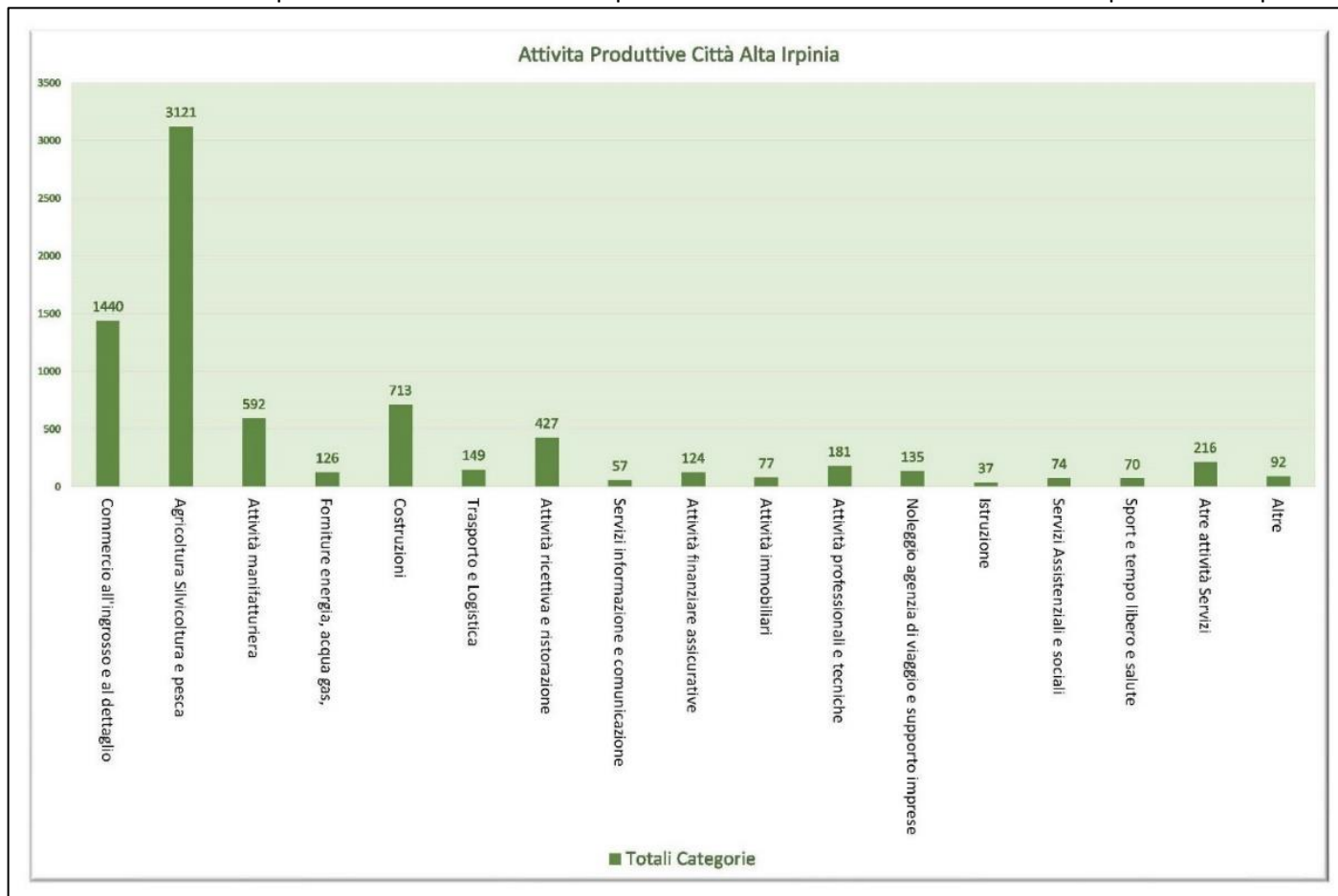
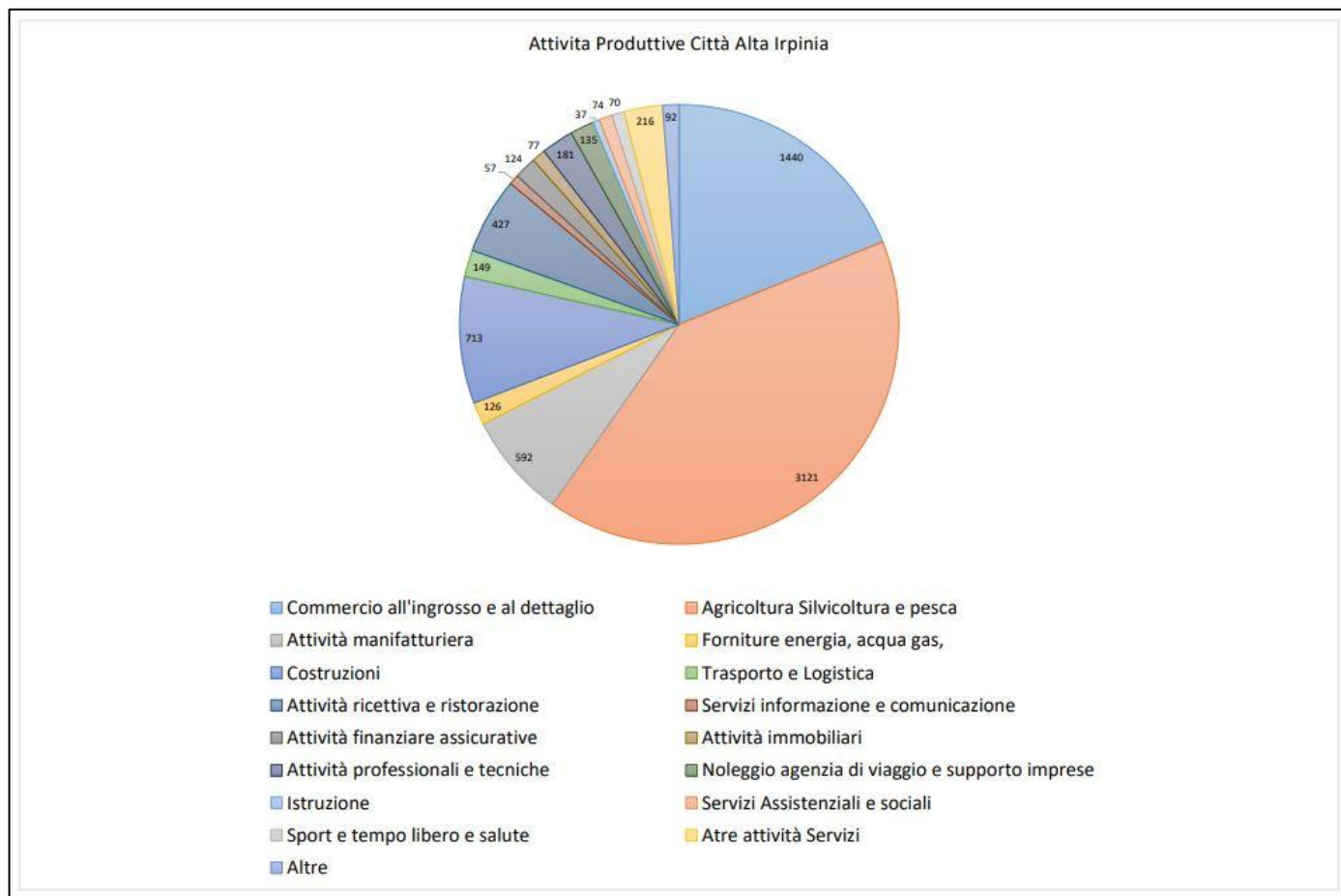


Grafico 4 – Aziende operanti nei comuni dell’Alta Irpinia Fonte: Distretti commerciali Terra d’Irpinia e Alta Irpinia



Con riferimento alla significativa progettualità realizzata nel territorio in sinergia con la strategia, con attenzione particolare alle risorse del PNRR si fa presente che il tematismo principale indagato da parte dell’Area ha riguardato l’ambito del turismo, dando seguito alla dichiarazione d’intenti per la costituzione della **“Rete dei Musei e dei Beni culturali e naturali dell’Alta Irpinia”**. Pertanto, si sono realizzati i seguenti interventi:

- Comune di Castelfranci: Completamento Palazzo Palmieri Museo Arte del Vino e della Viticoltura
- Comune di Nusco: Museo e Archivio Storico Diocesano
- Comune di S. Angelo dei Lombardi: Completamento restauro e adeguamento funzionale dell’Abbazia di Goleto
- Comune di Aquilonia: Museo Etnografico
-

È intenzione dell’Area Interna mantenere prioritaria l’azione di intervento su tale tematica anche sulla base di quanto sarà meglio evidenziato nel Cap. IV, par. 2.



Capitolo III

1. Sintesi dei contenuti della Strategia d'area

Il presente documento rappresenta la proposta di aggiornamento della Strategia dell'area SNAI Alta Irpinia, ed è stato elaborato tenendo conto di quanto previsto nell'APQ Prot. AICT 8830 – 31/10/2017.

A partire da settembre 2023 si sono svolte numerose riunioni del comitato di coordinamento della Città dell'Alta Irpinia, allargato a tutti i sindaci dell'assemblea, che sempre numerosi sono stati presenti ed hanno dato importanti indicazioni per la definizione degli interventi da programmare.

Il processo partecipativo che ne ha guidato la definizione è stato caratterizzato da un ampio coinvolgimento della comunità locale e degli attori chiave.

A febbraio 2024 è stato organizzato a Caposele un convegno ***“Il Futuro delle Aree Interne: Istituzioni e territorio a confronto”*** cui hanno partecipato le aree interne della Campania, il Terzo Settore, le associazioni sindacali e datoriali e durante il quale, grazie alla presenza dei dirigenti delle autorità di gestione dei fondi strutturali europei (FESR – FSE – FEASR) della Regione Campania, sono state spiegate le opportunità offerte dalla nuova programmazione e le linee guida da seguire nella progettazione degli interventi.

Da marzo a luglio 2024, al fine di compiere un'analisi delle esigenze e delle potenzialità del nostro territorio, sono state organizzate riunioni in cui cittadini, associazioni e rappresentanti di vari settori sono stati invitati a condividere idee, esperienze e proposte, partecipando attivamente ai tavoli di lavoro tematici che sono stati istituiti, ognuno dedicato a specifiche aree di intervento, quali:

- **Attività produttive**
- **Agricoltura**
- **Turismo**
- **Mobilità e trasporti**
- **Istruzione**
- **Sanità e politiche sociali**

2. Tabella Percorso partecipativo

Percorso formazione e partecipativo

n.	Data	Luogo	Argomento
1	23/08/2023	Comune di Sant'Angelo Dei Lombardi (AV) Piazza F. De Sanctis n.2	Programmazione 2021/2027 discussione nota Regione Campania
2	22/09/2024	Comune di Sant'Angelo Dei Lombardi (AV) Piazza F. De Sanctis n.2	Comitato di Coordinamento – schede Digitalizzazione sviluppo del territorio e progetti programmazione 2014 - 2024
3	15/09/2023	Comunità Montana Alta Irpinia Calitri (AV) - C.so Europa 12	Comitato di Coordinamento – Confronto nuova e precedente strategia
4	06/10/2023	Comune di Sant'Angelo Dei Lombardi (AV) Piazza F. De Sanctis n.2	Comitato di Coordinamento – temi Programmazione 2021 - 2027
5	12/10/2023	Comune di Torella dei Lombardi (AV) via Camillo Ruspoli 4	Assemblea Generale dei Sindaci dei Comuni della Città dell'Alta Irpinia – Programmazione 2021-2027
6	22/11/2023	Museo MAVI – Lacedonia (AV) via Tribuni 61	Comitato di Coordinamento Modello di Governance; Commissioni; Incontro con imprenditori e Confindustria
7	07/12/2023	Comune di Lioni (AV) Piazza XXIII Novembre	Comitato di Coordinamento Modello di Governance – nuova convenzione
8	17/01/2024	Comune di Andretta (AV) via Libertà 1	Comitato di Coordinamento – predisposizione documento scheda Sanità Area Pilota
9	17/01/2024	Comune di Torella dei Lombardi (AV) via Camillo Ruspoli 4	Incontro con il territorio - sanità aree interne problematiche e possibili soluzioni
10	21/01/2024	Sant'Angelo Dei Lombardi (AV) Centro Sociale Bruno Mariani	Seminario – la Regione e le Aree Interne il riequilibrio indispensabile
11	23/02/2024	Hotel Di Masi Materdomini Caposele (AV)	Seminario il <i>Futuro delle Aree interne in Campania</i> . istituzioni e territori a confronto in Campania.
12	05/03/2024	Comune di Sant'Angelo Dei Lombardi (AV) Piazza F. De Sanctis n.2	Costituzione tavoli di lavoro per progetti programmazione 21-27;
13	09/04/2024	Comune di Castelfranci (AV) Piazza Municipio	Commissione Turismo progettazione relativa alla programmazione 21 - 27
14	10/04/2024	Comune di Torella dei Lombardi (AV) via Camillo Ruspoli 4	Commissione Sanità e Politiche Sociali per la progettazione relativa alla programmazione 21 - 27
15	15/04/2024	Comune di Sant'Angelo Dei Lombardi (AV) Piazza F. De Sanctis n.2	Commissione Mobilità e Trasporti per la progettazione relativa alla programmazione 21 - 27,
16	15/04/2024	Comune di Sant'Angelo Dei Lombardi (AV) Piazza F. De Sanctis n.2	Commissione Attività Produttive per la progettazione relativa alla programmazione 21 - 27
17	16/04/2024	Incontro da remoto	Commissione Turismo progettazione relativa alla programmazione 21 - 27
18	19/04/2024	Incontro da remoto	Commissione Agricoltura progettazione relativa alla programmazione 21 - 27
19	24/04/2024	Incontro da remoto	Commissione Turismo progettazione relativa alla programmazione 21 - 27
20	09/05/2024	Comune di Sant'Angelo Dei Lombardi (AV) Piazza F. De Sanctis n.2	Programmazione 2021/2027 definizione interventi da inserire strategia SNAI
21	20/05/2024	Comune di Sant'Angelo Dei Lombardi (AV) Piazza F. De Sanctis n.2	Incontro operatori di settore rete museale e turismo



22	03/06/2024	Comune di Sant'Angelo Dei Lombardi (AV) Piazza F. De Sanctis n.2	Incontro operatori di settore Agenda Digitale
23	06/06/2024	Comune di Sant'Angelo Dei Lombardi (AV) Piazza F. De Sanctis n.2	Incontro operatori di settore rete museale e turismo
24	10/06/2024	Comune di Sant'Angelo Dei Lombardi (AV) Piazza F. De Sanctis n.2	Comitato di indirizzo – governance programmazione
25	26/06/2024	Comune di Sant'Angelo Dei Lombardi (AV) Piazza F. De Sanctis n.2	Commissione Agricoltura progettazione relativa alla programmazione 21 - 27
26	08/07/2024	Comune di Lioni (AV) Piazza XXIII Novembre n. 2	Approvazione schema Atto Costitutivo e regolamento di funzionamento associazione (ATS)
27	08/07/2024	Comune di Lioni (AV) Piazza XXIII Novembre n. 2	Comitato di indirizzo Incontro ANCI piccoli comuni
28	22/07/2024	Comunità Montana Alta Irpinia Calitri (AV) - C.so Europa 12	Assemblea Generale dei Sindaci dei Comuni della Città dell'Alta Irpinia – Aggiornamento Strategia
29	22/08/2024	Comunità Montana Alta Irpinia Calitri (AV) - C.so Europa 12	Comitato di Coordinamento Organizzazione Stati Generali Aree Interne
30	03/09/2024	Bisaccia (AV) Castello di Bisaccia	Comitato di Coordinamento Organizzazione Stati Generali Aree Interne – regolamento Ufficio Unico Città Alta Irpinia
31	19/09/2024	Comune di Lioni (AV) Piazza XXIII Novembre n. 2	Assemblea Generale dei Sindaci dei Comuni della Città dell'Alta Irpinia – regolamento ufficio Unico
32	21/10/2024	Napoli Centro Direzionale Isola C3 - Regione Campania	Incontro in Regione Campania con Dirigente Acamir; Analisi e ricerche per la progettazione relativa alla programmazione 21 – 27; Presentazione Bozza Piano Area Vasta - ACAMIR, analisi e proposte strategie in atto
33	22/10/2024	Comunità Montana Alta Irpinia Calitri (AV) - C.so Europa 12	Comitato di Indirizzo programmazione 2021/2027 percorso Micaelico – sopralluoghi rete museale
34	25/10/2024	Calitri (AV) Piazza Salvatore Scocca, 5,	Dibattito - Tavolo di Ascolto della filiera Turistica raccolta di idee e proposte operative
35	26/10/2024	Comune di Torella dei Lombardi (AV) via Camillo Ruspoli 4	Dibattito - Tavolo di Ascolto della filiera Turistica raccolta di idee e proposte operative
36	04/11/2024	Comune di Sant'Angelo Dei Lombardi (AV) Piazza F. De Sanctis n.2	Comitato di Indirizzo programmazione 2021/2027 organizzazione incontro con scuole– resoconto rete museale
37	07/11/2024	Hotel Testa – Materdomini Caposele (AV)	Dibattito - Tavolo di Ascolto della filiera Turistica raccolta di idee e proposte operative
38	09/11/2024	Monteverde (AV) ex Asilo Infantile	Dibattito - Tavolo di Ascolto della filiera Turistica raccolta di idee e proposte operative
39	18 - 19/11 2024	Comune di Sant'Angelo Dei Lombardi (AV) Piazza F. De Sanctis n.2	Seminario Giovani Aree Interne
40	02/12/2024	Morra De Sanctis (AV) Piazza Francesco De Sanctis	Comitato di indirizzo - Approvazione Preliminare Strategia
41	05/12/2024	Comunità Montana Alta Irpinia Calitri (AV) - C.so Europa 12	Assemblea generale - Approvazione Preliminare Strategia
42	17/12/2024	ASL Salerno	analisi strategie ed interventi in ambito sanitario programmazione 21-27 – Botteghe della Salute;
43	19/12/2024	Comune di Torella dei Lombardi (AV) via Camillo Ruspoli 4	Comitato di indirizzo – Scheda Agenda Digitale
44	16/01/2025	Comune di Torella dei Lombardi (AV)	Comitato di indirizzo – Risorse legge di Stabilità –



		via Camillo Ruspoli 4	interventi Sanità
45	06/02/2025	Comunità Montana Alta Irpinia Calitri (AV) - C.so Europa 12	Assemblea presso Comunità Alta Irpinia a Calitri – sintesi Preliminare Strategia con approfondimento scheda Sanità Botteghe della Salute
46	20/02/2025	Sant'Angelo Dei Lombardi (AV) Auditorium IISS De Sanctis	Incontro dibattito - Azioni per gli studenti Aree Interne
47	17/03/2025	Calitri (AV) Istituto d'istruzione A.M. Maffucci	La Città dell'Alta Irpinia incontra l'Università - UNISANNIO (Università di Benevento)

Questi incontri hanno permesso di approfondire le questioni rilevanti e la sinergia tra i partecipanti ha generato un ricco scambio di opinioni contribuendo a costruire una visione condivisa per il futuro del territorio, rivelando le diverse esigenze e aspettative della popolazione e consentendo di allineare la strategia alle reali necessità della comunità.

Dopo questo periodo di intensa interazione e discussione, le informazioni e le proposte raccolte sono state sintetizzate e organizzate in una prima Bozza di Strategia rappresentativa di una visione collettiva per lo sviluppo del territorio, approvata dall'Assemblea dei Sindaci della Città dell'alta Irpinia il 22 luglio 2024.

Tra ottobre e novembre 2024, si sono tenuti ulteriori incontri con associazioni del terzo settore, con i rappresentanti dei due distretti del commercio "Alta Irpinia" e "Terre d'Irpinia" e con il mondo della scuola, da cui sono emerse nuove esigenze in base alle quali sono stati integrati ulteriori interventi.

Questa intensa attività di animazione ha dato un forte impulso partecipativo garantendo che la strategia non fosse solo un risultato calato dall'alto, ma un percorso condiviso e co-creato, in grado di riflettere le aspirazioni e le potenzialità del nostro territorio.

Il risultato è questa proposta che mira a concentrare gli interventi sull'ottimizzazione dei servizi destinati alla popolazione residente, ritenendo che un miglioramento della qualità della vita dei residenti, possa fungere da leva per la stabilizzazione demografica. Riteniamo che migliorare la qualità della vita sia fondamentale per incentivare le persone a non abbandonare il territorio.

Inoltre, i visitatori che arrivano per motivi turistici potranno beneficiare dei servizi migliorati, creando così un circolo virtuoso.

L'obiettivo primario degli interventi è la promozione dell'occupazione, aspetto centrale della nostra proposta.

Gli investimenti nella rete bibliotecaria e museale sono considerati imprescindibili. È fondamentale evidenziare che le attività di formazione per il personale sono una condizione necessaria per garantire un servizio di eccellenza.

Analogamente, l'implementazione di un servizio di taxi a chiamata e di taxi sociale avrà ricadute occupazionali significative. Infine, il progetto dell'agenda mira a promuovere l'innovazione e a migliorare l'efficienza dei servizi offerti ai cittadini.

In sintesi, la nostra proposta si prefigge di rispondere alle esigenze dei residenti e dei visitatori, sostenendo al contempo lo sviluppo economico e sociale del territorio.



Capitolo IV

Obiettivo Strategico Generale E Architettura Logica Della Strategia 2021-2027

In sostanziale continuità con il precedente periodo di programmazione 2014-2020, la Strategia 2021-2027 si propone di **promuovere lo sviluppo sostenibile dell'Alta Irpinia attraverso lo sviluppo di un sistema integrato di servizi accessibili e innovativi, in grado di valorizzare le risorse culturali e ambientali locali e generare nuova occupazione qualificata, migliorando la qualità della vita e sostenendo la coesione.**

Questo **OBIETTIVO STRATEGICO GENERALE** è declinato in **OBIETTIVI SPECIFICI**, riconducibili a tre **ASSI STRATEGICI** e sette **LINEE DI INTERVENTO**, che identificano **N.13 Progetti**.

ASSE STRATEGICO 1 - SERVIZI ESSENZIALI

L'ASSE STRATEGICO 1 è focalizzato su **OBIETTIVI SPECIFICI** che declinano l'Obiettivo generale della Strategia 2021-2027 e identificano due **LINEE DI INTERVENTO**:

1. OBIETTIVO SPECIFICO 1.1 "Rafforzare l'accessibilità territoriale attraverso un sistema di mobilità sostenibile e inclusiva"

→ *LINEA DI INTERVENTO Mobilità e trasporti*

2. OBIETTIVO SPECIFICO 1.2 "Garantire servizi socio-sanitari integrati, di prossimità e qualità, nei contesti territoriali più fragili"

→ *LINEA DI INTERVENTO Sanità e servizi alla persona*

1.1 - LINEA DI INTERVENTO Mobilità e trasporti

Contesto e fabbisogni del territorio

L'Alta Irpinia presenta una struttura insediativa policentrica e dispersa, con un'elevata percentuale di Comuni classificati come "periferici" o "ultraperiferici". La rete stradale è discontinua, spesso inadatta a garantire collegamenti rapidi tra centri abitati e aree di servizio. Il territorio ha perso la connessione ferroviaria stabile e presenta carenze sistemiche nel TPL, reso poco efficiente dalla domanda frammentata e dai lunghi tempi di percorrenza.

A questo quadro si aggiungono: una forte dipendenza dall'auto privata, anche per bisogni primari (scuola, salute, lavoro); una crescente disuguaglianza nell'accesso alla mobilità, in particolare per anziani, studenti e residenti in frazioni; l'esigenza di collegare i sistemi turistici locali a porte d'accesso esterne (stazioni, autostrade, centri urbani).

Il fabbisogno prioritario è quello di dotarsi di una rete logistica leggera e flessibile, capace di connettere persone, servizi e opportunità, attraverso nodi fisici integrati con strumenti digitali e piattaforme di mobilità condivisa.



Progetto Hub – Nodi di interscambio

Realizzazione di 4 hub territoriali (Calitri, Lacedonia, Caposele, Montella) e microaree attrezzate in tutti i Comuni per favorire l'interconnessione tra trasporto privato e collettivo. Gli hub saranno dotati di spazi di attesa, colonnine di ricarica, servizi per il turismo e la mobilità dolce, in stretta integrazione con il sistema di infomobilità digitale previsto nell'Asse 3 e con il progetto sperimentale di trasporto a chiamata. L'intervento è accompagnato da un modello di gestione pubblica e sostenibile nel medio-lungo periodo.

1.2 LINEA DI INTERVENTO Sanità e servizi alla persona

Contesto e fabbisogni del territorio

L'Alta Irpinia è interessata da un processo di progressivo invecchiamento della popolazione e da una dispersione insediativa che rende particolarmente complesso l'accesso ai servizi sanitari, soprattutto nei Comuni più periferici. Alla carenza di personale medico e infermieristico si sommano difficoltà logistiche, tempi di spostamento elevati e una domanda crescente di cure continuative, prevenzione e assistenza domiciliare.

L'attuale organizzazione dei servizi sanitari sul territorio non è in grado di garantire capillarità, tempestività e integrazione delle prestazioni, in particolare per le fasce più fragili della popolazione. Emergono quindi fabbisogni chiari e condivisi: rafforzare la dimensione territoriale dell'assistenza sanitaria, promuovere modelli di prossimità e telemedicina, integrare i servizi sanitari con quelli sociali, e costruire presidi stabili in grado di supportare una presa in carico efficace e continuativa.

Progetto Botteghe della Salute

Creazione di una rete di presidi sanitari territoriali secondo il modello HUB & SPOKE (1 sede centrale + 12 sedi periferiche), con l'obiettivo di offrire servizi sanitari primari, telemedicina, educazione alla salute e supporto alla presa in carico dei soggetti fragili. Il progetto, ispirato all'esperienza del Cilento, prevede una regia integrata tra ASL, Comuni e Terzo Settore, e si fonda su un'architettura tecnico-gestionale replicabile e finanziariamente sostenibile.

ASSE STRATEGICO 2 – SVILUPPO LOCALE

L'ASSE STRATEGICO 2 è focalizzato su **OBIETTIVI SPECIFICI** che declinano l'obiettivo generale della Strategia 2021-2027 e identificano tre **LINEE DI INTERVENTO**:

1. OBIETTIVO SPECIFICO 2.1 “Potenziare l'offerta integrata di servizi culturali e turistici locali per la valorizzazione sostenibile del territorio”

→ LINEA DI INTERVENTO Valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico

2. OBIETTIVO SPECIFICO 2.2 “Incentivare l'imprenditorialità e l'occupazione giovanile e femminile”

→ LINEA DI INTERVENTO Occupazione e imprese

3. OBIETTIVO SPECIFICO 2.3 “Promuovere un'immagine coordinata e attrattiva dell'Alta Irpinia”

→ LINEA DI INTERVENTO Promozione del territorio



2.1 LINEA DI INTERVENTO Valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico

Contesto e fabbisogni del territorio

L'Alta Irpinia è caratterizzata da una ricchezza culturale e ambientale diffusa, che si articola in una pluralità di presidi materiali e immateriali radicati nel tessuto locale. Musei civici, raccolte etnografiche, archivi storici e biblioteche comunali costituiscono un sistema di luoghi della memoria e della conoscenza profondamente legato alla storia e all'identità delle comunità. A questo patrimonio si affianca il sito archeologico di Compsa, antica città romana parzialmente emersa in seguito al sisma del 1980, che rappresenta oggi un raro esempio di città antica integralmente accessibile, fisicamente e tematicamente connessa all'Oasi WWF del Lago di Conza, un'area umida di rilevanza ecologica regionale, posta in posizione strategica tra il Parco Archeologico e il centro urbano di Conza.

Nonostante questo potenziale straordinario, l'offerta culturale e naturalistica dell'area risulta ancora frammentata e sottodimensionata, penalizzata da carenze infrastrutturali, scarsa accessibilità, gestione discontinua dei siti e assenza di una strategia unitaria di valorizzazione e fruizione integrata. In particolare, la connessione tra beni culturali e ambientali appare debole o episodica, priva di strumenti condivisi di narrazione, promozione e coordinamento operativo.

In questo quadro si intende rilanciare e dare continuità al percorso già avviato con l'istituzione del Distretto turistico dell'Alta Irpinia (MiBACT, 2016) e con la dichiarazione d'intenti per la costituzione della Rete dei Musei e dei Beni culturali e naturali (2017), attraverso la costruzione di un sistema integrato di valorizzazione culturale e naturalistica. L'obiettivo è attivare un modello cooperativo di governance intercomunale, capace di connettere tra loro i diversi nodi culturali, ambientali e archeologici del territorio, attraverso interventi mirati di riqualificazione, attivazione di servizi comuni e adozione progressiva degli standard di qualità previsti dai sistemi nazionali e regionali di riferimento (in particolare, il Sistema Museale Nazionale e il Sistema regionale di certificazione delle biblioteche della Campania).

Progetto Rete dei musei e delle biblioteche

Il Progetto prevede l'attivazione di un sistema culturale territoriale integrato tra musei e biblioteche, articolato su 25 Comuni. Gli interventi previsti includono: affidamento della gestione operativa tramite co-progettazione con il Terzo Settore; formazione del personale; allestimenti, digitalizzazione e miglioramento dell'accessibilità; progettazione di un portale informativo integrato. I singoli nodi della rete saranno riconfigurati come spazi polifunzionali aperti alla comunità, in grado di svolgere un ruolo attivo nella produzione culturale, nell'educazione permanente, nell'inclusione sociale e nella promozione del territorio. L'intero sistema è finalizzato alla costruzione di una rete cooperativa stabile, capace di sostenersi nel tempo e generare occupazione culturale qualificata.

Progetto Parco Archeologico COMPSA

Il progetto prevede la valorizzazione integrata del sito archeologico COMPSA come nodo della Rete Cultura Alta Irpinia, in connessione con l'Oasi WWF, il centro urbano di Conza e i percorsi culturali regionali. Il Parco sarà riconfigurato come luogo dinamico di fruizione e produzione culturale, capace di connettere ricerca, memoria e partecipazione attiva delle comunità locali. Gli interventi includono percorsi didattici, contenuti digitali immersivi, centro visite, attività educative e scientifiche. Il modello gestionale, in



collaborazione con Comune di Conza e Soprintendenza, prevede anche l'attivazione di servizi culturali a pagamento e la generazione di entrate proprie, secondo un piano di sostenibilità progressiva.

Progetto Valorizzazione del Lago-Oasi WWF

Il progetto di valorizzazione dell'Oasi WWF del Lago di Conza prevede interventi di riqualificazione ecologica, accessibilità, allestimento didattico, dotazione tecnologica e raccordo fisico-funzionale con il Parco Archeologico di Compsa. L'Oasi, che rappresenta una risorsa chiave per la costruzione di un'offerta integrata, in grado di collegare turismo ambientale, educazione scientifica e fruizione del paesaggio culturale, sarà rafforzata nella sua funzione di presidio multifunzionale a vocazione educativa, turistica e scientifica. Il modello gestionale prevede il rafforzamento della governance fondata sulla convenzione con WWF Campania, affiancata da collaborazioni con istituzioni locali, scuole, università, enti scientifici e operatori del turismo ambientale.

2.2 LINEA DI INTERVENTO Occupazione e imprese

Contesto e fabbisogni del territorio

Il tessuto economico dell'Alta Irpinia è caratterizzato da una presenza prevalente di microimprese, operanti per lo più nei settori tradizionali e con limitata propensione all'innovazione. Il declino demografico e la marginalità geografica scoraggiano l'insediamento di nuove iniziative, mentre i giovani e le donne incontrano difficoltà nell'avvio di percorsi imprenditoriali.

Parallelamente, la strategia SNAI e i progetti integrati attivati nell'ambito culturale e turistico aprono nuove opportunità di lavoro autonomo e impresa sociale, soprattutto in ambiti come i servizi educativi, la promozione del territorio, la digitalizzazione e la gestione dei beni comuni. È necessario attivare strumenti agili di sostegno all'avvio d'impresa e al consolidamento delle realtà esistenti, valorizzando le vocazioni locali e generando nuova occupazione qualificata.

Progetto Regimi di aiuto per MPMI e ETS

Il Progetto prevede l'attivazione di un regime di aiuto per sostenere investimenti materiali e immateriali di MPMI e ETS. I contributi saranno finalizzati a favorire l'avvio di nuove attività imprenditoriali o il rafforzamento di attività esistenti, attraverso incentivi per la digitalizzazione, la promozione, il coworking e l'implementazione di servizi comunitari, in particolare negli ambiti culturale, turistico, digitale e del settore terziario più direttamente interessati dall'attuazione della Strategia SNAI. La selezione avverrà tramite avvisi pubblici, con criteri orientati a promuovere l'occupazione giovanile e femminile, la sostenibilità e la coerenza con i fabbisogni di sviluppo del territorio. L'accompagnamento sarà garantito da un servizio tecnico specialistico promosso dall'Ufficio Comune SNAI.

2.3 LINEA DI INTERVENTO Promozione del territorio

Contesto e fabbisogni del territorio

Nonostante la rilevante densità di risorse culturali, paesaggistiche ed esperienziali, l'Alta Irpinia presenta ancora una limitata capacità attrattiva a livello esterno, riconducibile a una debolezza strutturale sul piano



della comunicazione territoriale. La frammentarietà degli strumenti esistenti, l'assenza di un'identità condivisa e di una regia promozionale unitaria, unitamente alla carenza di soluzioni digitali integrate, ostacolano la costruzione di un'immagine coordinata del territorio.

In tale contesto si inserisce il Piano Strategico per il Turismo dell'Alta Irpinia, elaborato nell'ambito del programma regionale "Borghi – Salute e Benessere", che ha delineato indirizzi e priorità per una promozione turistica sostenibile e sistemica. Alla luce di tale quadro strategico, si rende oggi necessario tradurre quella visione in strumenti operativi concreti, quali la definizione di un portale unico di accesso all'offerta territoriale (rif. Agenda Digitale), lo sviluppo di una strategia di marketing coerente e la costruzione di una narrazione integrata dei luoghi, dei servizi e delle esperienze.

Progetto Piano di marketing dell'Alta Irpinia

Il Progetto prevede l'implementazione di una strategia di comunicazione unitaria per l'intero territorio: brand territoriale, immagine coordinata, promozione social, materiali promozionali, storytelling, portale digitale integrato con l'Asse 3. La regia sarà affidata all'Ufficio Comune SNAI. L'obiettivo è valorizzare in modo sistemico il patrimonio culturale, ambientale e produttivo, favorendone la fruizione da parte di residenti, viaggiatori e turisti e la loro permanenza sul territorio.

ASSE STRATEGICO 3 – AGENDA DIGITALE

L'ASSE STRATEGICO 3 è focalizzato su **OBIETTIVI SPECIFICI** che declinano l'obiettivo generale della Strategia 2021-2027 e identificano tre **LINEE DI INTERVENTO**:

- 1. OBIETTIVO SPECIFICO 3.1 "Sviluppare l'infrastruttura digitale territoriale a supporto dei servizi essenziali"**
→ *LINEA DI INTERVENTO Agenda Digitale e Servizi Pubblici*
- 2. OBIETTIVO SPECIFICO 3.2 "Sviluppare l'infrastruttura digitale territoriale a supporto dei processi di sviluppo locale"**
→ *LINEA DI INTERVENTO Agenda digitale e sviluppo locale*

3.1 LINEA DI INTERVENTO Agenda Digitale e servizi pubblici

Contesto e fabbisogni del territorio

L'intervento è localizzato nell'area denominata Alta Irpinia, complessivamente l'area ha una estensione totale di 1.111 kmq per una popolazione totale residente di circa 58 mila abitanti, con una densità conseguente di 52 abitanti/kmq.

L'area si presenta orograficamente complessa, con difficoltà nei collegamenti tra i vari comuni soprattutto nel periodo invernale quando sono frequenti abbondanti nevicate. Risulta spesso complesso l'accesso a servizi che per ovvi motivi di bassa densità di popolazione, sono localizzati solo in alcuni comuni e pertanto si rendono spesso necessari spostamenti fisici degli abitanti tra i vari comuni. La virtualizzazione di alcuni servizi potrebbe sicuramente abbattere il disagio che oggi è presente su questo territorio e che può andare sotto il generico cappello del Digital Divide.



Progetto APPLICATIVI E PIATTAFORME

Il progetto prevede la realizzazione di una gamma di servizi tesi a migliorare la qualità della vita di cittadini e imprese dell'area dell'Alta Irpinia, semplificando il loro rapporto con la pubblica amministrazione ed il territorio e ottimizzando l'interoperabilità e l'integrazione tra le amministrazioni.

- a) Unificare le procedure di analisi ed implementazione di soluzioni innovative da applicare per tutti i comuni della aggregazione;
 - b) Unificare la gestione dei server applicativi, i controller di dominio, i sistemi di sicurezza e l'assistenza attraverso l'uso del cloud anche per il tramite della Regione Campania;
- a tal proposito saranno progettati i seguenti moduli operati:

- SISTEMA DI INFOMOBILITÀ MULTIMODALE PUBBLICO PRIVATO
- SISTEMA INFORMATIVO PER SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI
- SISTEMA INFORMATIVO CONTROLLO DEL TERRITORIO

3.2 LINEA DI INTERVENTO Agenda Digitale e sviluppo Locale

Contesto e fabbisogni del territorio

Il territorio dei Comuni dell'Alta Irpinia è dotato di un patrimonio dal valore inestimabile che, allo stato, non è adeguatamente valorizzato. Esiste un patrimonio antropologico-sociale-culturale-ambientale che si mostra in modo frammentato e non programmato in una visione d'insieme, senza un piano programmatico e comunicativo atto a promuovere il territorio ed inserirlo nei contesti turistici;

Una regia unica, un calendario di eventi culturali e sociali, una comunicazione adeguata sono laboratorio per uno sviluppo sostenibile del territorio

Progetto SISTEMA INFORMATIVO PER SERVIZI TURISTICI

Il progetto prevede la raccolta di dati territoriali al fine di individuare percorsi tematici ed aree d'interesse; un aggregatore di informazioni che promuove i territori per attrarre nuovi flussi, fornisce strumenti di esplorazione non banale, attiva i processi di rigenerazione e co-partecipazione sul territorio. Da qui saranno messi in rete i punti d'interesse e creato un calendario di eventi su scala territoriale per una gestione complessiva del territorio.

Di seguito, la descrizione sintetica del Quadro Logico della Strategia.

■ ASSE STRATEGICO 1 - SERVIZI ESSENZIALI

OBIETTIVO SPECIFICO 1.1 - Rafforzare l'accessibilità territoriale attraverso un sistema di mobilità sostenibile e inclusiva

Linea di intervento: Mobilità e trasporti

Progetti:

Hub – Nodi di interscambio



OBIETTIVO SPECIFICO 1.2 - Garantire servizi socio-sanitari integrati, di prossimità e qualità, nei contesti territoriali più fragili

Linea di intervento: Sanità e servizi alla persona

Progetti:

Botteghe della Salute

▪ ASSE STRATEGICO 2 - SVILUPPO LOCALE

OBIETTIVO SPECIFICO 2.1 – Potenziare l’offerta integrata di servizi culturali e turistici locali per la valorizzazione sostenibile del territorio

Linea di intervento: Valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico

Progetti:

Rete dei musei e delle biblioteche

Definizione e implementazione del modello organizzativo della Rete

Riquilibrificazione e adeguamento infrastrutturale dei “nodi” della Rete

Parco Archeologico COMPESA

Valorizzazione del Lago-Oasi WWF

OBIETTIVO SPECIFICO 2.2 - Incentivare l’imprenditorialità e l’occupazione giovanile e femminile

Linea di intervento: Occupazione e imprese

Progetti:

Attivazione di regimi di aiuto per MPMI e ETS

OBIETTIVO SPECIFICO 2.3 - Promuovere un’immagine coordinata e attrattiva dell’Alta Irpinia

Linea di intervento: Comunicazione e promozione territoriale

Progetti:

Attuazione del Piano di marketing dell’Alta Irpinia

▪ ASSE STRATEGICO 3 – AGENDA DIGITALE

OBIETTIVO SPECIFICO 3.1 - Sviluppare l’infrastruttura digitale territoriale a supporto dei servizi essenziali

Linea di intervento: Agenda digitale e servizi pubblici

Progetti:

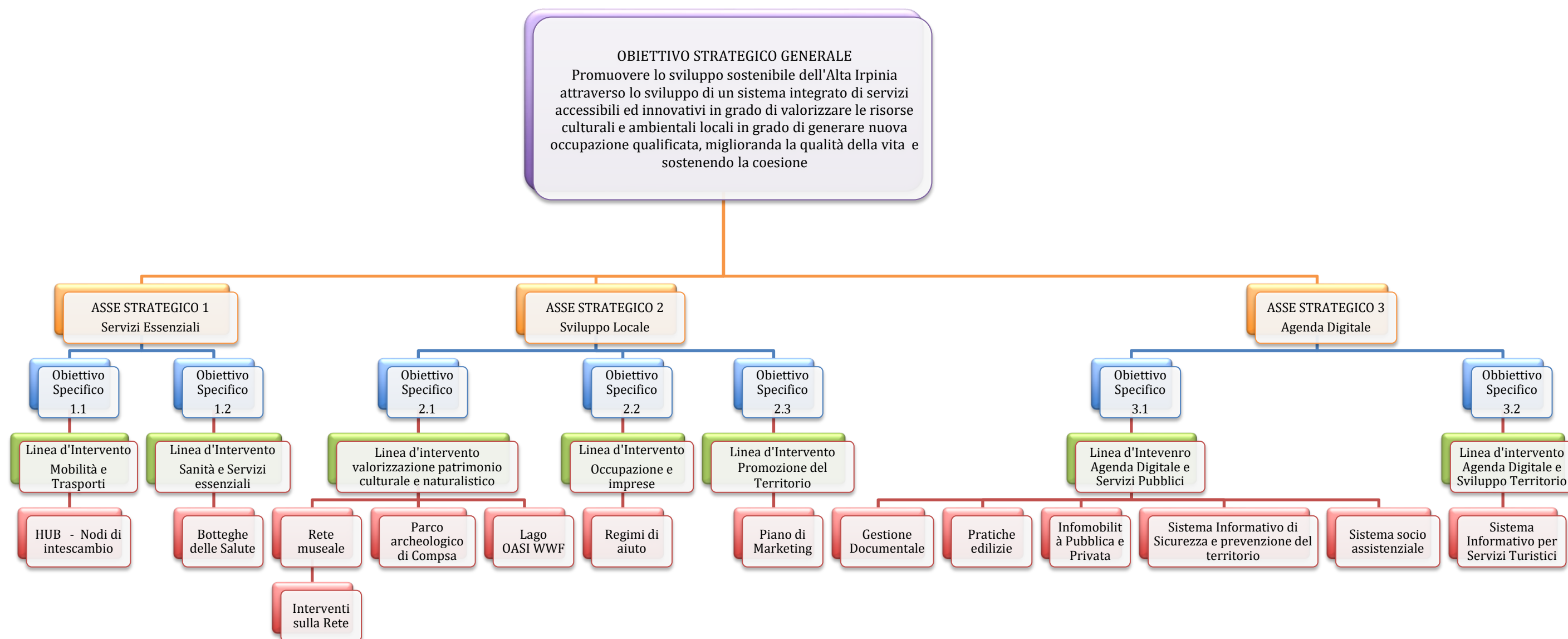
1. Applicativo Di Gestione Documentale
2. Gestione Fascicolo Edilizio
3. Sistema Di Infomobilità Multimodale Pubblico Privato
4. Sistema Informativo a supporto dei Servizi Socio-Assistenziali
5. Sistema Informativo Controllo Del Territorio

OBIETTIVO SPECIFICO 3.2 - Sviluppare l’infrastruttura digitale territoriale a supporto dei processi di sviluppo locale

Linea di intervento: Agenda digitale e sviluppo locale

Progetti: Sistema Informativo Per Servizi Turistici

Quadro logico della Strategia Alta Irpinia 2021-2027



ASSE STRATEGICO 1 – SERVIZI ESSENZIALI

Obiettivo specifico 1.1: Rafforzare l'accessibilità territoriale attraverso un sistema di mobilità sostenibile e inclusiva

Linea di intervento "Mobilità e trasporti"

Analisi del contesto di riferimento

Infrastrutture di trasporto e accessibilità fisica

L'accessibilità rappresenta una componente strategica fondamentale per comprendere le dinamiche territoriali dell'Alta Irpinia e orientarne le politiche di sviluppo. Si distinguono due dimensioni complementari:

- l'**accessibilità inter-territoriale**, riferita al grado di **connessione dell'area rispetto ai contesti esterni** (provinciali, regionali e nazionali);
- l'**accessibilità intra-territoriale**, relativa alla **connessione interna** tra i Comuni, le frazioni e i poli di servizio del territorio.

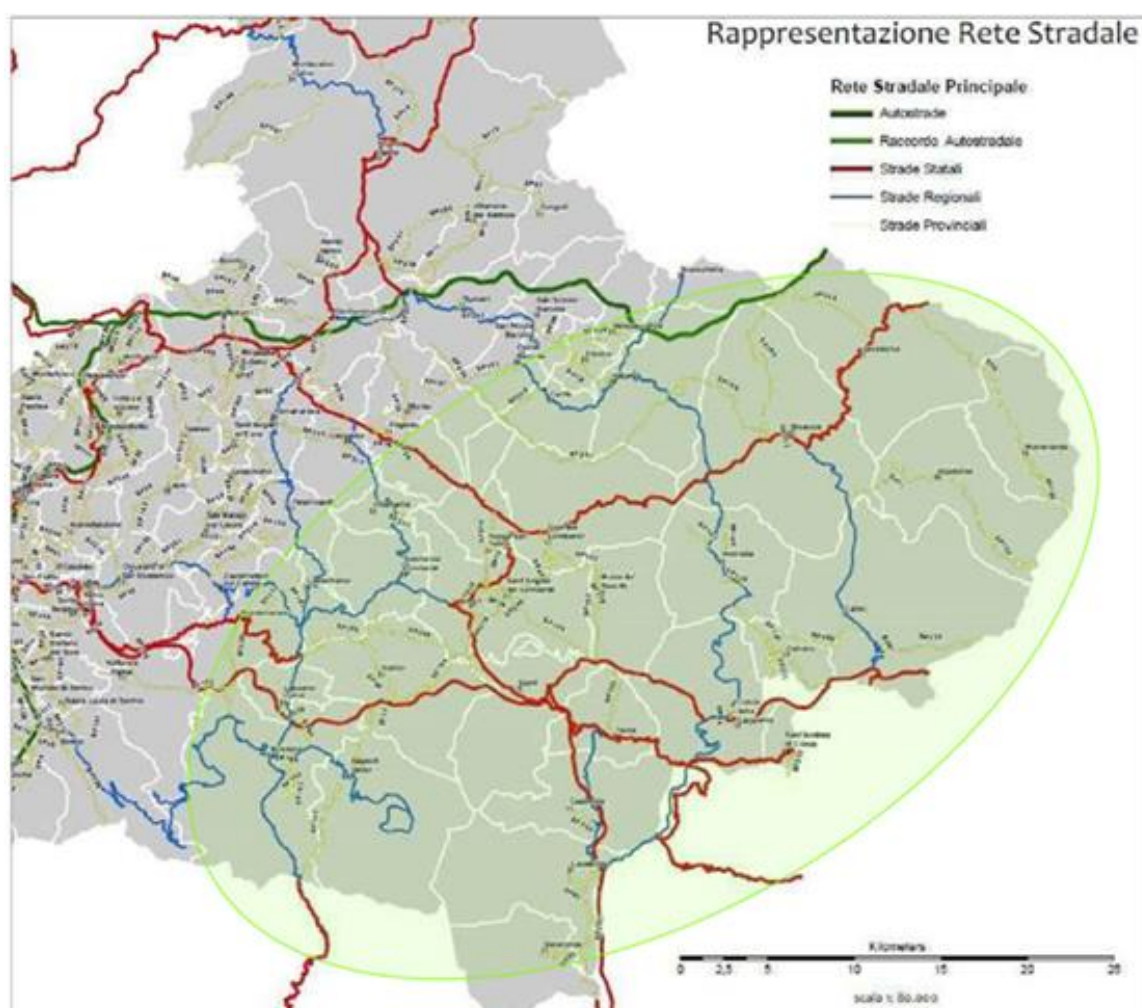




Figura 1 – Rete Stradale dell’Alta Irpinia

Nel caso dell’Alta Irpinia, entrambe le dimensioni presentano **criticità strutturali**: la prima legata alla **lontananza dai poli urbani e infrastrutturali maggiori** e alla **soppressione del servizio ferroviario**; la seconda alla **discontinuità della rete viaria locale** e alla **dispersione insediativa**.

Con riferimento all’**accessibilità esterna**, si evidenziano i seguenti aspetti:

- le **autostrade** delimitano l’area a nord (accesso a Lacedonia, Napoli–Bari) e a sud (Contursi, Salerno - Reggio Calabria);
- la **rete ferroviaria**, che in passato attraversava l’intero territorio, è stata **disattivata nel 2001** ed oggi funziona solo per **scopi turistici occasionali**;
- è in fase di realizzazione la **Stazione Irpinia dell’Alta Velocità (Napoli -Bari)** e il collegamento **Contursi - Lioni - Grottaminarda**, che attraverserà la parte meridionale della Città dell’Alta Irpinia;
- l’aeroporti **Napoli Capodichino** e **Salerno-Pontecagnano "Costa d'Amalfi"**.

Con riferimento all’**accessibilità interna**, emergono significativi problemi strutturali della **rete viaria esistente**, a fronte delle tipiche esigenze di collegamento di un’area collinare interna, in cui **centri abitati** principali, frazioni e nuclei isolati sono **sparsi e spesso mal collegati**.

La rete complessiva misura circa **500 km** (statali, regionali e provinciali), su un Ares di superficie di circa 1100 kmq, con solo il 20% in carico allo Stato. L’assetto attuale non consente collegamenti efficienti tra tutti i centri abitati, compromettendo la coesione e l’accesso ai servizi.

Più puntualmente, sono state identificate le seguenti **criticità principali**:

- **congestione locale** e squilibrio tra domanda e offerta
- **discontinuità viaria** (assenza di connessioni dirette tra i Comuni)
- **precarietà infrastrutturale**, aggravata da dissesto idrogeologico e franoso
- **bassa velocità media di percorrenza (< 60 km/h)** a causa della morfologia del territorio.

Classificazione dei Comuni dell’Alta Irpinia secondo l’indicatore di accessibilità SNAI

La Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) identifica le Aree Interne (AI) come insiemi di Comuni significativamente distanti dai servizi essenziali – in particolare, dai servizi scolastici, sanitari e di trasporto ferroviario. Tale classificazione si basa su un **indicatore di accessibilità**, espresso in minuti di percorrenza rispetto al Polo (il centro di offerta di servizi) più prossimo.

Classificazione del Comune	Macro-categoria	Distanza minima dal polo più vicino (minuti) vecchia classificazione	Distanza minima dal polo più vicino (minuti) nuova classificazione
Polo	Polo	-	-
Polo intercomunale	Polo	-	-
Cintura	Aree peri-urbane	0	0
Intermedio	Aree interne	20	27,7
Periferico	Aree interne	40	40,9
Ultraperiferico	Aree interne	75	66,9



Tabella 1 – Classificazione dei Comuni delle Aree SNAI

Nel caso dell'Alta Irpinia, la **classificazione aggiornata al 2022** evidenzia una condizione di crescente isolamento, soprattutto per quanto riguarda i Comuni "periferici" e "ultraperiferici". Le distanze, espresse in termini temporali, sono le seguenti:

Questa condizione di lontananza si traduce in una **debolezza strutturale dell'accessibilità territoriale**, che viene ulteriormente aggravata da fenomeni demografici e sociali comuni a molte Aree Interne: spopolamento, migrazione di studenti e giovani lavoratori, fuga di famiglie con bambini. Tali dinamiche determinano un progressivo **invecchiamento della popolazione**, un **assottigliamento della base demografica** e una crescente **pressione sui servizi sanitari e sulla mobilità dedicata**.

Ne consegue una **riduzione strutturale della domanda di trasporto pubblico locale (TPL)**, che a sua volta innesca un circolo vizioso:

- impoverimento dell'offerta di servizi collettivi;
- incremento della **motorizzazione privata**, con effetti negativi su ambiente, equità e sicurezza stradale.

Nel novembre 2024, presso il Liceo Scientifico "Francesco De Sanctis" di Sant'Angelo dei Lombardi, è stato promosso un **incontro tra l'Ufficio Comune dell'Alta Irpinia, i docenti e le rappresentanze studentesche** degli istituti superiori del territorio. L'iniziativa ha portato alla **creazione di un tavolo permanente di lavoro**, volto a coinvolgere attivamente gli studenti nella co-progettazione di soluzioni per la mobilità scolastica e giovanile, in coerenza con l'approccio partecipativo della Strategia.

Azioni finanziate nell'ambito della Strategia 2014–2020

Nell'ambito della prima Strategia Alta Irpinia (SNAI 2014–2020) è stato finanziato uno **studio sulla mobilità e l'accessibilità** nei 25 Comuni del territorio, finalizzato alla redazione di un **Piano della Mobilità**, con due **obiettivi complementari**:

1. **Definizione degli interventi e delle priorità** per il miglioramento dei L.O.S. (Livelli di Servizio) stradali
2. **Elaborazione di strategie per l'accessibilità pubblica su gomma**, attraverso l'istituzione di servizi sperimentali a chiamata e l'individuazione di centri di mobilità.

Azione C Riorganizzare e potenziare Servizi Base: Sanità Istruzione Mobilità						
Int.	Azione	Tematismo	Progetto	soggetto attuatore	Finanziamento	Attuazione
3,1	C	Mobilità	Piano di Mobilità di area vasta (implementazione piano)	ACAMIR	85.000,00 €	
3,2	C	Mobilità	Piano di mobilitazione di area vasta (sperimentazione servizi innovativi TPL)	ACAMIR	65.000,00 €	
					150.000,00 €	

Tabella 2 – Azioni sulla mobilità finanziate con la Strategia SNAI 2014–2020

Uno dei documenti tecnici di riferimento è la “**Progettazione esecutiva di servizi innovativi di TPL – Analisi trasportistiche**”, a cura di ACAMIR, che espone le seguenti principali evidenze:

- i Comuni con almeno **due poli attrattivi (scuole, sanità, industria)** sono Bisaccia, Lioni, Montella, Nusco, Sant’Angelo dei Lombardi. Solo Calitri ne ha tre;
- gli **spostamenti intra-comunali** sono principalmente scolastici o aziendali;
- gli **spostamenti principali** avvengono sulle direttrici:
 - Avellino ↔ Alta Irpinia
 - Alta Irpinia ↔ Foggia
 - Lioni–Sant’Angelo ↔ Nusco–Montella.

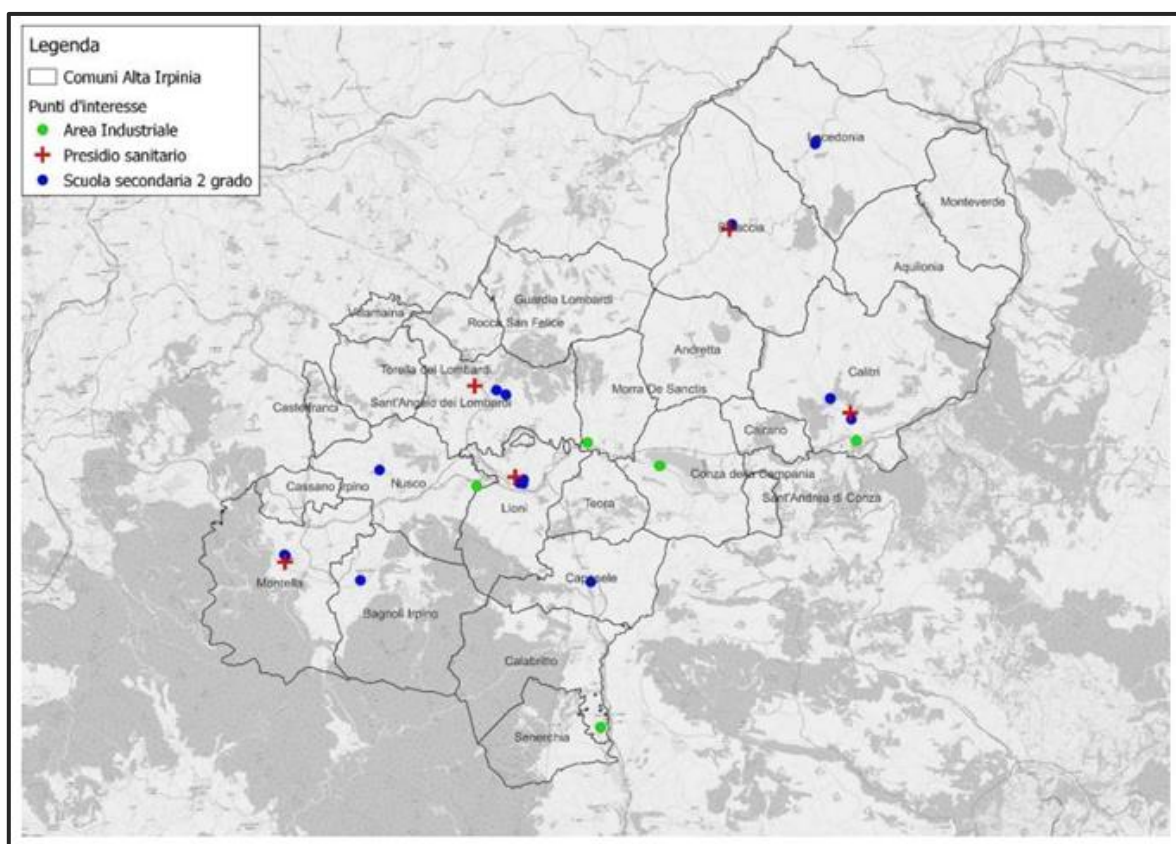


Figura 2 – Punti d’interesse nel territorio

Lo studio conferma l’impossibilità di rafforzare il TPL tradizionale di linea, per via della debolezza della domanda e della dispersione della popolazione. La soluzione strategica delineata è **integrare al TPL un sistema flessibile, sostenibile e su misura**, composto da:

- trasporto a chiamata
- taxi sociale
- micro-servizi integrati su piattaforma digitale.

1.1.1 Progetto HUB – Nodi di interscambio

Descrizione dei principali contenuti progettuali

Il progetto degli HUB di mobilità nasce con l'obiettivo di realizzare **punti di interscambio funzionali tra il trasporto privato e i servizi collettivi**, al fine di ridurre l'utilizzo dell'auto per l'intero tragitto e promuovere forme di mobilità sostenibile, integrata e multimodale.

La logica del progetto non è quella dei "parcheggi di scambio" classici, ma quella di realizzare **centri di mobilità di nuova generazione**, ovvero **luoghi di attesa, informazione e interconnessione**, in grado di offrire **servizi essenziali all'utenza**, aumentare il comfort del viaggio e supportare la transizione ecologica nel settore dei trasporti.

Il progetto prevede:

- **6 HUB principali**, localizzati secondo le indicazioni dello **studio ACAMIR**, di cui:
 - 1. 4 nuovi HUB** nei Comuni di Calitri, Lacedonia, Caposele e Montella
 - 2. 2 HUB già esistenti** a Lioni e Sant'Angelo dei Lombardi, da integrare nel sistema.



Figura 3 – Terminal Bus Lioni (AV) esistente



Figura 4 – Terminal Bus Sant'Angelo dei Lombardi (AV) esistente

In ciascuno di questi snodi è previsto l'inserimento delle seguenti **dotazioni minime**:

- colonnine di ricarica elettrica per veicoli
- dotazioni per la ricarica hardware (es. dispositivi mobili)
- distributori automatici di bevande e alimenti
- videosorveglianza con telecamere per la sicurezza
- eventuale presenza di **punti per servizi di sharing mobility**, connessi anche all'offerta turistica.

È inoltre prevista la **riqualificazione di piccole aree di sosta** in ciascun Comune dell'Alta Irpinia, da attrezzare con servizi minimi per l'attesa e la connessione con gli altri mezzi.

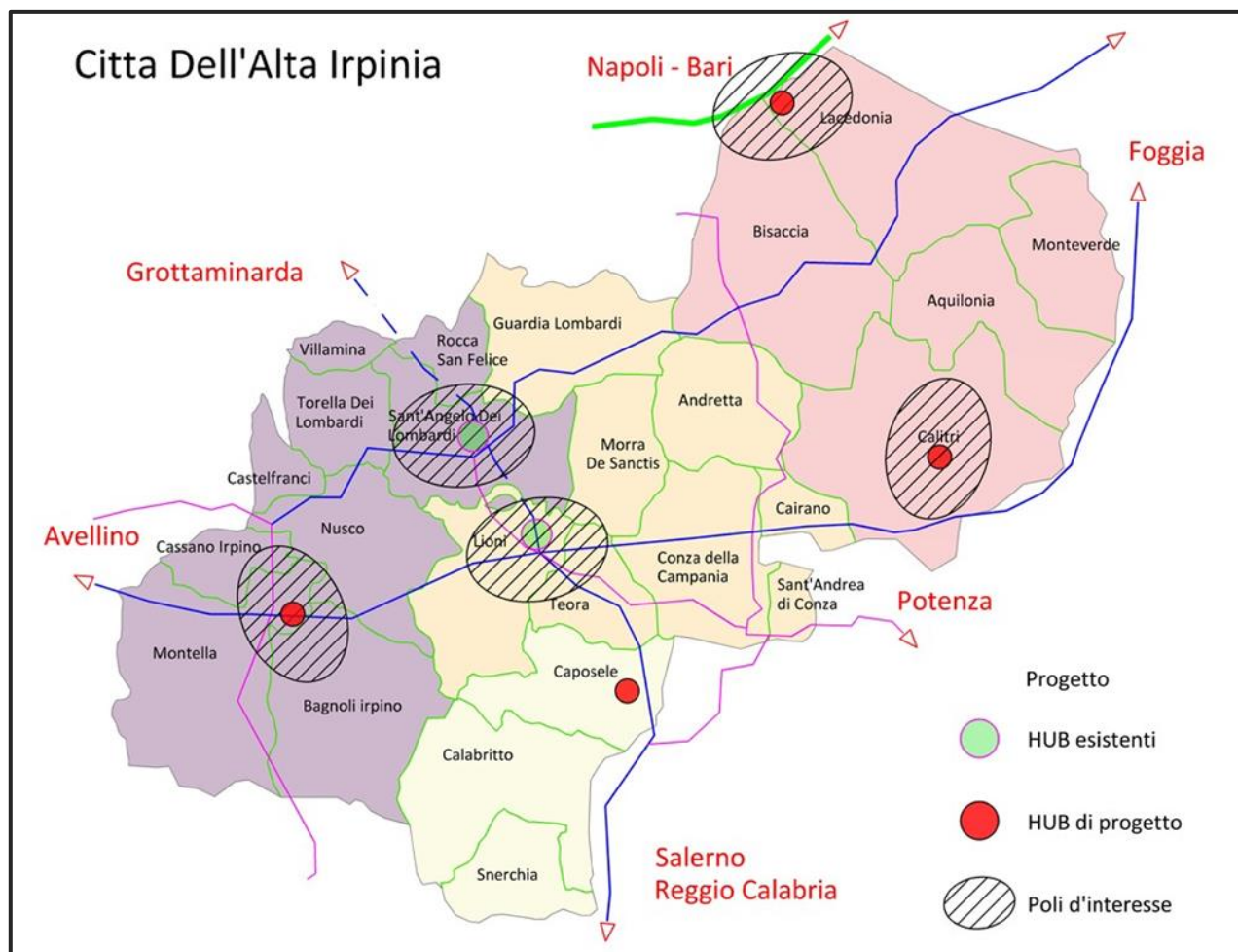


Figura 5 – Schema generale HUB nel territorio dell'Alta Irpinia

Tra le funzionalità previste, si segnalano le seguenti **aree standardizzate** per ogni nodo:

Area	Descrizione
Area 1	Terminal bus: 2 stalli di fermata, struttura annessa con funzione di biglietteria, bar e servizi igienici
Area 2	Parcheggio: 12 posti auto, di cui 2 per persone con disabilità
Area 3	Sosta camper: area attrezzata per 4 camper, torrette elettriche, postazione di scarico e servizi igienici-
Area 4	Rimessa mezzi: spazio per sosta media/lunga dei pullman e/o utilizzo come deposito in casi di emergenza al servizio dei Piani di Protezione civile.

Tabella 3 – Dotazioni standard degli HUB

L'intervento si inserisce nella visione più ampia del sistema di mobilità territoriale, integrandosi con il sistema di infomobilità digitale e la sperimentazione del trasporto a chiamata assistito da app previsti nell'Asse strategico 3 "Agenda Digitale".



Sostenibilità economico-gestionale ex art. 73 Regolamento (UE) 1060/2021

Il progetto prevede un modello di gestione fondato su una **regia pubblica coordinata dall'Ufficio comune ex art. 30 TUEL** con possibilità di attivare **affidamenti in convenzione a soggetti del Terzo Settore o operatori specializzati**, per la gestione dei servizi integrati (mobilità dolce, info-point, spazi comuni, ciclofficine, ecc.).

La **regia pubblica locale** consentirà di:

- dialogare in maniera unitaria con **Regione e AIR Campania SpA** sulla programmazione di servizi minimi e integrativi per il TPL, curando la predisposizione di tutti gli atti tecnici e amministrativi necessari;
- coordinare la **gestione e valorizzazione degli hub** (fermate, hub, pensiline, infopoint, aree di interscambio, aree di ristorazione...), eventualmente anche attraverso affidamento ad un soggetto terzo
- gestire in forma associata la **piattaforma digitale di info-mobilità programmata nell'Asse 3 Agenda Digitale**, eventualmente anche attraverso affidamento ad un soggetto terzo specializzato.

Il quadro dei **costi ricorrenti** include: utenze, manutenzione ordinaria delle strutture e delle attrezzature, costi di vigilanza e pulizia, personale dedicato (anche parziale), assicurazioni e comunicazione.

Le **fonti di copertura** previste includono: risorse comunali da allocarsi in bilancio pluriennale, eventuali cofinanziamenti regionali per il TPL e la mobilità integrata, entrate da servizi (es. noleggio bici, uso spazi, bigliettazione, sharing mobility), nonché contributi da partner pubblici e privati coinvolti nella gestione.

L'insieme delle azioni e delle fonti sopra elencate consente di prefigurare un **quadro sostenibile nel medio-lungo periodo**, in linea con quanto richiesto dall'art. 73 del Regolamento (UE) 1060/2021 per la sostenibilità economico-gestionale delle operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

Obiettivo specifico 1.2: Garantire servizi socio-sanitari integrati, di prossimità e qualità, nei contesti territoriali più fragili

Linea di intervento "Sanità e servizi alla persona"

Analisi del contesto di riferimento

La sfida di garantire **servizi sanitari di qualità ed equità di accesso** nelle aree interne è particolarmente rilevante per l'Alta Irpinia, dove la distanza dai centri urbani maggiori e la scarsa disponibilità di personale sanitario compromettono fortemente il diritto alla salute dei cittadini.

Nel ciclo di programmazione 2014–2020 sono stati realizzati alcuni interventi di sistema, ma le criticità restano profonde e strutturali. Tra i principali problemi ancora irrisolti si segnalano i seguenti:

- **Difficoltà di accesso ai servizi** - Molti residenti dei piccoli borghi e delle frazioni più isolate devono percorrere decine di chilometri per accedere a una visita specialistica, un pronto



soccorso o un centro diagnostico. La **carenza di trasporto pubblico**, unita alla **ridotta mobilità di anziani e fragili**, rende l'accesso alla cura una barriera reale.

- **Scarsa disponibilità di personale medico** - La tendenza di molti professionisti sanitari a trasferirsi nei centri urbani più grandi, unita alla difficoltà a **reclutare nuovi medici di base e specialisti** in aree interne, genera un grave squilibrio. I medici rimasti si trovano a gestire un carico eccessivo, con rischi sulla qualità e tempestività delle prestazioni.
- **Eccesso di ospedalizzazione** - L'assenza di un presidio territoriale solido costringe spesso i cittadini a ricorrere direttamente all'ospedale, anche per patologie minori o gestibili a livello ambulatoriale. Questo porta a un sovraccarico delle strutture ospedaliere e a un **aumento dei costi sanitari**, oltre a disagi per i pazienti e le famiglie.

Il tavolo tecnico dei Comuni dell'Alta Irpinia ha ritenuto strategico sviluppare una linea di intervento dedicata, focalizzata sulla **prossimità e l'integrazione dei servizi** attraverso la creazione di una rete capillare di **presidi socio-sanitari territoriali**.

La proposta prende le mosse da un'esperienza concreta: il progetto **"Botteghe della Salute"** avviato nell'area interna del Cilento, che si intende **replicare con adattamenti** in Alta Irpinia, valorizzando la vocazione dei Comuni a lavorare in rete, in forma associata.

1.2.1 Progetto – Botteghe della Salute

Descrizione dei principali contenuti progettuali

Il progetto delle **Botteghe della Salute** prevede la realizzazione di una **rete integrata di presidi sanitari territoriali** organizzata secondo un modello **HUB & SPOKE**, con **una sede centrale principale presso il Distretto Sanitario di Sant'Angelo Dei Lombardi** e **dodici strutture periferiche** distribuite sul territorio

Il modello si basa su una **presenza fisica, continuativa e digitale**, che unisce la professionalità di personale medico, infermieristico e amministrativo con l'utilizzo di tecnologie di **telemedicina**, garantendo le seguenti **funzioni principali**:

- **L'assistenza sanitaria primaria** intesa come servizi di medicina generale, consulenze infermieristiche, monitoraggio della salute, e piccoli interventi sanitari, con l'obiettivo di ridurre la necessità di viaggi lunghi verso ospedali o cliniche più distanti.
- **La telemedicina** che consente di collegarsi a medici specialisti in remoto, garantendo una diagnosi o un consiglio esperto anche a distanza.
- **I servizi di emergenza e primo soccorso** coordinando il trasferimento verso strutture ospedaliere in caso di necessità.

Le Branche specialistiche di interesse saranno: Diabetologia, Cardiologia, Pneumologia, Geriatria e Neurologia;

Calendarizzando i giorni in cui viene erogato il servizio nei diversi paesi, viene data la possibilità di prenotare le visite (funzione prevista da una delle App oggetto del progetto relativo all'ICT) o, in



caso di necessità o di urgenza, di usufruire di servizi ambulatoriali anche senza prenotazione. Questi spoke, garantendo i servizi sanitari alle persone, soprattutto a quelle con difficoltà di spostamento, rappresentano un punto di riferimento per la **salute collettiva**; Esse dovranno essere posizionate strategicamente nei paesi più lontani dalle zone urbane e rappresenterebbero un importante supporto ai medici di base che grazie alla connettività digitale potranno aggiornarsi costantemente su nuove terapie, accedere a risorse di medicina avanzata e confrontarsi con specialisti in tempo reale.

Per offrire un supporto completo alla comunità, queste strutture potranno collaborare oltre che con gli enti locali, con le associazioni di volontariato.

Il progetto prevede, più dettagliatamente, le seguenti operazioni:

- **ristrutturazione** e adeguamento di **n. 1 sede principale (HUB)** e **n. 12 sedi secondarie (SPOKE)**;
- fornitura di attrezzature sanitarie specialistiche;
- acquisto di **sistemi per la telemedicina**, con postazioni di refertazione e accesso digitale al Fascicolo Sanitario Elettronico.

Sostenibilità economico-gestionale ex art. 73 Regolamento (UE) 2021/1060

Il progetto adotta un **modello gestionale** ispirato all'esperienza già avviata nell'area interna del Cilento, basato su:

- il **ruolo centrale dell'ASL**, che (a) guida e garantisce la pianificazione strategica e la programmazione dei servizi sociosanitari, la determinazione dei protocolli organizzativi, gestionali e tecnico professionali, coordina le attività clinico-assistenziali, il monitoraggio dei Livelli di Servizi previsti, i controlli di qualità ed efficienza; (b) appalta ad una ditta esterna la gestione del personale sanitario medico-infermieristico, garantendone l'integrazione funzionale nei territori, la messa a disposizione di dispositivi per l'espletamento dei servizi e l'assistenza tecnica full-risk delle apparecchiature;
- una **regia pubblica territoriale** che coinvolge i **Comuni in forma associata**, secondo una logica di amministrazione condivisa. I Comuni mettono a disposizione spazi e strutture per le Botteghe, svolgono un ruolo chiave nell'intercettare i bisogni della popolazione, cooperano con l'ASL per la gestione integrata dei **servizi di prossimità**;
- il **coinvolgimento di un ampio partenariato pubblico** (Ambiti Sociali, Regione Campania, Università, Enti del Terzo Settore, Comunità Montane etc.).

Le **principali voci di costo ricorrente** includono: indennità o compensi per gli operatori di sportello, personale sanitario, utenze e gestione dei locali (energia, connessione, pulizie), logistica, aggiornamento e manutenzione della dotazione informatica, materiali di comunicazione e assistenza tecnica alla rete.

Le **fonti di copertura** prevedono una combinazione di fondi FESR e legge di Stabilità.

Tale configurazione consente di garantire un quadro di sostenibilità economico-gestionale di sperimentazione per 12 mesi.



ASSE STRATEGICO 2 – SVILUPPO LOCALE

Obiettivo specifico 2.1 – Potenziare l’offerta integrata di servizi culturali e turistici locali per la valorizzazione sostenibile del territorio

Linea di intervento “Valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico”

Analisi del contesto di riferimento

Il patrimonio culturale

L’Alta Irpinia si distingue per una solida e stratificata identità storica e culturale, ancora fortemente radicata nei suoi 25 Comuni. Più che da grandi attrattori centralizzati, il territorio è connotato dalla presenza di una rete di presidi culturali diffusi: piccoli musei civici, biblioteche comunali, archivi locali, centri di documentazione e spazi culturali nati da iniziative civiche o associative. Questo patrimonio, spesso definito “minore” per scala ma non per valore, custodisce la memoria collettiva della comunità irpina attraverso materiali etnografici, raccolte librerie, fondi fotografici e documentari, spesso conservati in condizioni non formalizzate ma di elevata rilevanza culturale.

Nel 2016, l’istituzione del Distretto turistico dell’Alta Irpinia da parte del Ministero dei Beni Culturali, seguito nel 2017 dalla sottoscrizione della dichiarazione d’intenti per la Rete dei Musei e dei Beni culturali e naturali dell’Alta Irpinia, ha segnato un primo passo verso il riconoscimento formale di un sistema culturale di area vasta. Tali atti costituiscono una base istituzionale solida per lo sviluppo di un’offerta culturale territoriale integrata, accessibile e professionale.

Il patrimonio culturale dell’Alta Irpinia, se opportunamente valorizzato, può trasformarsi in un fattore strategico per la crescita del turismo sostenibile, la promozione dell’inclusione sociale, l’educazione civica e la generazione di nuove economie legate alla creatività territoriale. In questa prospettiva, musei e biblioteche vanno ripensati come hub culturali di nuova generazione: spazi non solo per la conservazione, ma anche per la fruizione attiva, la produzione culturale e la coesione sociale.

Tuttavia, l’eterogeneità delle strutture presenti sul territorio si accompagna a un insieme di criticità ricorrenti che ne limitano l’efficacia: carenze infrastrutturali e gestionali, inadeguata accessibilità fisica e digitale, assenza di figure professionali stabili, discontinuità nei servizi al pubblico, scarsa programmazione culturale e debolezza delle reti collaborative. Molti presidi operano ancora in maniera isolata, senza coordinamento né condivisione di obiettivi o strumenti.

La Strategia 2021–2027 si propone quindi di promuovere la costruzione di una **rete culturale intercomunale**, basata su un modello condiviso di gestione, sulla riqualificazione strutturale e funzionale dei presidi, sul rafforzamento delle competenze professionali e sulla valorizzazione di funzioni culturali trasversali, che spaziano dall’educazione all’inclusione, dalla cittadinanza attiva all’attrattività turistica. Un obiettivo trasversale sarà l’adeguamento delle strutture e dei servizi ai principali standard di qualità, in coerenza con i quadri normativi nazionali e regionali di riferimento.

Per i musei, il modello di riferimento è il **Sistema museale nazionale**, istituito con il D.M. 113/2018, che promuove l’adesione volontaria da parte dei luoghi della cultura che rispettano



requisiti in materia di identità istituzionale, governance, accessibilità e qualità dell'offerta educativa e comunicativa. Il progressivo accreditamento dei musei locali a questo sistema nazionale rappresenta una prospettiva strategica: consente infatti l'accesso a bandi e fondi ministeriali dedicati, offre supporto tecnico, garantisce visibilità istituzionale e favorisce l'integrazione con i circuiti promozionali del Ministero della Cultura, rafforzando anche il legame con le politiche culturali regionali.

Per quanto riguarda le biblioteche, il riferimento è costituito dal **Sistema regionale di certificazione della Campania**, introdotto con la L.R. 12/2005. Il sistema richiede che le biblioteche soddisfino criteri minimi relativi alla qualità degli spazi, alla continuità dei servizi, alla presenza di personale qualificato, all'aggiornamento dei cataloghi e alla connessione con le reti bibliotecarie territoriali. L'ottenimento della certificazione regionale, oltre a rappresentare uno strumento di riconoscimento della qualità del servizio, costituisce un requisito per l'accesso ai fondi regionali ordinari per il funzionamento e la valorizzazione, all'ammissibilità a bandi tematici promossi da soggetti come Scabec e alla piena integrazione nei sistemi cooperativi regionali, con benefici diretti in termini di visibilità, formazione, promozione e servizi condivisi.

Il patrimonio ambientale

L'Alta Irpinia è un territorio ricco di risorse naturali, paesaggistiche e ambientali di grande valore, spesso sottoutilizzate rispetto al loro potenziale di attrattività e generazione di economie locali sostenibili. Tra le aree di maggior interesse si segnala il complesso naturalistico del **Lago di Conza e Oasi WWF di Conza della Campania**, un ecosistema lacustre di grande rilevanza ecologica, situato nell'area del cratere e fortemente legato alle dinamiche ambientali, turistiche e identitarie del territorio.

L'Oasi, già riconosciuta come **sito protetto e nodo della rete ecologica regionale**, rappresenta un punto di forza per lo sviluppo di modelli di **turismo ambientale esperienziale**, attività didattico-scientifiche, osservazione naturalistica e percorsi di educazione ambientale. Tuttavia, il sito presenta alcune criticità che ne limitano la fruizione e il pieno riconoscimento come attrattore:

- carenza di segnaletica e collegamenti infrastrutturali con gli altri punti di interesse del territorio;
- strutture di accoglienza e visita da completare o riqualificare;
- necessità di migliorare l'accessibilità e l'interconnessione con il Parco Archeologico di Compsa e il centro urbano di Conza nuova;
- debolezza della governance territoriale e assenza di un modello stabile di gestione condivisa.

L'intervento mira a rafforzare la funzione ambientale, educativa e turistica dell'Oasi, promuovendo un **modello di fruizione sostenibile**, all'interno di un sistema territoriale integrato di offerta ambientale e culturale.

2.1.1 Progetto – Rete dei musei e delle biblioteche

Descrizione dei principali contenuti progettuali

Il progetto "Rete dei musei e delle biblioteche dell'Alta Irpinia" mira a strutturare un **sistema culturale territoriale integrato**, capace di valorizzare l'insieme dei presidi culturali esistenti – musei civici, biblioteche comunali, raccolte etnografiche, archivi storici e documentari – trasformandoli in **nodi cooperanti di una rete policentrica**, orientata a generare valore culturale, coesione sociale, attrattività turistica e opportunità formative.



La rete coinvolge **25 Comuni**, eterogenei per tipologia, dimensione, dotazioni e livello di fruizione, che beneficeranno di un articolato programma di investimenti pubblici finalizzati a realizzare strategie culturali di rete, allestimenti, miglioramenti funzionali e infrastrutturali, e interventi di accessibilità (cfr. a seguire nel presente paragrafo sub punto 4. Riqualificazione infrastrutturale e funzionale dei nodi della Rete). Questa articolazione consente di sviluppare un **sistema reticolare di servizi culturali**, con forti potenzialità di integrazione tra biblioteche e musei, tra patrimonio materiale e immateriale, e tra iniziative locali e reti sovracomunali.

Più puntualmente, il **progetto**, che si propone di dare attuazione alla dichiarazione d'intenti del 2017 per la costituzione della Rete dei Musei e dei Beni culturali e naturali dell'Alta Irpinia, identifica **quattro principali obiettivi operativi e ambiti di intervento**:

1. **progettare e rendere operativa la Rete**, dotandola di un modello gestionale condiviso e basato su una governance intercomunale stabile, capace di attivare forme di partenariato pubblico-privato sociale
2. **formare gli operatori** del privato sociale coinvolti nella progettazione ed erogazione a regime dei servizi della Rete
3. **unificare la comunicazione e la promozione** tramite strategie di valorizzazione coordinata, strumenti informativi condivisi e un portale web integrato.
4. **riqualificare i nodi principali dal punto di vista infrastrutturale, funzionale e allestitivo**

1. Progettazione e implementazione del modello organizzativo della Rete

Il modello organizzativo prevede la costituzione di un **Soggetto intercomunale**, con funzioni di direzione tecnica dei Musei e delle Biblioteche, preparazione e gestione degli avvisi pubblici per la selezione dei partner del Terzo Settore, coordinamento della programmazione culturale territoriale, supervisione delle azioni di valorizzazione, comunicazione, monitoraggio e rendicontazione. La **gestione operativa dei servizi museali e bibliotecari** sarà affidata a soggetti selezionati tramite procedure di co-progettazione pubblica (ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 117/2017), valorizzando la presenza sul territorio di **cooperative sociali, ETS culturali e piccole imprese**, in grado di garantire radicamento, competenze e continuità.

In questa fase, il progetto prevede operazioni di **analisi, progettazione e start-up della Rete**, che includono:

- la **definizione puntuale e la concreta attivazione dei modelli di governance e gestione**;
- il **disegno di servizi culturali integrati**, con una programmazione educativa e didattica condivisa, attività intergenerazionali, laboratori tematici e cicli di eventi diffusi sul territorio;
- la **redazione di linee guida operative e standard comuni** per la qualità dei servizi e l'accessibilità.

2. Formazione degli operatori

Uno degli assi portanti del progetto riguarda la **formazione degli operatori culturali**, considerata una leva strategica per garantire la sostenibilità e l'efficacia della Rete museale e bibliotecaria. In quanto istituzioni culturali che svolgono funzioni di tutela, valorizzazione, educazione e partecipazione civica, musei e biblioteche richiedono **competenze tecniche, relazionali e digitali altamente qualificate**, oggi spesso carenti o non sistematizzate a livello locale.



La strategia formativa si articolerà in **percorsi modulati su più livelli**, rivolti sia al personale già attivo nei presidi culturali dell'Alta Irpinia, sia ai nuovi operatori selezionati tramite procedura di co-progettazione, con l'obiettivo di costruire una **comunità professionale stabile, competente e radicata sul territorio**.

I **contenuti formativi** spazieranno dalla progettazione culturale partecipata alla mediazione museale e bibliotecaria, dalla gestione di servizi educativi e laboratoriali alla digitalizzazione e fruizione remota dei contenuti, fino alla comunicazione istituzionale, marketing culturale e promozione territoriale. Particolare attenzione sarà dedicata alla conoscenza e applicazione degli **standard regionali e nazionali di qualità**, in funzione dell'accreditamento al Sistema Museale Nazionale e al Sistema regionale di certificazione delle biblioteche della Campania. Accanto ai moduli tecnico-operativi centrati sulla gestione quotidiana dei servizi culturali, inoltre, il progetto prevede la possibilità di attivare **percorsi formativi integrativi per alcune figure professionali specialistiche**, funzionali al corretto avvio e alla gestione qualificata della Rete. In particolare, saranno valorizzate competenze afferenti ai profili di **bibliotecari, educatori museali, esperti in promozione e comunicazione culturale e archivisti**, in quanto funzionali alla gestione qualificata e alla fruizione pubblica dei contenuti culturali della Rete.

Tutte le attività formative saranno **strettamente connesse al disegno operativo della Rete**, in coerenza con gli obiettivi di messa a norma, attivazione dei servizi e qualificazione delle funzioni culturali. Questo orientamento permetterà di ricondurre l'intero pacchetto formativo **all'interno della stessa operazione FESR**, come componente integrata delle azioni di attivazione e rafforzamento funzionale.

Le attività potranno essere **realizzate in partenariato con enti formativi accreditati, università, istituti di ricerca e professionisti del settore**, valorizzando competenze già attive sul territorio o disponibili attraverso reti di cooperazione culturale. L'obiettivo rimane la **creazione sul territorio di una base professionale solida e duratura**, capace di sostenere nel tempo l'operatività della Rete e di generare occupazione qualificata nei settori della cultura, dell'educazione e della valorizzazione del patrimonio locale.

3. Portale web sistema promozionale integrato

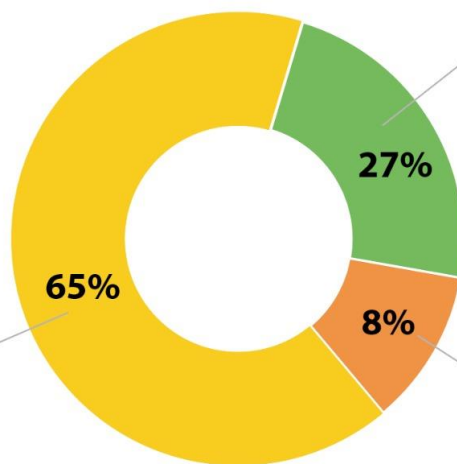
È prevista la realizzazione di un **portale web integrato**, in grado di aggregare le informazioni e le attività dell'intera Rete, promuovere gli eventi e i servizi condivisi, facilitare l'accesso del pubblico a contenuti culturali digitali e materiali documentari, offrire strumenti per la prenotazione e la partecipazione alle iniziative. Il portale sarà progettato nell'intervento del **Portale Unico per la promozione del territorio** previsto dall'Asse 3 – Agenda Digitale, evitando ridondanze. La realizzazione del portale sarà affiancata dalla realizzazione di azioni di comunicazione coordinata e campagne promozionali integrate, sia tradizionali che digitali, per ampliare la visibilità e l'accessibilità della rete.

Interventi di start-up della rete



PROGETTAZIONE E IMPLEMENTAZIONE MODELLO ORGANIZZATIVO

- modello di governance e gestione
- servizi culturali integrati
- linee guida e standard comuni per la qualità dei servizi e l'accessibilità.



PORTALE WEB E SISTEMA PROMOZIONALE

- portale web integrato
- azioni di comunicazione e campagne promozionali



FORMAZIONE DEGLI OPERATORI

Figura 6 – Interventi di start-up della Rete

4. Riqualificazione infrastrutturale e funzionale dei nodi della Rete

A livello fisico e funzionale, gli interventi previsti comprendono:

- la riqualificazione e l'allestimento degli spazi museali e bibliotecari, con l'introduzione di arredi modulari, sistemi informativi, supporti espositivi.
- il miglioramento dell'accessibilità, attraverso il superamento delle barriere architettoniche e l'implementazione di impianti di sicurezza e climatizzazione;
- l'aggiornamento delle dotazioni digitali e multimediali, con postazioni multimediali e digitalizzazione di fondi e collezioni, e il miglioramento della connettività, con il rafforzamento di punti di accesso e connessioni previsto dall'Asse 3 – Agenda Digitale.

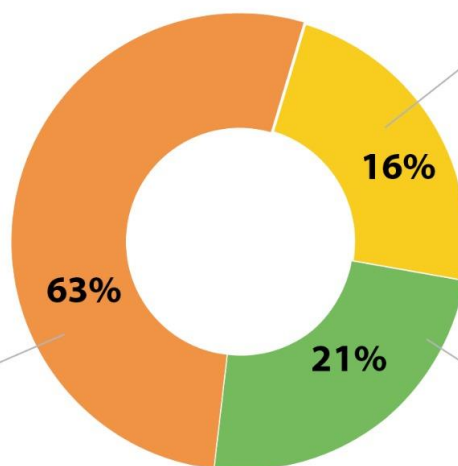
Comune	Denominazione	Tipologia di intervento	Descrizione
Andretta	Museo della Civiltà Contadina ed Artigiana	Allestimento	Allestimento delle sale e introduzione di supporti multimediali
Aquilonia	Museo Etnografico 'Beniamino Tartaglia'	Accessibilità	Installazione di una scala di emergenza esterna
Bagnoli Irpino	Biblioteca comunale	Allestimento	Allestimento delle sale
Bisaccia	Biblioteca 'La Penna' / Museo polimediale dell'emigrazione	Allestimento / Digitalizzazione	Valorizzazione della biblioteca
Cairano	Museo delle Radici	Allestimento / Digitalizzazione	Allestimento delle sale con supporti allestitivi e digitali
Calabritto	Biblioteca comunale	Allestimento	Allestimento dei nuovi spazi presso i locali ristrutturati del Municipio

Calitri	Museo della Ceramica	Accessibilità	Sistemazione del percorso di accesso pedonale
Caposele	Musei comunali	Sicurezza	Completamento di videosorveglianza e antincendio
Cassano Irpino	Museo delle Sorgenti	Allestimento	Allestimento del nuovo museo presso il castello
Castelfranci	Museo del Vino	Allestimento	Allestimento delle sale espositive
Guardia Lombardi	Museo delle Tecnologie / Biblioteca comunale	Accessibilità / Allestimento	Miglioramento dell'accessibilità fisica e allestimento degli spazi
Lacedonia	Museo Antropologico Visivo Irpino	Allestimento	Allestimento connesso al museo e alla biblioteca didattica
Lioni	Museo Etnografico e del Territorio	Allestimento	Allestimento e digitalizzazione degli spazi
Montella	Biblioteca 'Capone'	Allestimento	Integrazione dell'allestimento e digitalizzazione
Monteverde	Museo M.I.GRA	Allestimento	Digitalizzazione e miglioramento dell'allestimento
Morra De Sanctis	Biblioteca comunale	Allestimento	Allestimento degli spazi
Nusco	Biblioteca comunale	Allestimento	Miglioramento degli spazi della biblioteca
Rocca San Felice	Museo del Carmasciano	Allestimento	Allestimento dei locali del nuovo museo
Sant'Andrea di Conza	Biblioteca	Allestimento	Miglioramento dell'allestimento
Sant'Angelo dei Lombardi	Museo dell'Emigrazione	Allestimento /Accessibilità	Miglioramento dell'accessibilità fisica e della fruizione
Senerchia	Museo del Lupo	Allestimento	Allestimento dei nuovi spazi
Teora	Museo del Gusto 'Terum'	Allestimento	Valorizzazione degli spazi interni ed esterni
Torella dei Lombardi	Museo Civico 'Turella Parva Turris'	Allestimento / Digitalizzazione	Allestimento e digitalizzazione
Villamaina	Biblioteca comunale	Allestimento /Accessibilità	Allestimento e miglioramento dell'accessibilità fisica

Interventi di riqualificazione infrastrutturale e funzionale

RIQUALIFICAZIONE E ALLESTIMENTO DEGLI SPAZI MUSEALI E BIBLIOTECARI

arredi, sistemi informativi, supporti espositivi.



MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITÀ

Superamento delle barriere architettoniche e implementazione di impianti di sicurezza e climatizzazione



DOTAZIONI DIGITALI E MULTIMEDIALI

postazioni multimediali digitalizzazione collezioni, miglioramento connettività.

Figura 7 – Interventi di riqualificazione infrastrutturale e funzionale

Sostenibilità economico-gestionale (ex art. 73 Regolamento (UE) 1060/2011)

La sostenibilità del progetto si fonda su un **modello gestionale ibrido e multilivello**, che integra la regia pubblica con l'affidamento di servizi culturali a soggetti del Terzo Settore. La governance strategica e la supervisione tecnica della rete saranno garantite da un nuovo soggetto, costituito in forma associata tra Comuni, mentre la gestione operativa dei presidi potrà essere affidata, tramite **procedura di co-progettazione (ex art. 55 del D.Lgs. 117/2017)**, a ETS locali o cooperative culturali. Questa configurazione consentirà di valorizzare le risorse presenti sul territorio, garantendo al contempo continuità e qualità dei servizi.

I **principali costi ricorrenti** a regime comprendono: personale per i presidi (operatori museali e bibliotecari, anche part-time); servizi di apertura al pubblico, didattica e mediazione culturale; comunicazione e promozione (online e cartacea); manutenzione ordinaria delle dotazioni e degli spazi; gestione tecnica del portale web e aggiornamento dei contenuti digitali; coordinamento della rete e supporto amministrativo da parte del nuovo soggetto costituito.

In fase di avvio, i **costi** saranno coperti prevalentemente con **risorse pubbliche** (FESR), integrate da eventuali contributi a valere su bandi tematici. A regime, la sostenibilità sarà garantita da un **mix di fonti di finanziamento**: risorse comunali condivise, su base volontaria o proporzionale; contributi regionali e ministeriali, in particolare quelli destinati a biblioteche, piccoli musei e sistemi culturali territoriali; introiti diretti da servizi a pagamento, laboratori, attività didattiche, eventi speciali; donazioni e meccanismi di partecipazione civica, come l'ArtBonus o programmi di crowdfunding; forme di sponsorizzazione e partnership private con soggetti del turismo, della ristorazione e della comunicazione.

L'obiettivo è una **graduale riduzione della dipendenza da contributi pubblici strutturali**, attraverso la costruzione di un sistema reticolare in grado di generare valore, attrarre risorse e sostenersi nel tempo.



2.1.2 Progetto – COMPSA. Parco Archeologico di Conza della Campania

Descrizione dei principali contenuti progettuali

Il progetto mira alla **valorizzazione integrata dell'area archeologica di Compsa**, antica città romana situata nell'attuale territorio di Conza della Campania, nel cuore dell'Alta Irpinia. Il sito, riemerso in modo esteso a seguito del sisma del 1980, costituisce **uno dei principali attrattori storico-archeologici del territorio** e rappresenta un'opportunità strategica per lo sviluppo di un'offerta culturale esperienziale e sostenibile.

Il progetto si fonda su un **approccio di rigenerazione urbana e culturale**, che considera il centro storico terremotato come uno spazio vivo, in cui stratificazione storica, archeologia, natura e memoria collettiva si intrecciano. L'intervento prevede, più puntualmente:

- il **completamento delle attività di scavo, messa in sicurezza e musealizzazione all'aperto** dei principali tracciati urbani della città romana;
- la **riqualificazione dei percorsi di visita e delle infrastrutture di accesso**, compreso il collegamento fisico e narrativo con l'Oasi WWF e il Lago di Conza;
- la **realizzazione di spazi attrezzati per l'accoglienza, la sosta e la fruizione educativa**, come aree panoramiche, spazi per la didattica all'aperto e installazioni multimediali;
- la **digitalizzazione delle informazioni archeologiche e la creazione di contenuti immersivi** (ricostruzioni 3D, realtà aumentata, applicazioni mobili per il turismo scolastico e culturale);
- la **progettazione e l'allestimento di un centro visita multimediale** presso il Municipio e di un punto informativo integrato nell'Oasi WWF;
- **attività di animazione culturale e scientifica**, in collaborazione con università, istituti di ricerca e soprintendenze, per promuovere una fruizione dinamica e partecipata del sito.

Il Parco sarà inoltre **strutturalmente predisposto per candidarsi all'accreditamento al Sistema Museale Nazionale**, ai sensi del D.M. 113/2018, grazie al rispetto degli standard minimi di qualità in termini di accessibilità, governance, conservazione, educazione e sicurezza.

L'intervento intende consolidare il Parco Archeologico di Compsa come **nodo tematico fondamentale della Rete Cultura Alta Irpinia**, integrandolo pienamente con la Rete Museale dell'Alta Irpinia, i sistemi ambientali (Oasi WWF), i servizi di mobilità dolce e i percorsi culturali regionali (Via Micaelica, Longobardia Minor, Itinerari Desanctisiani).

Sostenibilità economico-gestionale (ex art. 73 Regolamento (UE) 1060/2021)

Il modello gestionale del Parco Archeologico di Compsa si basa su una **cabina di regia pubblico-istituzionale**, composta dal Comune di Conza della Campania, l'Ufficio intercomunale per la cultura, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di riferimento (Salerno ed Avellino) ed il WWF Campania, con la possibilità di attivare **convenzioni operative o strumenti di partenariato pubblico - privato sociale** per la gestione integrata dei servizi.

Le attività scientifiche, di tutela e conservazione saranno coordinate dalla Soprintendenza, mentre la **gestione ordinaria, l'accoglienza del pubblico, la conduzione delle attività educative e promozionali e la cura degli spazi** potranno essere affidate, anche tramite procedura di co-progettazione, a enti del Terzo Settore o a soggetti con comprovata esperienza nella valorizzazione culturale.



La **struttura dei costi ricorrenti** comprenderà: personale per l'accoglienza, la guida e l'animazione del sito; manutenzione ordinaria di percorsi, spazi espositivi e supporti multimediali; aggiornamento e gestione delle tecnologie digitali e delle piattaforme informative; costi generali di gestione e coordinamento (utenze, assicurazioni, materiali di consumo, attività di promozione).

In una logica mista e orientata alla sostenibilità progressiva, le **fonti di copertura dei costi gestionali** includeranno: risorse pubbliche ordinarie da parte del Comune e di altri enti territoriali, proventi derivanti dai servizi offerti al pubblico secondo un piano tariffario accessibile e modulare, finanziamenti ottenuti tramite bandi nazionali e regionali (MiC, Regione Campania, fondazioni), nonché contributi europei dedicati alla cultura e alla formazione (es. Erasmus+, Europa Creativa). A queste si affiancheranno sponsorizzazioni, donazioni e strumenti di finanziamento civico, quali l'Art Bonus e il crowdfunding.

Il sito è strutturalmente predisposto per l'**attivazione di servizi culturali ed educativi a pagamento**, già in parte sperimentati, come visite guidate (anche tematiche e interattive), laboratori didattici per scuole e famiglie, eventi culturali e conferenze, attività notturne e residenze artistiche o accademiche (summer school, programmi Erasmus+). Tali attività rappresentano una fonte stabile e incrementale di entrate proprie, da reinvestire nella gestione operativa e nel miglioramento continuo della qualità dell'offerta.

Il modello è orientato a garantire una **progressiva autonomia gestionale**, in coerenza con i requisiti del Sistema Museale Nazionale e con una visione di lungo periodo che integra tutela, valorizzazione e partecipazione.

2.1.3 Progetto – Valorizzazione del Lago-Oasi WWF

Descrizione dei principali contenuti progettuali

Il progetto prevede la **riqualificazione e la valorizzazione dell'Oasi naturalistica del Lago di Conza** e delle sue connessioni fisiche e funzionali con il centro storico di Conza della Campania e con il Parco Archeologico di Compsa. Gli interventi mirano a creare un **percorso integrato di visita**, che metta in rete elementi ambientali, archeologici e identitari, offrendo un'esperienza completa, accessibile e coerente con i principi di sostenibilità e inclusione.

Gli interventi previsti comprendono:

- **il miglioramento dei percorsi di accesso e dei collegamenti pedonali e ciclabili** tra lago, centro urbano e area archeologica;
- **la riqualificazione dei percorsi interni e degli spazi per l'osservazione naturalistica**, con installazione di segnaletica informativa e multilingue, punti di sosta attrezzati e dispositivi sensoriali per la fruizione inclusiva;
- **il completamento e l'adeguamento delle strutture ricettive e didattiche** dell'Oasi: centro visite, sala conferenze, laboratori, spazi espositivi;
- **la dotazione di tecnologie per la didattica ambientale e la fruizione digitale**, con contenuti multimediali e piattaforme di realtà aumentata;
- **l'integrazione funzionale e comunicativa** con il Parco Archeologico di Compsa, attraverso una narrazione coordinata del paesaggio culturale e ambientale.



Il progetto valorizza l'Oasi non solo come risorsa ambientale, ma come **infrastruttura educativa e turistica**, in grado di contribuire attivamente alla coesione sociale, alla formazione ambientale e alla diversificazione dell'offerta culturale territoriale.

Sostenibilità economico-gestionale (ex art. 73 Regolamento (UE) 1060/2021)

Il **modello gestionale** ipotizzato prevede:

- il rafforzamento della convenzione già in essere con il **WWF Campania**, con un'estensione delle funzioni e del personale operativo;
- l'attivazione di collaborazioni con **istituzioni locali, scuole, enti di ricerca, università e soggetti del terzo settore** per la gestione di visite, attività didattiche e monitoraggio ambientale;
- la possibilità di utilizzare lo spazio anche per **residenze scientifiche, turismo scolastico e laboratori verdi** in partnership con tour operator specializzati.

Le **principali voci di costo ricorrente** includono: personale per l'apertura e la guida naturalistica; manutenzione dei percorsi, delle strutture e delle dotazioni digitali; gestione del centro visite e dei servizi al pubblico.

Le **fonti di copertura** potranno includere: contributi pubblici ordinari, fondi tematici per la biodiversità e l'educazione ambientale, bandi ministeriali (MiC, MASE), entrate da servizi e attività educative, sponsorizzazioni e partenariati con enti scientifici.

Obiettivo specifico 2.2 – Incentivare l'imprenditorialità e l'occupazione giovanile e femminile

Linea di intervento "Occupazione e imprese"

Analisi del contesto di riferimento

L'Alta Irpinia è un territorio caratterizzato da **dinamiche economiche fragili e da un tessuto imprenditoriale estremamente ridotto**, polarizzato su microimprese e attività a conduzione familiare, con una forte incidenza del settore agricolo e del piccolo commercio. L'indebolimento demografico e l'assenza di economie di agglomerazione ostacolano lo sviluppo di nuovi investimenti produttivi, mentre la mancanza di un ecosistema favorevole all'innovazione limita la nascita di iniziative imprenditoriali, in particolare da parte di **giovani e donne**.

Tra i principali fabbisogni territoriali si evidenziano:

- la necessità di **sostenere le imprese esistenti**, spesso in difficoltà rispetto alla digitalizzazione, all'accesso ai mercati e alla qualificazione dell'offerta;
- l'urgenza di **stimolare l'avvio di nuove imprese**, soprattutto nei settori connessi alla valorizzazione del territorio (cultura, turismo, agroalimentare, servizi alla persona, digitale);
- il bisogno di **rafforzare le competenze gestionali e progettuali**, anche attraverso percorsi di accompagnamento e incubazione locale;
- l'opportunità di creare **nuove forme di lavoro autonomo e cooperativo** collegate ai servizi di comunità (trasporti, cultura, assistenza, coworking, manutenzione ambientale).

Il contesto, pur segnato da difficoltà strutturali, presenta **giovani energie attive**, esperienze imprenditoriali in ambito creativo e culturale, esperienze cooperative in ambito agricolo e sociale, e una forte vocazione al radicamento territoriale che può essere valorizzata.

2.2.1 Progetto – Regimi di aiuto per MPMI e ETS

Descrizione dei principali contenuti progettuali

Il progetto prevede l'attivazione di un **regime di aiuto per micro, piccole e medie imprese (MPMI) e Enti del Terzo Settore (ETS)**, volto a:

- sostenere l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali;
- consolidare imprese esistenti con progetti di innovazione organizzativa, tecnologica e sociale;
- promuovere la nascita di forme cooperative o consortili, comprese le reti d'impresa, in particolare nei settori culturali, turistici, ambientali, sociali e digitali.

L'intervento consiste nell'erogazione di un **contributo a fondo perduto per investimenti materiali e immateriali**, finalizzato alle seguenti tipologie di intervento:

- acquisto di attrezzature, arredi, software e strumentazione tecnica;
- spese per l'innovazione e la digitalizzazione;



- prime spese per l'avvio delle attività, anche in forma collettiva.

Il suddetto elenco si intende a titolo esemplificativo e non esaustivo.

Le imprese beneficiarie saranno selezionate attraverso **avvisi pubblici**, sulla base di criteri che valorizzino:

- la qualità e sostenibilità del progetto imprenditoriale;
- l'impatto occupazionale, con attenzione all'occupazione giovanile e femminile;
- il radicamento territoriale e la coerenza con la strategia dell'area;
- la capacità di attivare reti e collaborazioni tra soggetti.

L'intervento sarà affiancato da un **servizio di orientamento e accompagnamento**, gestito dall'Ufficio Comune Città dell'Alta Irpinia, in collaborazione con soggetti esperti in start-up, sviluppo locale e impresa sociale.

Sostenibilità economico-gestionale (ex art. 73 Regolamento (UE) 1060/2021)

Il regime di aiuto, finanziato con risorse FESR, è concepito come intervento **una tantum** a supporto dell'investimento iniziale. La **sostenibilità economico-gestionale delle singole iniziative** sarà verificata in fase di candidatura, mediante business plan e schede economiche previsionali.

Il modello valorizzerà la creazione di **reti imprenditoriali locali** in grado di supportarsi reciprocamente e di contribuire, nel medio termine, alla vitalità economica, alla generazione di lavoro e al rafforzamento di un'economia territoriale di comunità.



Obiettivo specifico 2.3 – Promuovere un’immagine coordinata e attrattiva dell’Alta Irpinia

Linea di intervento “Comunicazione e promozione territoriale”

Analisi del contesto di riferimento

L’Alta Irpinia è un territorio ad **alta intensità di risorse culturali, ambientali e identitarie**, in cui la valorizzazione turistica si lega profondamente ai temi della memoria, della spiritualità, del paesaggio e della ruralità. Tuttavia, queste risorse risultano oggi **disaggregate, sotto-comunicate e parzialmente invisibili**, soprattutto rispetto ai canali promozionali nazionali e internazionali.

Il patrimonio materiale e immateriale del territorio include:

- la **Via Micaelica**, itinerario culturale e spirituale europeo che attraversa l’Irpinia collegando santuari, borghi e luoghi di pellegrinaggio, oggi parte della rete ufficiale degli Itinerari Culturali del Consiglio d’Europa;
- i **luoghi della memoria longobarda**, connessi alla possibile estensione del riconoscimento UNESCO “Longobardia Minor”, che riguarda già siti nelle aree limitrofe;
- i **luoghi della vita e dell’opera di Francesco De Sanctis**, figura centrale del pensiero letterario e politico dell’Ottocento, di cui l’Alta Irpinia conserva paesaggi, architetture, archivi, ricordi e percorsi;
- un tessuto diffuso di **musei, archivi, biblioteche e presidi culturali minori**, che documentano la civiltà rurale, l’emigrazione, il lavoro artigiano e l’identità storica delle comunità.

Questo patrimonio rappresenta un potenziale **sistema culturale e turistico di area vasta**, che però fatica a tradursi in attrattività reale per mancanza di:

- **una strategia unitaria di promozione** e racconto del territorio;
- **un’immagine coordinata e riconoscibile** dell’Alta Irpinia come destinazione;
- strumenti digitali integrati e aggiornati, in grado di offrire al visitatore **un’esperienza fluida, coerente e informata**;
- una **regia comunicativa e operativa capace di integrare eventi, luoghi e servizi**.

In questo contesto si colloca l’esperienza del “**Piano Strategico per il Turismo dell’Alta Irpinia**”, promosso nell’ambito del programma “Borghi – Salute e Benessere” (BSB), promosso dalla Regione Campania e attuato da Scabec, che ha permesso di costruire una **visione condivisa dello sviluppo turistico locale**. Questo piano ha messo a sistema risorse materiali, funzioni immateriali e nuove tendenze del turismo lento, culturale e sostenibile, proponendo linee guida che trovano oggi continuità nella presente strategia.

La sfida attuale è quella di **tradurre questa visione in strumenti operativi**: un sistema digitale integrato, un brand territoriale condiviso, una regia di comunicazione permanente e una programmazione culturale congiunta. Solo così sarà possibile valorizzare pienamente il potenziale turistico del territorio, anche attraverso il **coinvolgimento attivo di cittadini, operatori e amministrazioni locali**.

2.3.1 Progetto – Piano marketing Alta Irpinia

Descrizione dei principali contenuti progettuali

Il progetto prevede l'attivazione di un **piano coordinato di comunicazione e marketing territoriale**, con l'obiettivo di costruire e promuovere una **narrazione condivisa dell'Alta Irpinia**, capace di esprimere i valori, le vocazioni e le specificità dell'area in chiave contemporanea, inclusiva e attrattiva.

Le principali azioni previste sono:

- la **definizione di una strategia di comunicazione unitaria** per l'intero territorio;
- la **creazione di un brand territoriale e di un'immagine coordinata condivisa** (logo, visual, claim) da utilizzare da parte di Comuni, enti culturali, operatori economici e attori locali;
- la **realizzazione del portale unico per la promozione del territorio**, con funzione informativa e operativa, integrato con i sistemi digitali dell'Asse 3 e con i portali delle Reti culturali e turistiche;
- la **promozione social** e campagne media, anche tramite digital storytelling e community engagement;
- la **produzione di materiali cartacei e digitali multilingue**
- la **creazione e aggiornamento di un calendario unico degli eventi**, condiviso tra Comuni, enti culturali, operatori turistici e Pro Loco.

Il portale integrato comprenderà sezioni dedicate a:

- itinerari e percorsi tematici (turismo culturale, ambientale, spirituale);
- eventi e manifestazioni;
- offerta ricettiva, gastronomica e commerciale;
- accesso ai servizi di mobilità, prenotazione, contatto diretto con gli operatori.

Sostenibilità economico-gestionale (ex art. 73 Regolamento (UE) 1060/2021)

Il progetto sarà realizzato sotto la regia dell'**Ufficio Comune Città dell'Alta Irpinia**, con il coinvolgimento degli attori locali.

Le **principali voci di spesa ricorrente** includono: aggiornamento e gestione tecnica del portale; produzione continuativa di contenuti digitali e materiali promozionali; coordinamento redazionale e presidio dei canali social; servizi grafici, editoriali e di diffusione; gestione e coordinamento del calendario eventi.

Le fonti di **copertura dei costi ricorrenti** saranno garantite da: co-finanziamento comunale e quote associative; contributi pubblici regionali e fondazioni bancarie; sponsorizzazioni e partnership con operatori economici.

L'obiettivo è costruire una **funzione promozionale stabile e condivisa**, con un'identità chiara e una strategia multicanale capace di valorizzare l'insieme delle progettualità in corso e future.



ASSE STRATEGICO 3 – AGENDA DIGITALE

Obiettivo specifico 3.1 – “Sviluppare l’infrastruttura digitale territoriale a supporto dei servizi essenziali”

Linea di intervento *Agenda Digitale e Servizi Pubblici*

Analisi del contesto di riferimento

Allo stato attuale i 25 comuni costituenti l’aggregazione hanno un livello di informatizzazione standard con un Sistema Informativo Comunale (SIC) di tipo tradizionale localizzato su server dislocati presso il singolo Comune. Tale sistema informativo è in evoluzione verso una soluzione cloud basata su PSN (Polo Strategico Nazionale) in linea con la direttiva del MITD e con i finanziamenti assegnati. Ogni comune gestisce autonomamente il proprio “sito web” la cui popolazione di notizie avviene in modo puntuale e scollegato da una vista integrata del territorio nel suo complesso. Manca, pertanto, un “portale unico” che possa armonizzare le informazioni e renderle fruibili agli abitanti del territorio ma anche essere da amplificate per chi non abita il territorio ma è interessato ad esso sia per lavoro che per turismo.

3.1.1 Progetto APPLICATIVO DI GESTIONE DOCUMENTALE

L’obiettivo è di fornire alle amministrazioni una interfaccia grafica da utilizzare come repository documentale; L’esigenza nasce dalla necessità di fornire in tempo utile tutta la documentazione per la partecipazione ai bandi per i progetti finanziati.

Principali funzionalità: Ogni comune ha una pagina dedicata su cui caricare la documentazione.

È possibile autorizzare diversi livelli di visione dei documenti.

È possibile caricare e scaricare documenti di vario formato (doc., pdf., p7m...).

Vengono creati dei messaggi di alert in prossimità della scadenza della presentazione del bando.

Possibilità di customizzare la piattaforma sia graficamente che nelle principali funzionalità.

3.1.2 Progetto APPLICATIVO PRATICHE EDILIZIE

Il progetto ha l’obiettivo di fornire servizi digitali interconnessi ed efficienti di cui cittadini ed imprese possano usufruire.

Il progetto mira a fornire servizi digitali interconnessi ed efficienti per cittadini e imprese. A tal fine, prevede la digitalizzazione degli archivi cartacei delle pratiche edilizie comunali e la realizzazione di una soluzione applicativa, il Fascicolo dell’Edificio, destinata a raccogliere sia la documentazione digitalizzata sia i database rilevanti per i Comuni coinvolti. La digitalizzazione delle pratiche edilizie del Comune consiste nell’acquisizione digitale dei documenti, nella loro indicizzazione e metadattazione, e nella memorizzazione dei file risultanti in uno storage comunale. Questo processo garantisce al personale autorizzato la possibilità di reperire e condividere la documentazione in modo rapido e semplice, anche da remoto, automatizza il lavoro d’ufficio e favorisce la creazione di un archivio edilizio digitale, riducendo i costi di archiviazione e di acquisto della carta



3.1.3 Progetto SISTEMA DI INFOMOBILITÀ MULTIMODALE PUBBLICO PRIVATO

Promuovere servizi ancorati ai principi di Sharing Economy e Green Economy;

Modello di mobilità che si basa sull'integrazione di diverse opzioni di trasporto all'interno di una singola piattaforma. Queste includono: Trasporto pubblico, Servizi di car sharing, bike sharing e ride sharing, Trasporto scolastico, Trasporto sociale, Taxi e NCC (Noleggio con Conducente).

Per i Trasporti, si potrà scegliere tra le diverse modalità di trasporto e vederne i dettagli (orari-luogo di arrivo e partenza ecc).

La funzione trasporto oltre gli orari restituisce, on demand, il percorso multimodale per andare da un punto A a un punto B del territorio di riferimento. Le soluzioni digitali, fruibili dall'app, riguardano inoltre:

1. Car pooling comunale e intercomunale,
2. Taxi sociale,
3. car sharing con il fine di supportare e integrare l'offerta di TPL (trasporto pubblico locale).

Saranno possibili Segnalazioni compilando un breve form anche in forma totalmente anonima è possibile segnalare disservizi, illeciti o rischi per persone e territorio. Le segnalazioni sono certe in quanto associabili esclusivamente a foto scattate in tempo e posizione reale. In caso di molteplici segnalazioni dello stesso evento, perverranno all'amministratore del sistema solo le prime 5. Un algoritmo oscura volti ed elementi identificativi di cose e luoghi (come targhe veicoli e insegne) allo scopo di tutelare la privacy.

3.1.4 Progetto SISTEMA INFORMATIVO PER SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI

Il progetto prevede un Sistema informativo a supporto di servizi socio-assistenziali di prossimità integrabili con le Centrali Operative Territoriali – COT;

La realizzazione di una gamma di servizi tesi a migliorare la qualità della vita di cittadini e imprese, semplificando il loro rapporto con la pubblica amministrazione e ottimizzando l'interoperabilità e l'integrazione tra le amministrazioni.

3.1.5 Progetto SISTEMA INFORMATIVO CONTROLLO DEL TERRITORIO

La soluzione che si intende realizzare per il Sistema Informativo di Controllo del Territorio è costituita da una piattaforma rivolta ad una implementazione della soluzione che prevede attività compartimentali, comunque subordinate e coordinate dalla Centrale Operativa, ma legate a specifiche aree.

La piattaforma si innesta in tutti i luoghi in cui sia auspicabile una delocalizzazione degli interventi, per una limitata ma immediata azione. L'obiettivo è evitare che le criticità locali in atto possano passare in secondo piano in una visione delle priorità a livello più generale.

Nei sistemi di ampia portata o complessità si prevede l'implementazione di una architettura a più livelli gerarchici, dove i livelli periferici, pur veicolando l'informazione verso la piattaforma presso la Centrale Operativa (Control Room rif. Bando Protezione Civile), costituiscono nuclei operativi di pronto intervento, legati al territorio o alla specifica tematica.

L'interfaccia bidimensionale della piattaforma semplifica la rappresentazione degli oggetti e delle modalità di interazione e limita la scelta delle azioni da intraprendere in un dato contesto, dimostrandosi più efficiente per semplici operazioni, sia in termini operativi che economici.

Intelligent Operations Center (IOC) aiuta i responsabili delle organizzazioni, pubbliche o private, nella gestione di eventi, incidenti ed emergenze offrendo una soluzione che fornisce la visualizzazione integrata dei dati, dei fenomeni, degli eventi, la loro analisi e correlazione con



l'obiettivo di migliorare la comprensione d'insieme degli accadimenti e facilitare il dispiegamento degli interventi.

La visione coordinata dei fenomeni, la loro georeferenziazione, la strutturazione in catene causa effetto, consente di cooperare anche nella definizione di piani di intervento sul territorio, pianificare la crescita e coordinare gli sforzi per raggiungere obiettivi programmatici.

Intelligent Operations Center può utilizzare mappe fornite da GIS pubblici o privati, dashboard online, report preimpostati e personalizzabili, algoritmi analitici pronti all'uso, procedure operative standard e numerosi altri strumenti rivolti a migliorare le modalità di definizione degli interventi sul territorio urbano o industriale nonché ad incrementare l'efficienza nelle risposte in caso di incidenti o casi di emergenza.

Le funzioni disponibili nella piattaforma Intelligent Operations Center (IOC) consentono di:

- Monitorare e gestire risorse, eventi e incidenti attraverso una interfaccia "web".
- Ottimizzare la crescita e le operazioni relative al territorio, agli impianti e ai siti di interesse tramite un'analisi delle risorse e degli eventi.
- Integrare dati da vari dipartimenti ed enti grazie ad una piattaforma comune
- Integrarsi con altri sistemi per estendere le funzionalità di base.

Sostenibilità economico-gestionale ex art. 73 Regolamento (UE) 1060/2021

Il progetto prevede un modello di gestione fondato su una regia pubblica coordinata dall'Ufficio comune ex art. 30 TUEL con possibilità di attivare affidamenti in convenzione a soggetti del Terzo Settore o operatori specializzati, per la gestione delle piattaforme e delle App collegate

Più nel dettaglio sarà prevista:

1. Gestione documentale condivisa a cura dell'ufficio comune
2. Fascicolo pratiche edilizie a cura dei singoli uffici tecnici comunali
3. gestione in forma associata della piattaforma digitale di info-mobilità, anche attraverso affidamento ad un soggetto terzo specializzato.
4. Gestione dei servizi socioassistenziali anche attraverso affidamento ad un soggetto terzo specializzato.
5. Controllo e gestione del territorio a cura dei singoli uffici tecnici comunali e delle strutture preposte alla Protezione Civile (Comunale ed Intercomunale)

Il quadro dei costi ricorrenti include: utenze e manutenzione ordinaria delle infrastrutture digitali e delle attrezzature.

Le fonti di copertura previste includono: risorse comunali da allocarsi in bilancio pluriennale, eventuali cofinanziamenti regionali, entrate da servizi (es. noleggio bici, uso spazi, bigliettazione, sharing mobility), nonché contributi da partner pubblici e privati coinvolti nella gestione.

L'insieme delle azioni e delle fonti sopra elencate consente di prefigurare un quadro sostenibile nel medio-lungo periodo, in linea con quanto richiesto dall'art. 73 del Regolamento (UE) 1060/2021 per la sostenibilità economico-gestionale delle operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

OBIETTIVO SPECIFICO 3.2 - Sviluppare l'infrastruttura digitale territoriale a supporto dei processi di sviluppo locale

Linea di intervento: Agenda digitale e sviluppo locale

Analisi del contesto di riferimento

La soluzione digitale, in particolare, sarà focalizzata sulla attuazione di strategie di aggregazione fruibile, indipendentemente dai contenuti del singolo sito web comunale, e costituirà un patrimonio di valore culturale e di promozione territoriale autoalimentato dal territorio stesso che consentirà di fruire per mezzo di "percorsi tematici", "aree tematiche" e "fabbisogni specifici" come quelli relativi alla domanda di trasporto, accesso a offerta di supporto socio-assistenziale di prossimità integrabili con le COT territoriali, segnalazione di eventi.

Uno degli elementi sostanziali della soluzione dovrà essere quella di rappresentare in modo unitario ed esaustivo l'offerta di eventi e contenuti culturali di qualsiasi tipologia con alto livello di dettaglio in modo da sollecitare la fruizione del territorio con logiche di rete e di incentivazione reciproca su basi sinergiche. Il territorio deve quindi divenire entità unica e paritetica al fine di facilitare l'attuazione di strategie unitarie di sviluppo e valorizzazione.

Alla carenza di un riferimento unico che integri i vari settori materiali ed immateriali del territorio la soluzione digitale si propone di valorizzare lo sviluppo locale attraverso azioni rivolte:

- a produrre, acquisire, catalogare e classificare l'informazione culturale nella sua più ampia accezione;
- attivare processi co-partecipativi di generazione di valore delle pratiche locali aventi la caratteristica di rivitalizzare il contesto di riferimento mediante creatività, innovazione, tradizione e sensibilità ecologica e social;
- favorire la comunicazione diffusa dei valori della sostenibilità culturale quale perno del processo di attivazione di una società sostenibile.

3.2.1 Progetto SISTEMA INFORMATIVO PER SERVIZI TURISTICI

Il progetto prevede:

1. la catalogazione delle aree di interesse storico - naturalistico ambientale e la successiva individuazione georeferenziata di percorsi tematici (culturali, enogastronomici naturalistici) facilmente accessibili ai residenti e turisti supportati da un calendario eventi su tutti i 25 comuni;
2. Analisi e messa in rete della ricettività alberghiera e affini con possibilità di prenotazioni on line ed offerta integrata di servizi;

Per la valorizzazione del patrimonio culturale e turistico dell'area d'interesse la piattaforma dovrà mettere a disposizione un'area dedicata allo sviluppo degli attrattori culturali e turistici che avrà tra i suoi servizi principali:

1. la comunicazione istituzionale;
2. la comunicazione informativa;



La piattaforma dovrà prevedere una struttura multi-tenant che possa permettere la creazione automatica di sottoportali autonomi e configurabili dedicati ai singoli attrattori culturali.

L'area pubblica presenterà sezioni dedicate alla valorizzazione dell'attrattore culturale: home di presentazione, contatti, orari di apertura, organizzazione, eventi offerti, news, iscrizione alla mailing list, galleria immagini, visualizzazione delle collezioni, visualizzazione dei cataloghi digitali.

L'area riservata permetterà al gestore del portale di accedere, invece, alle seguenti funzionalità: catalogazione opere d'arte, gestione contatti, gestione news, creazione collezioni, creazione cataloghi digitali, creazione percorsi di visita, analisi delle statistiche di visita, gradimento delle opere catalogate, creazione e gestione degli Open Data. I contenuti selezionati dal gestore del Sotto-Portale saranno fruibili attraverso un'applicazione mobile scaricabile dai più diffusi store presenti sul mercato.

Sostenibilità economico-gestionale ex art. 73 Regolamento (UE) 1060/2021

La sostenibilità del progetto si fonda su un modello gestionale ibrido e multilivello, che integra la regia pubblica con l'affidamento di servizi culturali a soggetti del Terzo Settore. La governance strategica e la supervisione tecnica della rete saranno garantite da un Ufficio intercomunale per la cultura, costituito in forma associata tra Comuni, mentre la gestione operativa dei presidi potrà essere affidata, tramite procedura di co-progettazione (ex art. 55 del D.Lgs. 117/2017), a ETS locali o cooperative culturali. Questa configurazione consentirà di valorizzare le risorse presenti sul territorio, garantendo al contempo continuità e qualità dei servizi.

Il quadro dei **costi ricorrenti** include: utenze e manutenzione ordinaria delle infrastrutture digitali e delle attrezzature.

Le **fonti di copertura** previste includono: risorse comunali da allocarsi in bilancio pluriennale, eventuali cofinanziamenti regionali, entrate da servizi nonché contributi da partner pubblici e privati coinvolti nella gestione.

L'insieme delle azioni e delle fonti sopra elencate consente di prefigurare un **quadro sostenibile nel medio-lungo periodo**, in linea con quanto richiesto dall'art. 73 del Regolamento (UE) 1060/2021 per la sostenibilità economico-gestionale delle operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.



Progetti PNRR finanziati

Di seguito Tabella riepilogativa di tutti gli interventi realizzati con finanziamento PNRR a dimostrazione che quanto previsto nella sezione Agenda Digitale non si sovrappone.

ELENCO PROGETTI PNRR COMUNI ALTA IRPINIA									
N	COMUNI	CITTADINANZA DIGITALE						AMMINISTRAZIONE DIGITALE	TOT
		Applicazione App lo*Territorio Nazionale*Attivazione Servizi	Estensione Dell Utilizzo Delle Piattaforme Nazionali Di Identit Digitale*Territorio Nazionale*Integrazione Di Spid E Cie	Piattaforma Notifiche Digitali (Pnd)*Territorio Comunale*Notifiche Violazioni Del Codice Della Strada Notifiche Comunicazioni VI Relative Sd Ufficio Anagrafe	Miglioramento Dell Esperienza D Uso Del Sito E Dei Servizi Digitali Per Il Cittadino - Citizen Experience	Piattaforma Pagopa*Territorio Nazionale*Attivazione Servizi	Piattaforma Digitale Nazionale Dati (Pdnd) Territorio Nazionale Servizio Di Accesso alla Piattaforma Digitale Dati	Migrazione al Cloud Dei Servizi Digitali dell'amministrazione*Territorio Comunale*N. 9 Servizi Da Migrare	
1	ANDRETTA	12.150,00	14.000,00	23.150,00	79.920,00	40.060,00	0,00	47.430,00	216.710,00
2	AQUILONIA	4.617,00	14.000,00	0,00	79.920,00	11.530,00	0,00	0,00	110.067,00
3	BAGNOLI IRPINO	12.150,00	14.000,00	23.150,00	79.920,00	37.630,00	0,00	77.900,00	244.750,00
4	BISACCIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	CAIRANO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	CALABRITTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	CALITRI	6.318,00	14.000,00	23.150,00	79.920,00	0,00	0,00	0,00	123.388,00
8	CAPOSELE	3.159,00	14.000,00	23.150,00	79.920,00	0,00	0,00	77.900,00	198.129,00
9	CASSANO IRPINO	6.075,00	14.000,00	0,00	41.660,00	6.070,00	0,00	38.220,00	106.025,00
10	CASTELFRANCI	4.374,00	14.000,00	23.150,00	79.920,00	9.105,00	0,00	47.430,00	177.979,00
11	CONZA DELLA CAMPANIA	5.103,00	14.000,00	23.150,00	41.660,00	0,00	0,00	47.430,00	131.343,00
12	GUARDIA LOMBARDI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13	LACEDONIA	4.860,00	14.000,00	23.150,00	79.920,00	12.750,00	10.170,00	47.430,00	182.110,00
14	LIONI	17.150,00	14.000,00	32.590,00	155.230,00	42.850,00	20.340,00	121.990,00	383.810,00
15	MONTELLA	3.430,00	14.000,00	32.590,00	77.550,00	11.140,00	20.340,00	121.990,00	260.700,00
16	MONTEVERDE	5.832,00	14.000,00	0,00	79.920,00	9.712,00	10.170,00	47.430,00	156.894,00
17	MORRA DE SANCTIS	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	NUSCO	5.346,00	14.000,00	23.150,00	79.920,00	24.890,00	10.170,00	77.900,00	225.206,00
19	ROCCA SAN FELICE	0,00	14.000,00	23.150,00	79.920,00	6.677,00	10.170,00	0,00	123.747,00
20	SANT'ANDREA DI CONZA	8.505,00	14.000,00	23.150,00	79.920,00	0,00	10.170,00	47.430,00	173.005,00
21	SANT'ANGELO D. LOMBARDI	12.150,00	14.000,00	23.150,00	79.920,00	31.560,00	10.170,00	77.900,00	238.680,00
22	SENERCHIA	1.458,00	14.000,00	23.150,00	79.920,00	0,00	10.170,00	47.430,00	165.958,00
23	TEORA	8.505,00	14.000,00	23.150,00	79.920,00	0,00	10.170,00	47.430,00	173.005,00
24	TORELLA DEI LOMBARDI	729,00	0,00	23.150,00	79.920,00	1.821,00	10.170,00	47.430,00	153.050,00
25	VILLAMAINA	0,00	14.000,00	23.150,00	79.920,00	33.990,00	0,00	47.430,00	198.490,00
		€ 121.911,00	€ 266.000,00	€ 412.430,00	€ 1.594.820,00	€ 279.785,00	€ 132.210,00	€ 1.068.100,00	€ 374.3046,00



Capitolo V

Il modello di Governance e le modalità di attuazione della Strategia

L'Area Interna "Città dell'Alta Irpinia", a seguito della Conferenza dei Sindaci del 12.04.2024, al fine di assicurare l'unitarietà dell'azione relativa allo sviluppo dell'Area, ha deciso di dar vita ad una forma associativa mediante la costituzione di un organismo decisionale, di rappresentanza e gestionale, unitario. Pertanto, previa acquisizione delle deliberazioni di adesione da parte dei 25 Consigli Comunali dell'Area Interna, è stata sottoscritta apposita convenzione ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. n. 267/2000 per la gestione unitaria delle risorse e degli interventi destinati allo sviluppo dell'Area come individuata dal D.D. n. 101 del 03.06.2024.

Nell'ambito degli indirizzi forniti dalla Conferenza dei Sindaci è stato quindi definito il seguente modello di governance, in conformità al paragrafo 3.6 del Manuale di Attuazione del PR Campania FESR 2021/2027.

- a) *il Presidente con funzioni di rappresentanza legale dell'Area, eletto dai sindaci dei Comuni aderenti unitamente ad un Vice-Presidente per la sostituzione del Presidente in caso di sua assenza;*
- b) *l'Assemblea dei Sindaci, organismo di indirizzo e di controllo per l'elaborazione di una complessiva e delineata strategia unitaria di sviluppo dell'Area "Città dell'Alta Irpinia", che adotta e aggiorna il programma di interventi;*
- c) *il Comitato di indirizzo, per la redazione della Strategia d'Area e la sua presentazione all'Assemblea nonché con il compito di predisporre il regolamento per il funzionamento dell'ufficio Comune da sottoporre all'Assemblea dei Sindaci per l'approvazione, ed ogni altro Regolamento, finalizzato a determinare le migliori condizioni di efficacia, efficienza e produttività dell'azione amministrativa;*
- d) *il Comune Capofila, individuato nel Comune di Aquilonia (AV) ed al quale sono conferite le deleghe di funzioni ai sensi dell'art. 30, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000, titolare altresì dei compiti di gestione contabile delle risorse finanziarie assegnate e trasferite per gli interventi di cui alla Strategia nonché, ove ne ricorreranno i presupposti, stazione appaltante per gli interventi rientranti nel programma;*
- e) *l'Ufficio Comune, la cui sede è individuata nel Comune di Lioni (AV) e composto da personale degli enti aderenti alla Convenzione, con specifici compiti connessi all'attuazione della Strategia d'Area, nel rispetto del principio di separazione tra funzioni politiche e funzioni amministrative/gestionali, con Responsabile preposto e dotato dei poteri amministrativi per la gestione delle funzioni e attività amministrative di interesse comune ai sensi dell'art. 30, comma 4 del D. Lgs. n. 267/2000, attraverso gli ordinari atti gestionali, anche a rilevanza contabile ed esterna.*

In data 19.09.2024, l'Assemblea dei Sindaci ha altresì approvato il regolamento per il funzionamento dell'ufficio Comune sulla base della proposta trasmessa dal Comitato di indirizzo all'esito della riunione del 03.09.2024.

In un'ottica di *capacity building* delle Amministrazioni coinvolte è inoltre previsto uno specifico supporto da parte di esperti dotati di particolare e comprovata specializzazione ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. n. 165/2001, a valere sui fondi di cui il Comune Capofila è destinatario nell'ambito del Programma di Azione e Coesione Complementare al PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, per lo svolgimento di attività di supporto all'attuazione dei Progetti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nonché per la definizione e l'attuazione degli interventi previsti dalla Politica di Coesione dell'Unione Europea e nazionale per i cicli di programmazione 2014-2020 e 2021-2027.



Si rileva inoltre, con riferimento alla capacità di disporre delle risorse e dei meccanismi finanziari necessari a coprire i costi di gestione degli interventi realizzati nella fase di esercizio (art. 73 del RdC e criteri di ammissibilità generali) che per gli interventi oggetto della strategia si prevedono di attivare specifiche convenzioni con gli Enti del Terzo Settore ai sensi del D.lgs. n. 117/2017, anche mediante il ricorso a progetti di servizio civile universale (SCU). Inoltre, sempre attraverso la regia dell'Ufficio Comune previsto ai sensi della convenzione adottata ex art. 30 TUEL, ulteriori accordi potranno essere attivati tra i singoli comuni destinatari degli interventi, sia mediante previsione di tariffe a carico dell'utenza, sia mediante forme di attivazione di partenariati pubblico-privati (PPP), al fine di rendere fruibili ed accessibili i servizi che saranno realizzati con la presente strategia anche nel lungo termine.

Capitolo VI

Indicatori di valutazione degli impatti

Come scritto nel **Capitolo 2 - Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare**, al **paragrafo 2.1 "I risultati attesi"** del documento di strategia relativo alla programmazione 14-20, *"l'analisi di contesto relativa al tessuto produttivo e alle vocazioni specifiche del territorio e al saper fare diffuso, ha fatto emergere un'idea di sviluppo incentrata sulla costruzione e la promozione di un'offerta territoriale qualificata e basata sull'integrazione dei diversi "turismi" che appaiono suscettibili di maggior successo (turismo culturale, rurale, enogastronomico, religioso, escursionistico, etc.), definendo al contempo strategie ad hoc di tutela, recupero e valorizzazione del patrimonio paesaggistico/naturale, degli attrattori culturali tout court e delle produzioni agroalimentari tipiche di qualità, non ultimo all'insegna dell'innovazione di processo e di prodotto e dell'ecocompatibilità. La Strategia intende pertanto mettere a punto un "progetto culturale", che possa coniugare tradizione e innovazione, ovvero favorire il rilancio delle risorse territoriali esistenti, attraverso un'azione di valorizzazione sistemica che innovi senza "tradire" la genuinità, l'autenticità, la forza evocativa della storia locale che tali risorse esprimono e che ne costituiscono l'essenza e il valore intrinseco. Tassello fondamentale della Strategia è la valorizzazione del capitale umano locale da promuovere attraverso il miglioramento della qualità della vita (grazie a servizi più efficienti) e il rafforzamento delle competenze della capacità professionali (che vanno rese più aderenti alle "vocazioni" locali)"¹.*

Considerando che il presente documento è un aggiornamento di progettazione della Strategia già delineata con il precedente APQ, possiamo chiaramente affermare che gli obiettivi perseguiti restano invariati e che si rende necessario attivare un attento monitoraggio degli indicatori di valutazione degli impatti del programma di interventi di sviluppo dell'area SNAI (Strategia Nazionale Aree Interne) al fine di misurare gli effetti delle azioni intraprese e di garantire che gli obiettivi di sviluppo siano effettivamente raggiunti.

Gli indicatori da monitorare saranno sia *quantitativi*, quali: l'aumento del reddito medio, il miglioramento dei livelli occupazionali, la riduzione della disoccupazione e l'incremento dei servizi disponibili; che *qualitativi*, come il miglioramento della qualità della vita, la partecipazione della comunità e la coesione sociale.

Questi indicatori, mirati, pertinenti e basati su dati accurati, saranno monitorati regolarmente per valutare l'efficacia del programma e orientare eventuali correttivi.

Infatti, una volta avviato il programma degli interventi, elencati nella tabella più avanti riportata, partendo dai dati indicati al paragrafo/capitolo 2 del presente documento, si procederà al confronto con i dati infra e post intervento e se ne valuterà l'impatto sul territorio.

¹ https://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2020/07/Strategia_Alta_Irpinia.pdf

Gli indicatori considerati saranno quelli relativi al tasso di disoccupazione, al numero di posti di lavoro creati ed al miglioramento della qualità della vita grazie al potenziamento dei servizi.

L'analisi degli impatti avverrà quindi confrontando i dati raccolti dopo l'intervento con i dati di base, utilizzando i seguenti metodi statistici:

- **Differenza tra i valori pre e post intervento:** calcolando la differenza tra i dati raccolti prima e dopo l'intervento. Ad esempio, se l'obiettivo è l'aumento del reddito medio, si confronterà il reddito medio prima e dopo l'intervento.
- **Modelli econometrici:** Se i dati saranno sufficienti, si potranno utilizzare modelli econometrici complessi per stimare l'effetto del programma su variabili economiche o sociali come il reddito, l'occupazione o il benessere.

Per una corretta interpretazione dei risultati, bisognerà, nella valutazione dell'impatto, considerare anche i fattori contestuali che potrebbero aver influenzato l'andamento degli indicatori. Ad esempio, sarà importante verificare se, oltre agli interventi diretti del programma, cambiamenti economici o sociali esterni hanno avuto un impatto sugli indicatori misurati.

Infine, i risultati saranno sintetizzati in un rapporto di valutazione che descriverà gli effetti dell'intervento sugli indicatori di impatto e le eventuali implicazioni per il futuro del programma. Questo rapporto aiuterà a comprendere se gli obiettivi saranno stati raggiunti ed a suggerire eventuali modifiche o miglioramenti per le future fasi del programma.

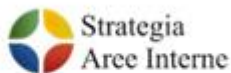
Per quanto concerne invece la valutazione del rispetto del principio di non arrecare danno all'ambiente (DNSH), saranno effettuate le valutazioni dei singoli interventi secondo quanto previsto dalla procedura delineata dal Manuale di attuazione del PR FESR 2021/2027 par. 3.3.1 e successivi.

MONITORAGGIO	
Indicatori quantitativi	Indicatori qualitativi
<ul style="list-style-type: none">○ reddito medio○ livello occupazionale○ disoccupazione○ servizi disponibili	<ul style="list-style-type: none">○ qualità della vita○ partecipazione della comunità○ coesione sociale
Confronto con i dati acquisiti dopo intervento	

Nella seguente tabella sono rappresentati i possibili indicatori di output e risultato FESR - in fase di quantificazione - associati alla tipologia di intervento che si prevede di realizzare nonché dei potenziali settori di intervento di cui Allegato 1 del Regolamento UE 1060/2021. Tale l'elenco è indicativo in quanto resta ferma la possibilità di eventuali aggiustamenti (modifiche/integrazioni) nella fase successiva di definizione della Strategia e delle relative schede di dettaglio delle proposte progettuali, anche alla luce di una maggiore definizione delle stesse, in cui verranno consolidati e definiti indicatori e i pertinenti settori di intervento;



Codice	Intervento	Risorse destinate	Hp Settore di intervento Allegato 1 Reg.UE 1060/2021	Hp indicatore di OUTPUT di cui all' Allegato 1 Reg.UE FESR 1058/2021 o specifico di Programma				HP indicatore di RISULTATO Allegato 1 1058 FESR 2021/27 o specifico di Programma			
			Descrizione Settore di intervento	Descrizione indicatore Output	Unità di Misura	Target 2024	Target 2029	Descrizione indicatore Risultato	Unità di Misura	Baseline	Target 2029
1	Rete Museale	€ 4.872.980,00	166 - Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	RCO 77 - Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Siti culturali e turistici	0		RCR 77 - Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori / anno		
2	Parco Archeologico COMPESA	€ 850.000,00	166 - Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	RCO 77 - Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Siti culturali e turistici	0		RCR 77 - Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori / anno		
3	Promozione del territorio Comunicazione: Piano Marketing	€ 200.000,00	165 Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici 016 Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	ISO_05CAM Azioni di promozione e marketing	numero	0		ISR_03CAM Investimenti complessivi attivati per le strategie di sviluppo territoriale	Euro		
4	Infrastrutture e piattaforma digitale	€ 3.163.765,00	016 Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione 018 Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	RCO 14 - Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	Istituzioni pubbliche	0		RCR 11 - Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati*	Utenti/anno		
5	HUB -interscambio	€ 3.395.408,76	109. Trasporto multimodale (non urbano)	RCO54 -Conessioni intermodali nuove o modernizzate	Conessioni intermodali	0		RCR 62 - Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati	Utenti /anno		
			086. Infrastrutture per combustibili alternativi	RCO 59 - Infrastrutture per i combustibili alternativi (punti di ricarica/rifornimento)*	punti di rifornimento/ricarica	0					
6	Botteghe della Salute	€ 1.000.000,00	128. Infrastrutture per la sanità 129. Attrezzature sanitarie 131. Digitalizzazione delle cure sanitarie	RCO 69 - Capacità delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate	Persone/anno	0		RCR 73 - Numero annuale di utenti delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate	Utenti/anno		
7	Oasi WWF lago di Conza	€ 600.000,00	078 Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	ISO_01CAM Aree oggetto di riqualificazione e/o protezione, tutela	numero	0		ISR_03CAM Investimenti complessivi attivati per le strategie di sviluppo territoriale	Euro		
8	Incentivi per le imprese: Erogazione contributo incentivo all'impresa	€ 1.520.538,44	137. Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese 138. Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	RCO01 Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese) RCO 02 - Imprese sostenute mediante sovvenzioni	numero	0		RCR 02 - Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	Euro		
€ 15.602.692,20											



Risorse attribuite all'Area Interna CITTÀ DELL'ALTA IRPINIA

Risorse attribuite all’Area Interna CITTÀ DELL’ALTA IRPINIA							
ASSE STRATEGICO Linea Intervento	Codice Intervento	Titolo Intervento		Fonte Finanziaria con importi da finanziare			Attuatore
				FESR	FSE+	Legge di Stabilità	
1. SERVIZI ESSENZIALI - 1.1 - Mobilità e trasporti	1.1.1	Hub - Nodi di interscambio		€ 3.395.408,76			Ente Capofila Comune di Aquilonia
1. SERVIZI ESSENZIALI - 1.2 – Sanità e servizi essenziali	1.2.1	Botteghe della Salute	Lavori e Forniture	€ 1.000.000,00			ASL Avellino
	1.2.2		Personale			€ 935.089,49	ASL Avellino
2. SVILUPPO LOCALE - 2.1 - Valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico	2.1.1	Rete dei Musei e delle Biblioteche	Interventi su singoli musei e biblioteche	€ 3.872.980,00			Ente Capofila Comune di Aquilonia
	2.1.2	COMPSA - Parco Archeologico di Conza della Campania		€ 850.000,00			
2. SVILUPPO LOCALE - 2.3 - Promozione del territorio	2.3.1	Piano di Marketing Alta Irpinia		€ 200.000,00			Ente Capofila Comune di Aquilonia
3. AGENDA DIGITALE - 3.1 – Agenda Digitale e Servizi Pubblici	3.1.1	Infrastrutture e piattaforme digitali Applicativo Di Gestione Documentale Applicativo Archivi Comunali Digitali Sistema Di Infomobilità Multimodale Pubblico Privato Sistema Informativo Per Servizi Socio-Assistenziali Sistema Informativo Controllo Del Territorio		€ 3.163.765,00			Ente Attuatore Comune di Torella dei Lombardi
	3.1.2						
	3.1.3						
	3.1.4						
	3.1.5						
3. AGENDA DIGITALE - 3.2 - Agenda Digitale e Sviluppo del territorio	3.2.1	Infrastrutture e piattaforme digitali applicativo sistema turismo					
4. FORMAZIONE - 4.1 - Sviluppo di pratiche di collaborazione tra pubblico e privato per l’innovazione nell’ambito del settore culturale	4.1.1 4.1.2	Formazione operatori dei musei, funzionari e dirigenti amministrativi, associazioni, culturali giovani laureati in beni culturali (bacino potenziale ca. 200 unità)			€ 60.000,00		Ente Capofila Comune di Aquilonia
		Formazione per la gestione e la conservazione dell’archivio digitale in conformità alla normativa nazionale ed europea			€ 30.000,00		
Delibera CIPESS n. 41-2022	5	Taxi sociale				€ 230.000,00	Soggetto Attuatore Comune Capofila
	6	Assistenza Tecnica				70.000,00	Soggetto Attuatore Comune Capofila
TOTALE				€ 12.482.153,76	€ 90.000,00	€ 1.235.089,49	



Quota premiale attribuibile all'Area Interna CITTÀ DELL'ALTA IRPINIA

ASSE STRATEGICO - Linea Intervento	Codice Intervento	Titolo Intervento	Fonte Finanziaria con importi da finanziare			Attuatore
			FESR	FSE+	Legge di Stabilità	
2. SVILUPPO LOCALE - 2.1 - Valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico	2.1.1.2	Interventi di consolidamento della Rete	€ 1.000.000,00			Ente Capofila Comune di Aquilonia
	2.1.3	Valorizzazione del Lago-Oasi WWF	€ 600.000,00			Ente Capofila Comune di Aquilonia
2. SVILUPPO LOCALE - 2.2 - Occupazione e Imprese	2.2.1	Regimi di aiuto per MPMI e ETS negli ambiti culturale, turistico, digitale e del settore terziario più direttamente interessati dall'attuazione della Strategia SNAI	€ 1.520.538,44			Ente Capofila Comune di Aquilonia
TOTALE			€ 3.120.538.44			

ALLEGATO 1 - Progetti Candidati in Linea con la Strategia

Progetto 1 - COMPLETAMENTO DEL PROGRAMMA PER LA MESSA IN SICUREZZA E IL RIAMMAGLIAMENTO DELLA RETE STRADALE IN CAMPANIA - D.G.R. 428 DEL 19/07/2023

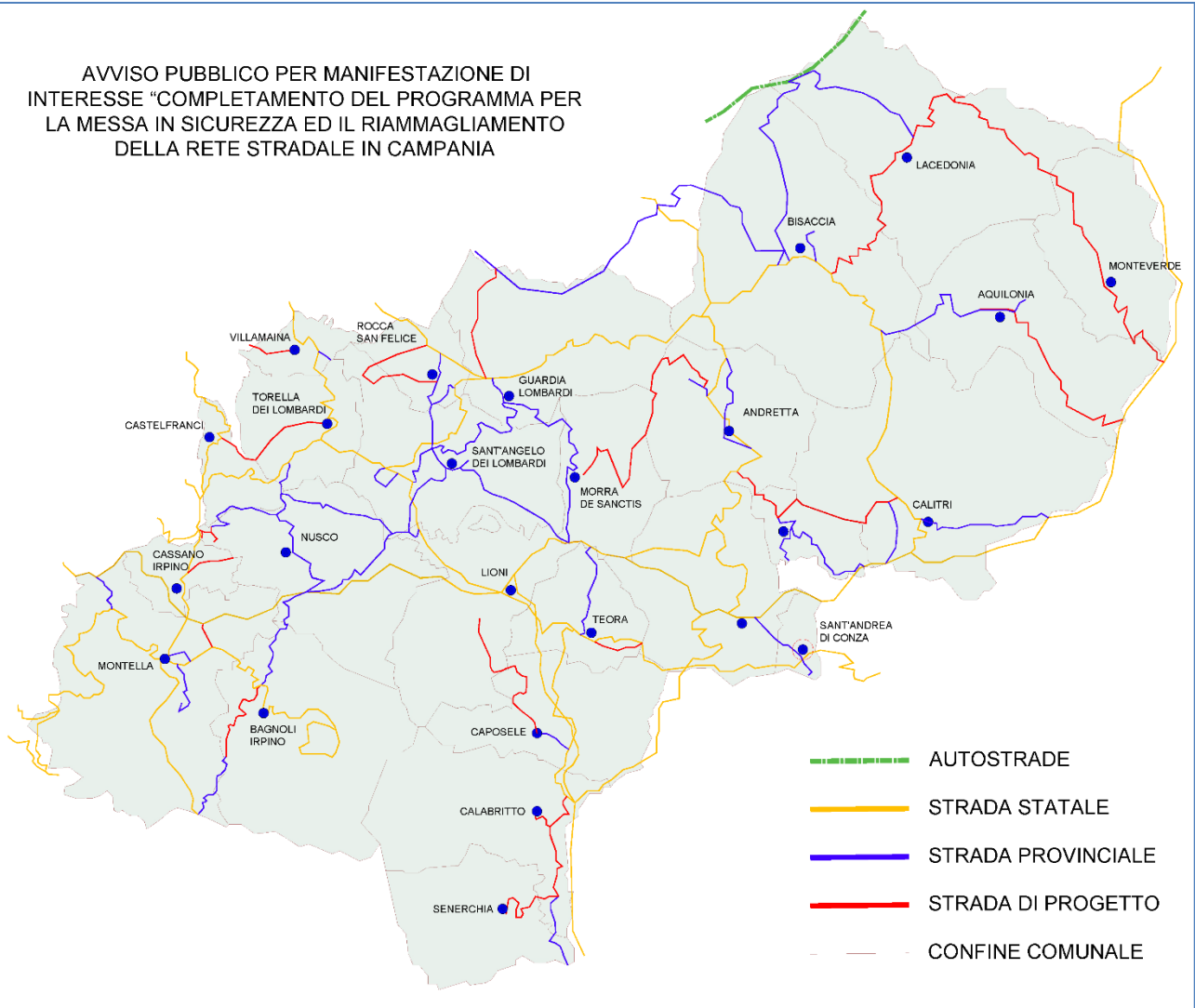
A sostegno della Strategia si evidenziano la proposta di progettazione di interventi che mirano nello specifico ad Incrementare l'accessibilità interna ed esterna all'area attraverso l'adeguamento delle infrastrutture di trasporto.

- Interventi di manutenzione straordinaria della rete stradale: interventi come il rifacimento del manto stradale, la riparazione di strade invase da frane, il restauro dell'illuminazione pubblica e delle barriere di sicurezza;
- Messa in sicurezza della rete viaria: inclusi lavori per migliorare la sicurezza di strade.
- Sistemazione della segnaletica: miglioramento della segnaletica orizzontale e verticale per garantire una migliore circolazione.

COMPLETAMENTO DEL PROGRAMMA PER LA MESSA IN SICUREZZA E IL RIAMMAGLIAMENTO DELLA RETE STRADALE IN CAMPANIA - D.G.R. 428 DEL 19/07/2023				
n	Comuni	Progetto	Comune /	Importo
1	Andretta	Lavori di messa in sicurezza Strada Provinciale Calitri Andretta	Andretta	€ 3.000.000,00
2	Aquilonia	Lavori di messa in sicurezza e di prevenzione dal rischio idrogeologico del centro abitato su via Circumvallazione sx tratto tra via G. Garibaldi e via Armando Diaz	Aquilonia	€ 1.525.179,32
		Intervento per la messa in sicurezza della pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso della Strada Provinciale n. 156 - SS 401 (Ofantina)		€ 999.000,00
3	Bagnoli Irpino	Con Montella		€ -
4	Bisaccia	Con Lacedonia		€ -
5	Calitri	Con Andretta		€ -
6	Calabritto	Lavori di manutenzione straordinaria e riqualificazione collegamento Calabritto Senerchia	Calabritto	€ 2.999.947,14
7	Caposele	Lavori Di Completamento Programma Messa In Sicurezza E riammagliamenti Rete Stradale In Campania Strada Comunale Caposele - Lioni	Caposele	€ 3.000.000,00
8	Cassano Irpino	Lavori di adeguamento e messa in sicurezza di via Trasale - Chianola del Comune di Cassano Irpino	Cassano Irpino	€ 1.850.422,33
9	Castelfranci	Messa in sicurezza e riammagliamenti rete stradale tra la SP 164 Comune di Castelfranci e la SP 428 del Comune di Torella dei Lombardi	Castelfranci	€ 3.000.000,00
10	Guardia Lombardi	Lavori di messa in sicurezza ripristino e adeguamento funzionale SS303-Fontana San Leonardo-Masseria Ricciardi-Sp Fondo Valle Ufita	Guardia Lombardi	€ 2.119.081,58
11	Lacedonia	Riqualificazione Funzionale, Adeguamento E Messa In Sicurezza Dei Tratti Viari denominati Sp155 (Tratto Ofantina - Centro Urbano Di Monteverde) Sp76 (Tratto Centro Urbano Di Monteverde - Bivio Lacedonia -Ss 303 (Tratto Bivio Lacedonia/Monteverde - Bivio Bisaccia	Lacedonia	€ 3.000.000,00
12	Lioni	Con Caposele		€ -
13	Montella	"Messa in sicurezza e riammagliamenti dei tratti provinciali Bagnoli Irpino - Montella (Crocchi di Acerno) e SP 43 verso Cassano Irpino IN	Montella	€ 2.999.421,93
14	Monteverde	Con Lacedonia		€ -
15	Morra De Sanctis	"Messa in sicurezza e riammagliamenti della rete stradale Morra/Andretta"	Morra De Sanctis	€ 2.406.801,29
16	Nusco	Lavori di adeguamento funzionale e messa in sicurezza rete stradale - frazione Ponteromito "SP164 - Via Roma - SP260 - Via Mercato - Via Mito - C.da Scandoglio - Via Pacione - Via Calore - Piazzale Fermata BUS	Nusco (Fraz. Ponteromito)	€ 1.540.199,39

17	Rocca San Felice	"Messa In Sicurezza Ed Adeguamento Strade Comunali Sant'angelo Dei Lombardi – Rocca San Felice Di Collegamento Tra La S.S.V. Lioni-Grottaminarda E La S.S. 303"	Rocca San Felice	€ 3.000.000,00
18	Sant'Andrea Di Conza	Progetto di messa in sicurezza e riassetto della rete stradale di Sant'Andrea di Conza e Teora da frane e rischio idraulico con potenziamento dei punti di accesso alle reti viarie principali, a strutture che erogano pubblici servizi e ai siti di interesse culturale. approvazione del progetto esecutivo	Sant'Andrea di Conza	€ 3.000.000,00
19	Sant'Angelo Dei Lombardi	con Rocca San Felice		€-
20	Senerchia	con Calabritto		€-
21	Teora	Con Sant'Andrea di Conza		€-
22	Torella Dei Lombardi	Con Castelfranci		€ -
23	Villamaina	"Messa In Sicurezza e Riassetto Della Rete Stradale Di Villamaina e Paternopoli".		€ 3.000.000,00
				€ 37.440.052,98

AVVISO PUBBLICO PER MANIFESTAZIONE DI
INTERESSE "COMPLETAMENTO DEL PROGRAMMA PER
LA MESSA IN SICUREZZA ED IL RIAMMAGLIAMENTO
DELLA RETE STRADALE IN CAMPANIA



Progetto 2 - AVVISO PUBBLICO - PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE SU SCALA PROVINCIALE/CITTÀ METROPOLITANA, INTERCOMUNALE DI CONTESTO TERRITORIALE, COMUNALE

Con un partenariato di 22 comuni su 25, la Città dell'alta Irpinia ha partecipato all' Avviso Pubblico della Regione Campania relativo al Programma PR Campania FESR 2021-2027, Asse prioritario 2 "Energia, Ambiente e Sostenibilità", Obiettivo Specifico 2.4. finalizzato a promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, attraverso l'azione 2.4.1 che mira a migliorare la capacità di risposta agli effetti del cambiamento climatico e ai rischi naturali e antropici.

Considerato che con fondi stanziati dalla Regione Campania, giusta DD n. 101 del 3 giugno 2024, sono stati previsti investimenti nell'ambito di tecnologie digitali attraverso un Sistema di Infomobilità Integrato quale aggregatore di sistemi di sicurezza, previsione e prevenzione di supporto alle attività di Protezione Civile, con il progetto presentato, di seguito sintetizzato, è stata richiesto il finanziamento di azioni complementari parziale completamento di quanto necessario nella prevenzione dei rischi del territorio. Più nello specifico e coerentemente con gli interventi ammissibili, che di seguito elenchiamo, state previste le azioni descritte successivamente.

Interventi ammissibili:

1. Redazione/aggiornamento dei piani di protezione civile.
2. Acquisto di attrezzature e strumenti per la protezione civile.
3. Iniziative di informazione e sensibilizzazione alla popolazione sui rischi e comportamenti da adottare.

1. Piano Intercomunale di Protezione Civile CCT Sant'Angelo dei Lombardi per 22 Comuni

La protezione civile rappresenta un elemento fondamentale nella gestione delle emergenze e nella salvaguardia della popolazione e del territorio. La redazione di un piano intercomunale di protezione civile per i 22 comuni coinvolti è un passo cruciale per garantire una risposta coordinata ed efficace in situazioni di crisi.

Obiettivi del Piano

- **Coordinamento tra Comuni:** Promuovere una sinergia operativa tra i 22 comuni per ottimizzare l'uso delle risorse e migliorare la comunicazione.
- **Prevenzione e Mitigazione:** Individuare le vulnerabilità territoriali e sviluppare interventi volti a ridurre il rischio di eventi calamitosi.
- **Piano di Emergenza:** Definire protocolli operativi chiari e pratiche di evacuazione per garantire la sicurezza della popolazione.
- **Formazione e Sensibilizzazione:** Sviluppare programmi di formazione per i volontari e campagne di sensibilizzazione per la cittadinanza.
- **Analisi del Territorio, Mappatura delle risorse e Identificazione dei punti critici.**

Struttura Operativa

Il piano prevede la creazione di una struttura operativa intercomunale:

- Tre Presidi operativi posizionati a **Sant'Angelo Dei Lombardi Calitri e Montella** con personale formato ed attrezzature adeguate;
- Coinvolgimento di gruppi di volontari formati per rispondere alle emergenze, composti da cittadini attivi e membri delle associazioni locali.
- Rete di Comunicazione: Implementazione di sistemi di comunicazione efficienti per garantire un flusso di informazioni costante tra i comuni e i cittadini.

Procedure di Emergenza

Il piano definirà chiare procedure operative da seguire in caso di emergenza:

- 1. Allerta e Attivazione:** Procedure per l'attivazione del piano e comunicazione con la popolazione.
- 2. Evacuazione:** Linee guida per l'evacuazione sicura della popolazione, inclusi percorsi e punti di raccolta.
- 3. Assistenza Post-Emergenza:** Misure di supporto per la popolazione colpita, incluse forniture alimentari e assistenza psicologica.

Formazione e Simulazioni

È fondamentale organizzare corsi di formazione per il personale e progetti di simulazione di emergenze per testare l'efficacia del piano. Le esercitazioni pratiche aumentano la preparazione e la consapevolezza di tutti gli attori coinvolti.

Conclusione

La redazione del piano intercomunale di protezione civile per i 22 comuni è un investimento nella sicurezza e nel benessere della comunità. Attraverso una pianificazione accurata e un approccio collaborativo, sarà possibile affrontare le emergenze con maggiore efficacia e garantire una risposta tempestiva e coordinata. La protezione civile non è solo un dovere istituzionale, ma anche un impegno civico che coinvolge ogni cittadino nella costruzione di una comunità resiliente.

2. Aggiornamento dei Piani Comunali di Protezione Civile Vigenti

I piani comunali di protezione civile rappresentano uno strumento essenziale per affrontare le emergenze e garantire una risposta efficace in situazioni di crisi. L'aggiornamento di tali piani è necessario non solo per rispondere a cambiamenti normativi e ambientali, ma anche per integrare nuove tecnologie e strategie operative.

Tale attività si rende necessaria per i seguenti motivi:

- 1. Evoluzione normativa:** Le normative nazionali e regionali in materia di protezione civile sono in continua evoluzione. Gli enti locali devono aggiornare i propri piani per essere in linea con le leggi vigenti e per garantire il rispetto delle disposizioni legislative.
- 2. Mutamenti ambientali:** Cambiamenti climatici, urbanizzazione e altre trasformazioni del territorio influenzano i rischi a cui una comunità può essere esposta. Monitorare e analizzare queste variabili è cruciale per rivedere le strategie di prevenzione e intervento.
- 3. Nuove tecnologie:** L'integrazione di tecnologie innovative, come droni per la ricognizione aerea o app per la comunicazione di emergenza, può migliorare significativamente l'efficacia dei piani di protezione civile. L'aggiornamento deve contemplare queste novità per ottimizzare le risorse e i tempi di risposta.

4. Esperienze pregresse: Le lezioni apprese da eventi emergenziali recenti offrono spunti preziosi per rivedere e perfezionare i piani esistenti. È fondamentale analizzare gli errori e i successi, per rafforzare le procedure e garantire una preparazione adeguata.

Fasi di aggiornamento

- I. Analisi del contesto: Raccogliere dati sui rischi attuali e futuri nel territorio. Comprendere la popolazione, le infrastrutture e le risorse disponibili aiuta a pianificare in modo mirato
- II. Coinvolgimento degli stakeholder: È essenziale coinvolgere tutti i soggetti interessati, inclusi enti locali, servizi di emergenza, associazioni di volontariato e cittadini. Questo approccio collaborativo favorisce un piano condiviso e una cultura della prevenzione.
- III. Redazione e revisione del piano: Sulla base delle informazioni raccolte, redigere un piano aggiornato che delinei chiaramente le responsabilità, le procedure operative e le risorse necessarie.
- IV. Formazione e sensibilizzazione: Una volta aggiornato, il piano deve essere diffuso tramite corsi di formazione e campagne di sensibilizzazione, assicurando che tutti sappiano come comportarsi in caso di emergenza.
- V. Simulazioni e test: Effettuare esercitazioni pratiche per verificare l'efficacia del piano e apportare eventuali modifiche in base ai risultati ottenuti.

Conclusione

L'aggiornamento dei piani comunali di protezione civile è un processo continuo e necessario per garantire la sicurezza della comunità. Solo attraverso un piano ben strutturato e adattato alle nuove sfide possiamo affrontare le emergenze in modo efficace, minimizzando i rischi e salvaguardando vite umane e beni materiali. È fondamentale che tutti gli attori coinvolti si impegnino per rendere la protezione civile una priorità a livello locale.

3. **Organizzazione incontri finalizzati ad assicurare la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, al processo di elaborazione della pianificazione di protezione civile, secondo forme e modalità individuate con la Direttiva Piani che garantiscano, in particolare, la necessaria trasparenza.**

La partecipazione dei cittadini è fondamentale per garantire l'efficacia e l'efficienza dei piani di protezione civile. Attraverso incontri specificamente indetti, si offre l'opportunità di raccogliere contributi, opinioni e suggerimenti che possano arricchire il processo di pianificazione. Tali incontri dovranno essere organizzati in conformità con le indicazioni stabilite dalla Direttiva Piani, che enfatizza l'importanza della trasparenza nel coinvolgimento della comunità.

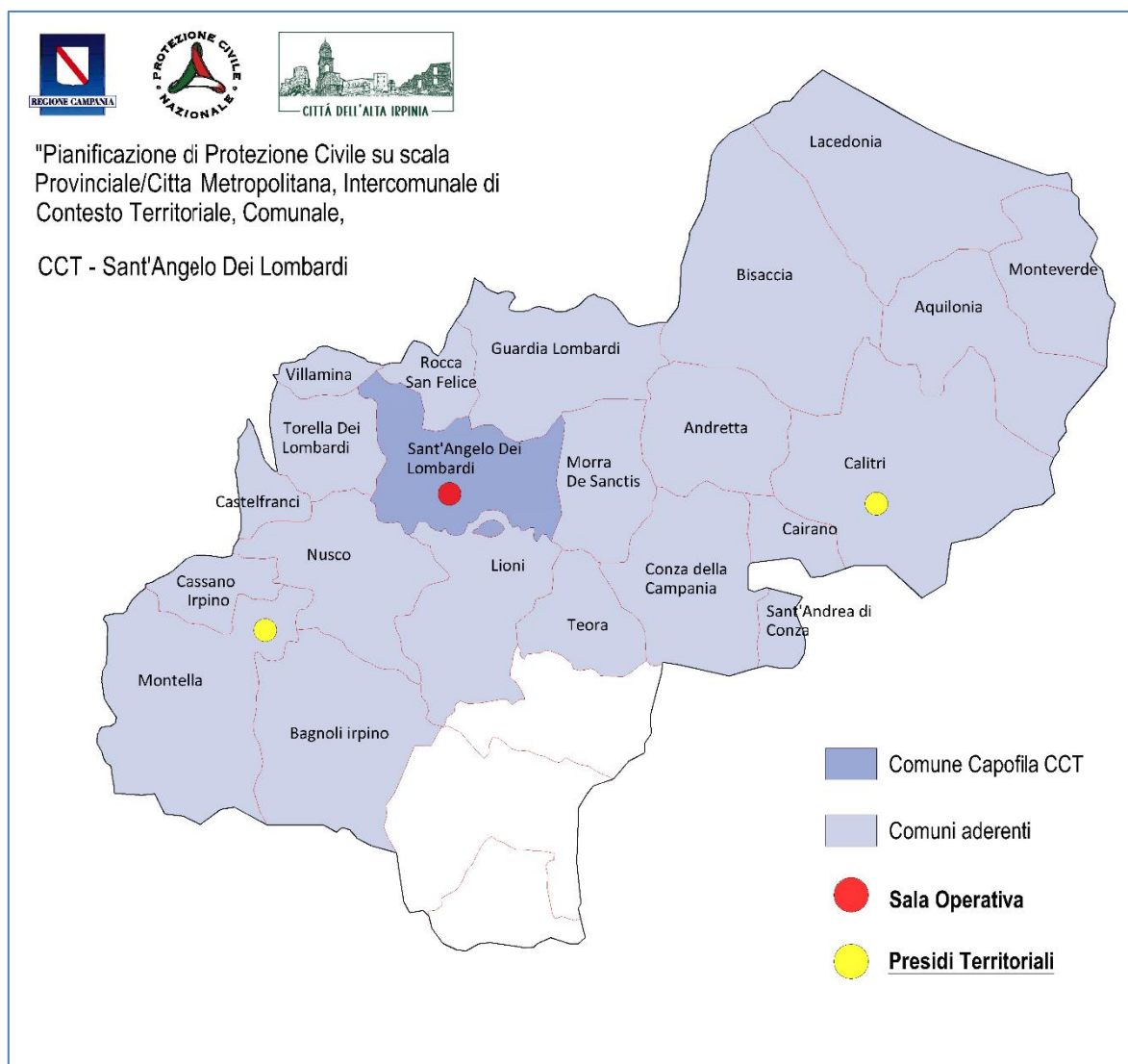
Durante questi incontri, saranno presentati gli obiettivi del piano e le strategie previste per affrontare le emergenze, assicurando che tutte le voci siano ascoltate. I cittadini potranno esprimere le proprie preoccupazioni e aspettative, contribuendo così a una pianificazione più partecipativa e condivisa. È essenziale che i metodi di comunicazione utilizzati siano accessibili e comprensibili, permettendo a tutti di partecipare attivamente.

Inoltre, la documentazione relativa agli incontri sarà resa disponibile per garantire la trasparenza, consentendo a chiunque di consultare le informazioni discusse e le decisioni prese. Questo processo non solo favorisce un clima di fiducia tra le autorità e i cittadini, ma contribuisce anche a una migliore preparazione della comunità di fronte a potenziali emergenze. Per questo motivo,

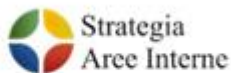
l'indizione di incontri partecipativi è un passo cruciale nella creazione di piani di protezione civile che rispondano efficacemente alle esigenze della popolazione

4. Acquisto di attrezzature e strumenti per la protezione civile

Acquisto di forniture (es. attrezzature, mezzi, dotazioni strumentali, reti per le telecomunicazioni, monitor, radio, proiettori, centralini/telefoni, materiale informatico, etc.) necessarie all'espletamento delle attività di protezione civile di cui all'articolo 12 del D. Lgs. 1/2018, mancanti alla dotazione del Richiedente/i, delle associazioni di volontariato e delle altre Amministrazioni e soggetti pubblici presenti sul territorio, anche finalizzate al ripristino e/o adeguamento della dotazione del Centro Operativo Comunale/Misto.



CCT - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)						
Dopo comunicazione e consenso regionale il CCT Sant'Angelo dei Lombardi è stato esteso a 25 comuni dell'Area SNAI - Città dell'Alta Irpinia ; All' Avviso Pubblico "Pianificazione di Protezione Civile su scala Provinciale/Città' Metropolitana, Intercomunale di Contesto Territoriale, Comunale, dei 25 Comuni hanno aderito in 22 e pertanto è stato necessario rimodulare l'importo massimo ammissibile						
Sommatoria Massimo contributo concedibile dei comuni associati			CP = 0,97 75% < [22 /25] < 100%		contributo concedibile penalizzato CCAP	
494.300,90			0,97		479.471,87	
TIPOLOGIE DI INTERVENTI AMMISSIBILI						
	Attività di Pianificazione		n	€ cad.	30,00%	143.841,56 €
3,1a	1	Piano Intercomunle - Caricamento piattaforma DSS	1	38.600 €	26,84%	38.600,00 €
	2	Aggiornamento Piani Comunali - Caricamento piattaforma DSS	1	100.800 €	70,08%	100.800,00 €
	3	Organizzazione incontri coinvolgimento cittadini, volontariato aziende	1	4.442 €	3,09%	4.441,56 €
	Acquisto di forniture				68,00%	326.040,87 €
3,1b	1	Allestimento arredi Presidi scaffalature sedie e scrivanie	1	15.000 €	4,60%	15.000,00 €
	2	Sala Operativa - attrezzature informatiche - monitor- arredo -ponte radio ed antenna e radio	1	24.200 €	7,42%	24.200,00 €
	3	PC Portatili	10	900 €	2,76%	9.000,00 €
	4	Proiettore portatile	2	800 €	0,49%	1.600,00 €
	5	Quadri elettrici completi di cavi e prolunghe	4	500 €	0,61%	2.000,00 €
	6	Carrello omologato di pronto intervento completo di motopompa torre faro	2	18.705 €	11,47%	37.410,56 €
	7	Modulo Antincendio	2	9.000 €	5,52%	18.000,00 €
	8	Torre faro allungabile	4	2.500 €	3,07%	10.000,00 €
	9	Mini Turbine spazzaneve	2	1.700 €	1,04%	3.400,00 €
	10	Rimorchio per fuoristrada	2	2.000 €	1,23%	4.000,00 €
	11	Set utensili a valigia sia a mano che a batteria	3	2.400 €	2,21%	7.200,00 €
	12	Motosega	4	800 €	0,98%	3.200,00 €
	13	Decespugliatore	4	1.200 €	1,47%	4.800,00 €
	14	Badili da cantiere e neve (45 per tipo)	90	40 €	1,10%	3.600,00 €
	15	Picconi / flabelli / tiraacqua / scope (25 per tipo)	100	40 €	1,23%	4.000,00 €
	16	Generatore aria calda	4	800 €	0,98%	3.200,00 €
	17	Drone completo di softwre	1	14.000 €	4,29%	14.000,00 €
	18	Gruppo Elettrogno 12KW	4	2.750 €	3,37%	11.000,00 €
	19	Gruppo Elettrogno 30KW	1	17.000 €	97,14%	17.000,00 €
	20	Abbigliamento antinfortunistico	60	180 €	3,31%	10.800,00 €
	21	Abbigliamento antincendio	60	400 €	7,36%	24.000,00 €
	22	Gazebo richiudibile 4 x 4	3	2.000 €	1,84%	6.000,00 €
	23	Tenda da campo ministeriale a 4 campate	4	9.600 €	11,78%	38.400,00 €
	24	Lettini pighevoli	20	200 €	1,23%	4.000,00 €
	25	Radio portatili digitali	50	350 €	5,37%	17.500,00 €
	26	Ponte radio Fisso	2	3.000 €	1,84%	6.000,00 €
	27	Ponte radio Mobile	2	2.000 €	1,23%	4.000,00 €
	28	Bagni chimici	8	2.000 €	4,91%	16.000,00 €
	29	Segnaletica	1	1.500 €	10,00%	1.500,00 €
	30	Transenne	20	150 €	0,92%	3.000,00 €
	31	Materiale informativo	1	1.230 €	0,38%	1.230,31 €
	32	Materiale informatico (software)	1	1.000 €	0,31%	1.000,00 €
	Realizzazione di iniziative di informazione alla popolazione				2,00%	9.589,44 €
3,1c	1	Workshop e formazioni su rischi autoprotezione	1	5.000 €	1,00%	5.000,00 €
	2	Collaborazioni con Università del SANNIO dip . Ingegneria	1	4.589 €	1,00%	4.589,44 €
TOT.			479.471,87 €		100,00%	



ALLEGATO 2 – Altre Progettazioni non candidate coerenti con la strategia

BORGHI SALUTE E BENESSERE

Promozione e valorizzazione della Rete dei Borghi della Campania – Definizione azioni progettuali

Capofila del progetto:

Comune di Calitri (Av)

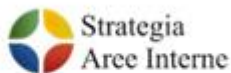
Cammini in Irpinia

“Io soglio meditare camminando”

Francesco De Sanctis

AZIONI progetto:

01	Piano di valorizzazione dei sentieri e cammini (Mappatura, promozione integrata, riqualificazione)	€ 350.000,00
02	Mappatura e piano di valorizzazione della Ciclovía borbonica	€ 150.000,00
03	Creazione di sentieri comunali del gusto	€ 570.000,00
04	Empowerment degli operatori della filiera turistica	€ 160.000,00
05	Festa della montagna	€ 430.000,00
06	Mercatini d'Irpinia	€ 300.000,00
07	Storie Sonore	€ 400.000,00



MODELLO DI SCHEDA PROGETTO

Titolo della strategia territoriale di riferimento:

RETE BSB “ALTA IRPINIA”

Scheda progetto n.

1

Titolo del progetto:

Piano di valorizzazione dei sentieri e cammini (Mappatura, promozione integrata, riqualificazione)

Capofila del progetto:

Comune di Calitri (Av)

Altri Comuni della Rete coinvolti nella realizzazione del progetto:

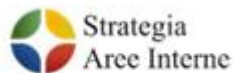
Andretta, Aquilonia, Bisaccia, Cairano, Calabritto, Caposele, Guardia Lombardi, Lacedonia, Lioni, Monteverde, Morra de Sanctis, Rocca San Felice, S. Andrea di Conza, Sant’Angelo dei Lombardi, Senerchia, Teora, Torella dei Lombardi, Villamaina

Eventuali *partner* (pubblici e privati) coinvolti nella realizzazione del progetto:

- Pro Loco locali
- Guide escursionistiche
- Associazioni culturali e sportive
- Aziende e produttori agricoli
- Gruppi di volontari/ “*trail angel*” e membri della comunità del sentiero

Territorio di localizzazione del progetto:

Il territorio coinvolto comprende e riguarda tutti i 19 comuni della Rete dell’Alta Irpinia.



Descrizione sintetica del progetto (max 2.000 caratteri):

La scheda progetto prevede interventi di risegnatura orizzontale e verticale della sentieristica locale, con attività di pulizia e messa in sicurezza di porzioni principali dei percorsi dell'Alta Irpinia già "accessibili" del territorio operando per la maggior parte su sentieri e percorsi in cui l'accesso a fini escursionistici e di fruizione sociale è già in qualche modo regolamentato (sentieri CAI, percorsi urbani e sub-urbani). Inoltre, gli interventi riguarderanno la segnalazione e la tematizzazione dell'itinerario, attraverso la predisposizione di una cartellonistica dedicata, di aree di sosta, di punti tappa con informazioni sull'itinerario, sui luoghi e sulle eccellenze presenti e percorsi per attività outdoor e MTB.

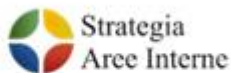
Queste azioni sottolineano l'importanza attribuita al progetto e la connessione di questo con le altre azioni di valorizzazione territoriale. La volontà è quella di realizzare un itinerario tematico principale di lunga percorrenza che colleghi tra di loro i comuni dell'Alta Irpinia, e da questo dipartirsi percorsi secondari di collegamento ai più importanti luoghi e/o itinerari presenti sul territorio. Ognuna delle tappe volutamente termina in centri abitati in cui rintracciare punti di rifornimento e servizi lungo il percorso per rendere più brevi e agevoli le singole tratte, ma anche con la finalità di stimolo alla conoscenza e valorizzazione storica dei luoghi attraversati.

Fabbisogno/problema cui il progetto risponde:

- Garantire la fruizione in sicurezza della rete sentieristica dell'Alta Irpinia
- Garantire la costante manutenzione dei tracciati
- Presidiare i punti tappa mediante operatori predisposti
- Monitorare il passaggio degli escursionisti

Obiettivi specifici del progetto:

1. Interconnettere territorialmente i Comuni della Rete Bsb "Alta Irpinia"
2. Ampliare l'offerta naturalistica con percorsi fruibili a piedi, in mountain bike, con animali da soma e a cavallo con diversi livelli di difficoltà
3. Incentivare la conoscenza dei borghi attraverso escursionismo interterritoriale, con il supporto delle Pro Loco e guide escursionistiche locali
4. Recuperare la viabilità pedonale storica
5. Indicare con apposita segnaletica informativa i sentieri
6. Sviluppare una rete di punti tappa d'accoglienza lungo il sentiero o nelle vicinanze, regolamentando il campeggio e attrezzando bivacchi in assenza di rifugi presidiati e strutture ricettive
7. Istituire la figura dei "custodi del sentiero"
8. Progettare il "passaporto del viandante", strumento utile per misurare i flussi turistici e la frequentazione delle aree, nonché di forte fidelizzazione
9. Coinvolgere il target turistico dei giovani mediante l'attivazione di corsi di sopravvivenza e campi estivi in outdoor, al fine di promuovere la cultura dei



- trekking in tenda in luoghi naturalistici ideali per godersi il benessere della montagna in sicurezza
10. Collaborare con le scuole con proposte di attività di segnatura del sentiero, al fine di creare un legame di appartenenza e di cura del territorio

Principali gruppi di destinatari del progetto:

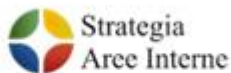
- Persone, famiglie e gruppi appassionati di attività outdoor.
- Amanti della natura, cultura e religione del comprensorio.
- Camminatori e membri della comunità locale
- Escursionisti e ciclisti.

Risultati attesi:

- recupero del percorso antico consentendone l'accesso diretto e collegando attraverso la spina principale i percorsi secondari,
- valorizzazione degli elementi costitutivi il patrimonio territoriale e paesaggistico dell'area: chiese rurali, paesaggio agro-forestale, flora e fauna
- incremento del numero di escursionisti, con una maggiore permanenza nel territorio grazie all'offerta variegata di itinerari.

Indicatori di risultato:

1. Gestione e implementazione del sentiero
N. dei percorsi strutturati
2. Completamento e potenziamento della rete dei punti tappa
N. nuovi punti accoglienza inseriti
N. posti tenda rilevati
N. bivacchi installati
3. Promozione e comunicazione
N. tour operator incontrati
N. pacchetti-viaggi messi a catalogo
N. download tracce gps



Percentuale di aumento degli escursionisti e dei visitatori

N. partecipanti alle escursioni

N. escursioni realizzate

N. itinerari giornalieri

N. raduni realizzati

N. campi estivi organizzati

N. attività di educazione ambientale

N. ecotrekking realizzati

4. Sviluppo di partenariati

N. protocolli d'intesa con realtà associative

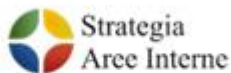
N. aziende contattate

5. Valorizzazione del lavoro dei volontari

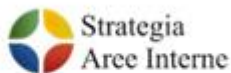
N. figura dei custodi attivati

Azioni/attività previste dal progetto per raggiungere gli obiettivi e i risultati attesi:

N.	Titolo dell'azione	Breve descrizione
1	Risagomatura della sede viaria	Regolarizzazione del fondo esistente con mezzi meccanici e interventi a mano ove necessario, con pulizia dei fossetti di scolo laterali, eventuale rimozione del materiale del fondo non ritenuto idoneo e successivo ripristino mediante materiale lapideo reperito localmente ed eventualmente di nuovo apporto, ma proveniente da cave locali
2	Manutenzione di sentieri esistenti	Decespugliamento laterale di pulizia puntuale, taglio e rimozione di piante arboree già abbattute e vegetazione bassa, piccole sistemazioni del sedime tramite l'asportazione del pietrame incongruo Pulizia di alveo di fiume da alberature abbattute, resti di manufatti crollati, materiali incoerenti a bordo alveo
3	Miglioramento segnaletica sentieri	Pitturazione e installazione di pali in legno con frecce e tabelle di segnalazione (altezza 120cm con pitturazione bianco rossa nella parte apicale)



4	Installazione nuova segnaletica e cartellonistica orizzontale e verticale	Realizzazione e installazione di bacheche, della cartellonistica e della segnaletica orizzontale e verticale (bilingue), secondo gli standard europei con segni bianco-rossi e bandierine su rocce o alberi con frecce in forex di colore bianco di 1cm di spessore, 50cm di lunghezza e 25cm di larghezza con punta color rosso e stampe di località e tempi di percorrenza di colore nero, posti su paletti in legno trattato Inserimento Qr code informativi per la descrizione e grafica del percorso, la distanza e tempi di percorrenza, la caratterizzazione floro-faunistica del percorso e notizie storico-culturali
5	Messa in sicurezza dei sentieri	Realizzazione di scalinate, gradinate, piccole palizzate, ripristino e regolarizzazione delle scarpate a bordo strada mediante piccole opere di ingegneria naturalistica e installazione di staccionate nei tratti più pericolosi. Realizzazione di camminamento pedonale ai margini di alcuni tratti di strade comunali/provinciali della larghezza media di 1,00m Allocazione di assi in legno e/ o ponti tibetani per il passaggio continuo da un lato all'altro dei torrenti Messa in sicurezza di ponti in ferro preesistenti Installazione palloncini direzionali conoidi bianchi e rossi per evidenziare la direzione del vento
6	Implementazione aree di sosta	Fornitura e installazione di tavoli, panche e casette in legno all'inizio, alla fine e lungo il percorso
	Mappatura dei punti di accesso	Ricognizione fermate bus e treni in prossimità dei sentieri
7	Organizzazione punti tappa e servizi	Progettare un "allestimento completo" a partire dalla predisposizione/ allestimenti esistenti tramite l'individuazione dei servizi di ospitalità esistenti sui tracciati o nelle vicinanze Attivazione di nuovi punti tappa, area campeggio e bivacco
8	Installazione servizi e impianti	Installazione rastrelliere per MTB Allocazione n. 12 strutture di bird watching Realizzazione e posizionamento leggi illustrative delle vette visibili nei punti panoramici Allestimento aree per accoglienza e ristoro di animali da soma



9	Comunicazione e promozione	Realizzazione di un portale web dedicato per promuovere e mappare i sentieri. Organizzazione raduni, campi estivi, corsi di sopravvivenza in outdoor Creazione pacchetti turistici e inclusione nei canali di vendita
10	Formazione volontari	Programma formativo e reclutamento volontari per istituire la figura del “trail angel” Definizione vademecum di utilizzo del passaporto del viandante
11	Creazione rete associativa	Sviluppare partenariati con associazioni di categoria e aziende/ sponsor privati

Ripartizione indicativa delle risorse finanziarie per azione

N.	Titolo dell'azione	Importo stimato, in euro
1	Risagomatura della sede viaria	€ 80.000,00
2	Manutenzione di sentieri esistenti	€ 50.000,00
3	Miglioramento segnaletica sentieri	€ 20.000,00
4	Installazione nuova segnaletica e cartellonistica orizzontale e verticale	€ 40.000,00
5	Messa in sicurezza dei sentieri	€ 70.000,00
6	Implementazione aree di sosta	€ 25.000,00
7	Organizzazione punti tappa e servizi	€ 20.000,00
8	Installazione servizi e impianti	€ 30.000,00
9	Comunicazione e promozione	€ 10.000,00
10	Formazione volontari	€ 5.000,00
Totale		€ 350.000,00

Tipologie di costi del progetto

Voci di spesa	Importo stimato, in euro
---------------	--------------------------



Personale	
Consulenze esterne	
Attrezzature e materiali	
Lavori	
Messa in opera	
Acquisto beni	
Comunicazione e promozione	
Spese generali	
Totale	€ 350.000,00

Fonti di finanziamento del progetto:

Tipologia di fonte	Importo stimato, in euro
Ricavi da vendite o attività commerciali del progetto	
Risorse proprie del proponente (capofila)	
Risorse di eventuali partner	
Sponsorizzazioni (finanziarie o tecniche)	
Contributi richiesti	€ 350.000,00
Totale	€ 350.000,00

Riferimenti a eventuali fondi e/o programmi europei, nazionali e regionali per il cofinanziamento del progetto:

--



Durata stimata del progetto (in mesi)

20 mesi

Data prevista di inizio del progetto:

al finanziamento

Data prevista di conclusione del progetto:

20 mesi a inizio lavori

N.	Titolo azione	2024		2025				2026			
		III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.
1	Risagomatura della sede viaria				X	X	X				
2	Manutenzione di sentieri esistenti				X	X	X	X	X	X	X
3	Miglioramento segnaletica sentieri				X	X	X				
4	Installazione nuova segnaletica e cartellonistica orizzontale e verticale							X	X	X	X
5	Messa in sicurezza dei sentieri				X	X	X	X	X	X	X
6	Implementazione aree di sosta							X	X	X	X
7	Organizzazione punti tappa e servizi				X	X	X				
8	Installazione servizi e impianti							X	X	X	X



9	Comunicazione e promozione				X	X	X	X	X	X	X
10	Formazione volontari				X	X	X	X	X	X	X

Eventuali allegati alla scheda progetto:

Ad esempio, rendering, materiale fotografico, etc.

MODELLO DI SCHEDA PROGETTO

Titolo della strategia territoriale di riferimento:

RETE BSB "ALTA IRPINIA"

Scheda progetto n.

2

Titolo del progetto:

Mappatura e piano di valorizzazione della Ciclovía borbonica

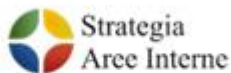
Capofila del progetto:

Comune di Calitri (Av)

Altri Comuni della Rete coinvolti nella realizzazione del progetto:

Andretta, Aquilonia, Bisaccia, Cairano, Calabritto, Caposele, Guardia Lombardi, Lacedonia, Lioni, Monteverde, Morra de Sanctis, Rocca San Felice, S. Andrea di Conza, Sant'Angelo dei Lombardi, Senerchia, Teora, Torella dei Lombardi, Villamaina

Eventuali *partner* (pubblici e privati) coinvolti nella realizzazione del progetto:



- Associazioni sportive e cicloturistiche
- Pro Loco locali
- Tour operator specializzati in cicloturismo
- Sponsor privati
- Enti ambientali

Territorio di localizzazione del progetto:

Ciascuno dei comuni della rete

Descrizione sintetica del progetto (max 2.000 caratteri):

Il progetto mira a sviluppare la mappatura e il piano di valorizzazione della Ciclovía borbonica nell'Alta Irpinia, integrando percorsi già esistenti con nuovi itinerari. Le attività previste includono la creazione e miglioramento della segnaletica ciclabile, la messa in sicurezza delle strade, l'installazione di aree di sosta attrezzate e punti di ricarica per biciclette elettriche. Saranno promosse attività di comunicazione e marketing per attrarre cicloturisti e incentivare un turismo sostenibile, con l'organizzazione di eventi e tour guidati.

Le priorità di intervento riguardano gli aspetti seguenti:

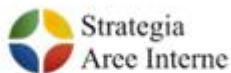
- 1 mappatura piste ciclabili;**
- 2 ricettività alternativa;**
- 3 servizi sul percorso;**
- 4 informazione, comunicazione e promozione.**

Fabbisogno/problema cui il progetto risponde:

Sviluppo di percorsi ciclabili secondo un disegno che metta in relazione e valorizzi la fruizione cicloturistica integrata dei centri storici e della rete di percorsi extra-urbani

Obiettivi specifici del progetto:

11. Realizzare una rete di percorsi cicloturistici sicuri e ben segnalati.
12. Incentivare il turismo sostenibile e la mobilità dolce nel territorio.



13. Promuovere il territorio attraverso il cicloturismo, valorizzando le risorse naturali e culturali locali.
14. Creare infrastrutture a supporto del cicloturismo, come aree di sosta e punti di ricarica per *e-bike*.
15. Incentivare l'attivazione di strutture ricettive *bike friendly* con le caratteristiche necessarie al cicloturista

Principali gruppi di destinatari del progetto:

1. Gruppi di interesse sul territorio
Enti territoriali, professionisti del turismo, associazioni, attrattori turistici, e strutture ricettive
2. Famiglie e gruppi amanti del turismo outdoor
3. Scuole e associazioni sportive
4. Target strategici
Slow biker, appassionato di bici da corsa, amante della MTB e del *downhill*

Risultati attesi:

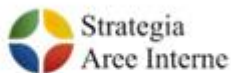
- Incremento del flusso di cicloturisti nel territorio.
- Maggiore conoscenza e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale dell'Alta Irpinia.
- Sviluppo di un'offerta turistica sostenibile e destagionalizzata.

Indicatori di risultato:

Numero di cicloturisti annui.
Percentuale di incremento delle presenze turistiche.
Feedback dei partecipanti su percorsi e servizi.

Azioni/attività previste dal progetto per raggiungere gli obiettivi e i risultati attesi:

N.	Titolo dell'azione	Breve descrizione
1	Installazione apposita cartellonistica stradale	Apposizione di segnaletica/cartellonistica uniforme lungo tutto l'itinerario, indicante il tipo di bicicletta a cui il percorso si adatta nei punti principali, con la direzione da seguire,



		il punto di arrivo e la distanza in chilometri, e nei punti secondari, con l'indicazione da seguire (ogni 8-10 chilometri)
2	Manutenzione dei percorsi ciclabili	Interventi di riparazione, rinnovamento e sostituzione per mantenere in efficienza l'infrastruttura (manutenzione del verde, pulizia del piano ciclabile, riparazione dei cordoli, riparazioni di buche e avvallamenti, ripristino e aggiornamento della segnaletica verticale, rifacimento della segnaletica orizzontale, pulizia delle canalette di raccolta acque, manutenzione arredi urbani, manutenzione dell'illuminazione)
3	Servizi aggiuntivi sul percorso	Sistema comunale del <i>bike sharing</i> Noleggio privato di bici ed <i>e-bike</i> con accessori adatti anche alle famiglie Punti di assistenza tecnica con presenza di kit di riparazione a disposizione (pompa professionale con manometro, set di brugole e chiavi, smagliacatena, lubrificante, levacopertoni toppe e mastice, alcune camere d'aria delle misure più comuni), in particolare del servizio di recupero e intervento sul posto in caso di guasto della bicicletta Messa in opera di rastrelliere, <i>bike stop</i> coperti, colonnine di ricariche elettriche e aree di riposo Spazi depositi chiusi (o sorvegliati) adibiti allo stallo delle biciclette e strumentazione tecnica
4	Informazione e valorizzazione	Produzione apposito materiale informativo, sia in cartaceo che in forma digitale, quali <i>road book</i> e mappe cartacee bilingue
5	Comunicazione e marketing	Campagne di promozione Convenzioni con negozi specializzati Creazione di pacchetti cicloturistici
6	Formazione delle professionalità del settore	Corsi di formazione per guide e accompagnatori <i>outdoor</i> in coerenza con le linee guida settate in sede europea e con gli standard internazionali

Ripartizione indicativa delle risorse finanziarie per azione

N.	Titolo dell'azione	Importo stimato, in euro
1	Installazione apposita cartellonistica stradale	€ 30.000



2	Manutenzione dei percorsi ciclabili	€ 50.000
3	Servizi aggiuntivi sul percorso	€ 25.000
4	Informazione e valorizzazione	€ 15.000
5	Comunicazione e marketing	€ 20.000
6	Formazione delle professionalità del settore	€ 10.000
Totale		€ 150.000



Tipologie di costi del progetto

Voci di spesa	Importo stimato, in euro
Personale	€
Consulenze esterne	€
Attrezzature e materiali	€
Lavori e manutenzione	€
Messa in opera	€
Spese generali	€
Comunicazione e promozione	€
Totale	€ 150.000,00

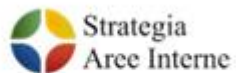
Fonti di finanziamento del progetto:

Tipologia di fonte	Importo stimato, in euro
Ricavi da vendite o attività commerciali del progetto	
Risorse proprie del proponente (capofila)	
Risorse di eventuali partner	
Sponsorizzazioni (finanziarie o tecniche)	
Contributi richiesti	€ 150.000,00
Totale	€ 150.000,00

Riferimenti a eventuali fondi e/o programmi europei, nazionali e regionali per il cofinanziamento del progetto:

Fondi Europei

- POR FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale)



- FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale)
- Interreg Europe

Fondi Nazionali

Ministero del Turismo – Fondo per il turismo sostenibile (2023-2025)

Bandi PSR Campania (Piano di Sviluppo Rurale)

Durata stimata del progetto (in mesi)

24 mesi

Data prevista di inizio del progetto:

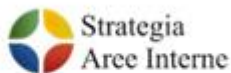
al finanziamento

Data prevista di conclusione del progetto:

24 mesi a inizio lavori

Cronoprogramma di massima del progetto:

N.	Titolo azione	2024		2025				2026			
		III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.
1	Interventi di pianificazione delle piste ciclabili			X	X	X	X				
2	Installazione apposita cartellonistica stradale							X	X		
3	Manutenzione dei percorsi ciclabili			X	X	X	X	X	X	X	X
4	Servizi aggiuntivi sul percorso						X	X			
5	Informazione e valorizzazione								X	X	
6	Comunicazione e									X	X



	marketing										
7	Produzione Applicativo informativo								X	X	X
8	Formazione delle professionalità del settore									X	X

Eventuali allegati alla scheda progetto:

Ad esempio, rendering, materiale fotografico, etc.

MODELLO DI SCHEDA PROGETTO

Titolo della strategia territoriale di riferimento:

RETE BSB “ALTA IRPINIA”

Scheda progetto n.

3

Titolo del progetto:

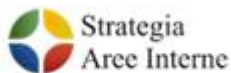
Creazione di sentieri comunali del gusto

Capofila del progetto:

Comune di Calitri (Av)

Altri Comuni della Rete coinvolti nella realizzazione del progetto:

Andretta, Aquilonia, Bisaccia, Cairano, Calabritto, Caposele, Guardia Lombardi, Lacedonia, Lioni, Monteverde, Morra de Sanctis, Rocca San Felice, S. Andrea di Conza, Sant’Angelo dei Lombardi, Senerchia, Teora, Torella dei Lombardi, Villamaina



Eventuali *partner* (pubblici e privati) coinvolti nella realizzazione del progetto:

Pro Loco, associazioni culturali locali, imprese agroalimentari, strutture ricettive

Territorio di localizzazione del progetto:

Ciascun comune della rete

Descrizione sintetica del progetto (max 2.000 caratteri):

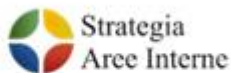
Il progetto prevede la creazione di 19 sentieri esperienziali, uno per ciascuno dei diciannove comuni coinvolti, con l'obiettivo di valorizzare le tipicità locali dell'Alta Irpinia (caciocavallo, funghi, tartufi, vino). Ogni sentiero sarà un percorso ad anello, progettato per essere breve e accessibile, arricchito con installazioni informative, punti di degustazione e panoramiche, oltre che segnaletica specifica per promuovere l'esperienza turistica e didattica. Il progetto intende rafforzare l'attrattività del territorio e dare la possibilità ai visitatori di vivere in maniera continuativa l'esperienza natura-enogastronomia. I sentieri saranno localizzati lungo vigneti, coltivazioni e allevamenti, e le tappe prevederanno visite ad aziende agricole, cantine e produttori della zona.

Fabbisogno/problema cui il progetto risponde:

- Mancanza di itinerari strutturati per la valorizzazione delle produzioni locali nei comuni.
- Necessità di diversificare e destagionalizzare l'offerta turistica.
- Potenziamento del turismo esperienziale e sostenibile.
- Esigenza di creare connessioni tra le comunità locali e il turismo.

Obiettivi specifici del progetto:

1. Creare un sentiero esperienziale in ogni comune, valorizzando una tipicità locale specifica (vino, caciocavallo, funghi e tartufi).
2. Promuovere il territorio come destinazione turistica sostenibile e culturalmente ricca.
3. Favorire la conoscenza e il consumo delle tipicità locali attraverso esperienze educative e degustative.
4. Incentivare la collaborazione tra le amministrazioni locali e le aziende agricole/artigianali del territorio.



Principali gruppi di destinatari del progetto:

- Turisti interessati a esperienze enogastronomiche e naturalistiche.
- Famiglie e gruppi locali.
- Aziende agricole e artigianali del territorio.
- Operatori turistici e guide locali.
- Scuole e gruppi educativi.

Risultati attesi:

- Realizzazione di 19 sentieri esperienziali attrezzati.
- Incremento del flusso turistico in bassa stagione.
- Maggiore visibilità delle produzioni locali.
- Rafforzamento della collaborazione tra i comuni coinvolti.
- Miglioramento dell'accessibilità turistica del territorio.

Indicatori di risultato:

- Numero di sentieri realizzati: 19.
- Visitatori medi annui per sentiero: almeno 2.000.
- Incremento percentuale delle vendite delle tipicità locali: +15%.
- Coinvolgimento di produttori locali: almeno 30 aziende.
- Feedback positivo dai visitatori: almeno il 90%.

Azioni/attività previste dal progetto per raggiungere gli obiettivi e i risultati attesi:

N.	Titolo dell'azione	Breve descrizione
1	Progettazione esecutiva	Studio preliminare e mappatura dei percorsi in collaborazione con esperti di paesaggio e turismo sostenibile. Ogni sentiero sarà progettato per essere facilmente percorribile, con una lunghezza media di 3-5 km, e



		includerà punti panoramici e aree dedicate alle tipicità locali (vino, caciocavallo, funghi e tartufi).
2	Preparazione sentieri	Rimozione di vegetazione in eccesso, detriti e ostacoli lungo i tracciati individuati. Sistemazione di eventuali tratti di terreno instabili per garantire sicurezza e fruibilità. Recupero e valorizzazione di elementi esistenti come muretti a secco, ponticelli o altre strutture tradizionali. Piccoli lavori di livellamento, drenaggio dell'acqua e posa di materiali antiscivolo nei tratti più critici. Creazione di scalinate in legno o pietra, ove necessario, per superare dislivelli in modo sicuro.
3	Segnaletica e allestimenti	Realizzazione e posizionamento di segnaletica lungo i percorsi per facilitare l'orientamento e informare i visitatori sulla storia e le peculiarità locali. Saranno installati pannelli con informazioni su flora, fauna e produzioni locali, arricchiti con QR code per approfondimenti multimediali.
4	Comunicazione e promozione	Saranno realizzate brochure, video promozionali e campagne sui social media. Inoltre, si prevede la creazione di mappe scaricabili tramite QR code, con consigli di visita e storytelling sulle tipicità locali.

Ripartizione indicativa delle risorse finanziarie per azione

N.	Titolo dell'azione	Importo stimato, in euro
1	Progettazione esecutiva	70.000
2	Preparazione sentieri	300.000
3	Segnaletica e allestimenti	150.000
5	Comunicazione e promozione	50.000
Totale		570.000

Tipologie di costi del progetto

Voci di spesa	Importo stimato, in euro
Personale	
Lavori	



Consulenze esterne	
Arredi e attrezzature	
Spese generali	
Totale	570.000

Fonti di finanziamento del progetto:

Tipologia di fonte	Importo stimato, in euro
Ricavi da vendite o attività commerciali del progetto	
Risorse proprie del proponente (capofila)	
Risorse di eventuali partner	
Sponsorizzazioni (finanziarie o tecniche)	
Contributi richiesti	570.000
Totale	570.000

Riferimenti a eventuali fondi e/o programmi europei, nazionali e regionali per il cofinanziamento del progetto:

<ul style="list-style-type: none">Programma Regionale FESR 2021-2027 (Regione Campania)

Durata stimata del progetto (in mesi)	24
Data prevista di inizio del progetto:	al finanziamento
Data prevista di conclusione del progetto:	24 mesi da inizio lavori

Cronoprogramma di massima del progetto:



N.	Titolo azione	2024		2025				2026			
		III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.
1	Progettazione esecutiva			X	X						
2	Preparazione sentieri				X	X	X				
3	Segnaletica e allestimenti						X	X	X		
4	Comunicazione e promozione					X	X	X	X	X	X

Eventuali allegati alla scheda progetto:

MODELLO DI SCHEDA PROGETTO

Titolo della strategia territoriale di riferimento:

RETE BSB “ALTA IRPINIA”

Scheda progetto n.

8

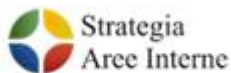
Titolo del progetto:

Empowerment degli operatori della filiera turistica

Capofila del progetto:

Comune di Calitri (Av)

Altri Comuni della Rete coinvolti nella realizzazione del progetto:



Andretta, Aquilonia, Bisaccia, Cairano, Calabritto, Caposele, Guardia Lombardi, Lacedonia, Lioni, Monteverde, Morra de Sanctis, Rocca San Felice, S. Andrea di Conza, Sant'Angelo dei Lombardi, Senerchia, Teora, Torella dei Lombardi, Villamaina

Eventuali *partner* (pubblici e privati) coinvolti nella realizzazione del progetto:

Città dell'Alta Irpinia, Pro Loco, operatori turistici e strutture ricettive, associazioni culturali e ambientali, imprese agroalimentari e produttori locali, tour operator e agenzie di viaggio,

Territorio di localizzazione del progetto:

Ciascun comune della rete

Descrizione sintetica del progetto (max 2.000 caratteri):

L'azione mira a migliorare e rafforzare la qualità dell'offerta turistica locale, promuovendo la consapevolezza e la crescita professionale di imprese e operatori del settore. Attraverso attività formative, workshop e incontri B2B, azioni di sensibilizzazione e incentivi alla creazione di reti di prodotto, si punta a qualificare e standardizzare i servizi, favorire il dialogo e la collaborazione tra gli operatori e potenziare la capacità di intermediazione e commercializzazione dell'offerta.

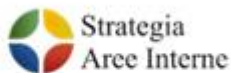
Fabbisogno/problema cui il progetto risponde:

La filiera turistica locale presenta carenze nella qualità dell'accoglienza e dei servizi, nella capacità di integrare l'offerta turistica del territorio e nella collaborazione tra gli operatori. Questi limiti ostacolano il pieno sviluppo del potenziale turistico dell'Alta Irpinia, nonostante le sue risorse naturali, culturali ed enogastronomiche. Il progetto risponde dunque alla necessità di:

- Potenziare le competenze degli operatori.
- Standardizzare i servizi per garantire un'esperienza turistica omogenea.
- Migliorare il dialogo e la cooperazione tra i diversi attori.
- Rafforzare la capacità di attrarre nuovi flussi turistici attraverso un'efficace intermediazione.

Obiettivi specifici del progetto:

1. Migliorare la qualità dell'accoglienza turistica e la capacità gestionale degli operatori locali, sia pubblici che privati.
2. Potenziare le competenze specifiche legate alla promozione del territorio e alla commercializzazione dell'offerta.
3. Promuovere la standardizzazione dei servizi per garantire un livello qualitativo uniforme.
4. Favorire il dialogo tra gli operatori e il confronto con esperti del settore



Principali gruppi di destinatari del progetto:

Pro Loco, operatori turistici e strutture ricettive, associazioni culturali e ambientali, imprese agroalimentari e produttori locali, tour operator e agenzie di viaggio.

Risultati attesi:

Tra gli outcome attesi si individuano: maggiore competenza degli operatori turistici; uniformità dei servizi attraverso l'adozione di standard condivisi; incremento della collaborazione tra attori della filiera; aumento dei flussi turistici e della visibilità del territorio.

Indicatori di risultato:

- Numero di operatori formati e soddisfatti (>70% feedback positivi).
- Strutture aderenti agli incontri (>50% entro la fine del progetto).
- Numero di eventi partecipativi organizzati (minimo 5).
- Incremento del numero di visitatori rispetto all'anno precedente (+10%).

Azioni/attività previste dal progetto per raggiungere gli obiettivi e i risultati attesi:

N.	Titolo dell'azione	Breve descrizione
1	Formazione degli operatori	Percorsi di formazione per operatori pubblici e privati sui temi di gestione dell'accoglienza, marketing territoriale e promozione digitale.
2	Workshop e azioni di empowerment	Organizzazione di incontri e tavole rotonde tra operatori locali ed esperti per favorire lo scambio di esperienze e la collaborazione. Realizzazione di visite guidate e incontri B2B dedicati a buyer, tour operator e giornalisti specializzati per promuovere mismatch tra domanda e offerta turistica
3	Realizzazione di un manifesto/protocollo per il turismo accessibile in Alta Irpinia	Realizzazione di un manifesto/protocollo per il turismo accessibile in Alta Irpinia attraverso in percorso partecipato.
4	Manuale dell'accoglienza	Creazione di un documento guida per operatori e strutture, con indicazioni pratiche per migliorare l'esperienza turistica e l'ospitalità.



5	Sviluppo di Club di prodotto	Promozione di Club di prodotto per valorizzare specifiche risorse del territorio e creare offerte tematiche strutturate.
---	-------------------------------------	--

Ripartizione indicativa delle risorse finanziarie per azione

N.	Titolo dell'azione	Importo stimato, in euro
1	Formazione degli operatori	40.000
2	Workshop e azioni di empowerment	40.000
3	Realizzazione di un manifesto/protocollo per il turismo accessibile in Alta Irpinia	10.000
4	Manuale dell'accoglienza	20.000
5	Sviluppo di Club di prodotto	50.000
Totale		160.000

Tipologie di costi del progetto

Voci di spesa	Importo stimato, in euro
Personale	
Consulenze esterne	110.000
Attrezzature	10.000
Lavori	
Spese generali	15.000
Altre spese (azioni di sensibilizzazione e comunicazione)	25.000
Totale	160.000

Fonti di finanziamento del progetto:

Tipologia di fonte	Importo stimato, in euro
--------------------	--------------------------



Ricavi da vendite o attività commerciali del progetto	
Risorse proprie del proponente (capofila)	
Risorse di eventuali partner	
Sponsorizzazioni (finanziarie o tecniche)	
Contributi richiesti	160.000
Totale	160.000

Riferimenti a eventuali fondi e/o programmi europei, nazionali e regionali per il cofinanziamento del progetto:

- Programma Regionale FESR 2021-2027 (Regione Campania): Competitività delle PMI, valorizzazione culturale e turistica
- **FSE+ (Fondo Sociale Europeo Plus)**: Miglioramento delle competenze e accesso al mercato del lavoro

Durata stimata del progetto (in mesi)

24

Data prevista di inizio del progetto:

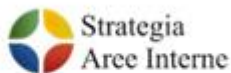
al finanziamento

Data prevista di conclusione del progetto:

24 mesi da inizio lavori

Cronoprogramma di massima del progetto:

N.	Titolo azione	2024		2025				2026			
		III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.
1	Formazione degli operatori		X	X			X	X	X		
2	Workshop e azioni di empowerment				X		X		X	X	
3	Fam Trip, Press e Blog Tour					X					
4	Manuale dell'accoglienza			X	X			X	X		



5	Sviluppo di Club di prodotto		X	X			X	X			
---	-------------------------------------	--	---	---	--	--	---	---	--	--	--

Eventuali allegati alla scheda progetto:

Ad esempio, rendering, materiale fotografico, etc.

MODELLO DI SCHEDA PROGETTO

Titolo della strategia territoriale di riferimento:

RETE BSB "ALTA IRPINIA"

Scheda progetto n.

11

Titolo del progetto:

Festa della montagna

Capofila del progetto:

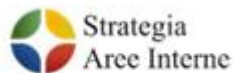
Comune di Calitri (Av)

Altri Comuni della Rete coinvolti nella realizzazione del progetto:

Andretta, Aquilonia, Bisaccia, Cairano, Calabritto, Caposele, Guardia Lombardi, Lacedonia, Lioni, Monteverde, Morra de Sanctis, Rocca San Felice, S. Andrea di Conza, Sant'Angelo dei Lombardi, Senerchia, Teora, Torella dei Lombardi, Villamaina

Eventuali *partner* (pubblici e privati) coinvolti nella realizzazione del progetto:

- Pro Loco e associazioni: per l'organizzazione di eventi locali, la valorizzazione delle tradizioni e il coinvolgimento della comunità.
- Associazioni sportive: per l'organizzazione di attività outdoor e percorsi avventura.
- Associazioni di astrofili: per la realizzazione di eventi legati all'osservazione del cielo e alla divulgazione astronomica.



- Operatori turistici locali: guide ambientali, agenzie turistiche e organizzatori di attività outdoor.
- Imprese agricole e produttori locali: per laboratori enogastronomici e la fornitura di prodotti tipici.
- Artigiani e associazioni di categoria: per workshop di artigianato e Per la creazione di gadget tematici
- Scuole e università: per il supporto in attività di ricerca, sensibilizzazione e laboratori scientifici..
- Enti ambientali e parchi naturali: per la tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e per attività di sensibilizzazione ambientale.
- Sponsor privati: aziende legate ai settori dello sport, del turismo sostenibile e della tecnologia green.
- Esperti e professionisti del settore creativo: artisti, designer e architetti per installazioni di land art e progetti ecosostenibili.

Territorio di localizzazione del progetto:

Ciascun comune della rete

Descrizione sintetica del progetto (max 2.000 caratteri):

La Festa della Montagna è un evento diffuso che valorizza il patrimonio naturalistico e ambientale dell'Alta Irpinia, promuovendo un turismo lento, sostenibile ed esperienziale. Si articola in **due edizioni**, una invernale e una estiva, con l'obiettivo di destagionalizzare l'offerta turistica e mettere in risalto le esperienze possibili nelle diverse stagioni.

Ogni edizione si svolge nell'arco di un mese, con attività distribuite nei vari comuni per garantire un calendario ricco e incentivare una partecipazione ampia e continuativa, favorendo anche la permanenza prolungata dei visitatori.

L'iniziativa punta a rafforzare il rapporto tra pubblico e privato, supportando e coordinando gli operatori locali nella creazione e commercializzazione della loro offerta e dei loro servizi, oltre a sistematizzare un modello di offerta duraturo e replicabile.

Programma delle attività

Il programma della Festa della Montagna valorizza al massimo l'esperienza legata al capitale territoriale dell'Alta Irpinia, offrendo un ricco ventaglio di iniziative dall'alto valore **esperienziale, educativo e conoscitivo**, capaci di attrarre e coinvolgere visitatori di ogni età.

Sono previste **attività outdoor e sportive**, come trekking, passeggiate naturalistiche, ciaspolate invernali, tour in mountain bike, arrampicata sportiva e percorsi avventura. Non mancano proposte ludiche pensate per le famiglie, ideali per vivere la montagna in modo divertente e coinvolgente.

Le **esperienze culturali** comprendono racconti intorno al fuoco, reading di storie e leggende locali, spettacoli en plein air in radure e boschi. Momenti di valorizzazione delle tradizioni locali, come le giornate dedicate alla transumanza, arricchiscono ulteriormente il programma.

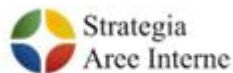
Non mancano **attività scientifiche**, come osservazioni astronomiche, percorsi olfattivi guidati nei boschi e workshop di erboristeria per scoprire le piante officinali e le loro proprietà.

Grande attenzione è dedicata alla **sensibilizzazione ambientale**, con laboratori sulla biodiversità e l'ecologia, giornate del "camminatore consapevole" per promuovere la tutela ambientale, e attività innovative come la "giornata senza tecnologia" o sessioni di mindfulness immerse nella natura.

Tour e laboratori esperienziali permettono un contatto diretto con il territorio attraverso attività come la mungitura e la lavorazione del formaggio, l'intaglio del legno, la preparazione di cibi tradizionali e il micro-camping sotto le stelle.

L'**enogastronomia** occupa un ruolo centrale, con picnic gourmet in scenari panoramici e laboratori del gusto per apprendere i segreti della cucina tradizionale.

Infine, il programma include **installazioni di land art sostenibili**, realizzate con materiali naturali, e la creazione di **gadget ecosostenibili** sviluppati da studenti e artigiani locali, celebrando la perfetta armonia tra creatività e rispetto per l'ambiente.



Fabbisogno/problema cui il progetto risponde:

- necessità di promuovere il patrimonio naturalistico, culturale ed enogastronomico dell'Alta Irpinia.
- contrasto al fenomeno della bassa attrattività turistica al di fuori delle stagioni tradizionali.
- superamento della scarsa collaborazione tra enti pubblici e operatori privati nel settore turistico locale.
- valorizzazione insufficiente dell'offerta turistica legata alla montagna, che rappresenta una risorsa ancora poco sfruttata.
- creazione di un turismo sostenibile ed esperienziale che si differenzi dall'offerta turistica della fascia costiera
- necessità di stimolare l'economia locale e rafforzare l'identità del territorio, aumentando la capacità attrattiva

Obiettivi specifici del progetto:

1. Valorizzare il patrimonio naturalistico e culturale dell'Alta Irpinia, promuovendo un turismo esperienziale e sostenibile.
2. Destagionalizzare l'offerta turistica attraverso edizioni dedicate alle diverse stagioni.
3. Stimolare la partecipazione attiva dei privati, incentivandoli a creare e commercializzare un'offerta turistica e culturale permanente e replicabile
4. Creare sinergie tra pubblico e privato, fornendo supporto logistico e infrastrutturale ai privati, per favorire una partecipazione diffusa.
5. Promuovere la coesione territoriale tra i comuni della rete altirpina, attraverso una progettazione condivisa.

Principali gruppi di destinatari del progetto:

- Turisti e visitatori interessati a esperienze legate alla natura, alla cultura e all'enogastronomia.
- Famiglie attratte da attività ludico-educative e outdoor.
- Operatori locali, tra cui guide naturalistiche e culturali, produttori e strutture ricettive, che beneficeranno di maggiore visibilità e opportunità di commercializzazione.
- Comunità locale, coinvolta nel rafforzamento delle tradizioni e delle reti sociali ed economiche del territorio.
- Scuole e università, partecipanti a laboratori scientifici, culturali e creativi.

Risultati attesi:

- Incremento della visibilità del territorio come destinazione turistica per tutto l'anno.
- Rafforzamento del rapporto tra pubblico e privato, con un maggiore coinvolgimento degli operatori locali nella creazione e promozione di servizi e prodotti.
- Sviluppo di una offerta turistica permanente e replicabile, integrata con le peculiarità stagionali.



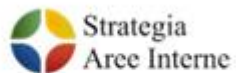
- Maggiore consapevolezza ambientale tra i partecipanti, grazie a iniziative di sensibilizzazione e educazione alla sostenibilità.
- Incremento della permanenza media dei visitatori, con ricadute economiche positive per il territorio.

Indicatori di risultato:

- Numero di eventi organizzati durante l'edizione invernale ed estiva.
- Partecipazione complessiva: numero di visitatori, turisti e membri della comunità locale.
- Coinvolgimento degli operatori locali: numero di produttori e operatori turistici partecipanti.
- Durata media della permanenza dei visitatori, misurata in giorni.
- Livello di soddisfazione dei partecipanti, misurato tramite questionari post-evento.

Azioni/attività previste dal progetto per raggiungere gli obiettivi e i risultati attesi:

N.	Titolo dell'azione	Breve descrizione
1	Realizzazione di strutture e servizi per lo svolgimento dell'attività	Manutenzione e pulizia di sentieri, incremento o riqualificazione della segnaletica, di aree picnic e punti ristoro. Allestimento spazi per mercatini con tendostrutture e stand. Realizzazione di nuove installazioni (percorsi di arrampicata / percorsi avventura) Realizzazione di opere di land art. Service tecnico per eventi culturali con audio, luci e attrezzature.
2	Logistica e operatività	Organizzazione di trasporti (navette) e parcheggi, personale per la gestione di spazi pubblici. Ripristino e pulizia delle aree. Piani di sicurezza e relativo personale di vigilanza.
3	Organizzazione, gestione e coordinamento	Pianificazione generale e creazione del calendario eventi. Tavoli tematici, incontri e questionari alla comunità, ricerca di sponsorizzazioni Coordinamento delle operazioni in loco Monitoraggio dell'affluenza, dei feedback e dei risultati economici. report conclusivo e avvio della pianificazione per le edizioni future.
4	Comunicazione e promozione	Brand identity per l'evento, sito web, campagna multicanale con social media, stampati e materiale informativo. Ufficio stampa, eventi di pre-lancio in alcuni comuni per creare aspettativa.



Ripartizione indicativa delle risorse finanziarie per azione

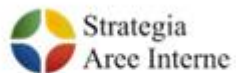
N.	Titolo dell'azione	Importo stimato, in euro
1	Realizzazione di strutture e servizi per lo svolgimento dell'attività	260.000
2	Logistica e operatività	60.000
3	Organizzazione, gestione e coordinamento	45.000
4	Comunicazione e promozione	65.000
Totale		430.000

Tipologie di costi del progetto

Voci di spesa	Importo stimato, in euro
Personale	25.000
Consulenze esterne	90.000
Attrezzature	120.000
Lavori	140.000
Spese generali	15.000
Altre spese (materiale promozionale e comunicativo)	40.000
Totale	430.000

Fonti di finanziamento del progetto:

Tipologia di fonte	Importo stimato, in euro
Ricavi da vendite o attività commerciali del progetto	
Risorse proprie del proponente (capofila)	



Risorse di eventuali partner	
Sponsorizzazioni (finanziarie o tecniche)	
Contributi richiesti	430.000
Totale	430.000

Riferimenti a eventuali fondi e/o programmi europei, nazionali e regionali per il cofinanziamento del progetto:

- Programma Regionale FESR 2021-2027 (Regione Campania):
- Fondo per il Turismo Sostenibile (Ministero del Turismo): triennio 2023-2025

Durata stimata del progetto (in mesi)

24

Data prevista di inizio del progetto:

al finanziamento

Data prevista di conclusione del progetto:

24 mesi da inizio lavori

Cronoprogramma di massima del progetto:

N.	Titolo azione	2024		2025				2026			
		III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.
1	Realizzazione di strutture e servizi per lo svolgimento dell'attività				X	X	X	X	X		
2	Logistica e operatività				X		X	X		X	
3	Organizzazione, gestione e coordinamento			X	X	X	X	X	X	X	X
4	Comunicazione e promozione					X		X		X	



Eventuali allegati alla scheda progetto:

Ad esempio, rendering, materiale fotografico, etc.

MODELLO DI SCHEDA PROGETTO

Titolo della strategia territoriale di riferimento:

RETE BSB "ALTA IRPINIA"

Scheda progetto n.

10

Titolo del progetto:

Mercatini d'irpinia

Capofila del progetto:

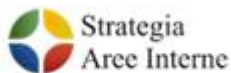
Comune di Calitri (Av)

Altri Comuni della Rete coinvolti nella realizzazione del progetto:

Andretta, Aquilonia, Bisaccia, Cairano, Calabritto, Caposele, Guardia Lombardi, Lacedonia, Lioni, Monteverde, Morra de Sanctis, Rocca San Felice, S. Andrea di Conza, Sant'Angelo dei Lombardi, Senerchia, Teora, Torella dei Lombardi, Villamaina

Eventuali *partner* (pubblici e privati) coinvolti nella realizzazione del progetto:

- Distretto del commercio in Alta Irpinia
- Associazioni di categoria (Confcommercio, Confartigianato)
- Pro Loco e associazioni: per l'organizzazione di eventi locali, la valorizzazione delle tradizioni e il coinvolgimento della comunità.
- Artigiani e produttori locali:
- Esperti e professionisti del settore creativo: artisti, designer e architetti per design degli stand e strutture ecosostenibili.



Territorio di localizzazione del progetto:

Ciascun comune della rete

Descrizione sintetica del progetto (max 2.000 caratteri):

Il progetto "Mercatini d'Irpinia" mira a valorizzare i borghi irpini attraverso un evento in cui la proposta commerciale diventa il cuore di un'esperienza turistica più ampia e articolata.

La manifestazione è concepita come un evento diffuso e prevede **due edizioni: una invernale**, tipicamente natalizia, con l'obiettivo di destagionalizzare l'offerta turistica, e **una estiva**. Ogni edizione avrà una durata di **un mese**, con attività distribuite nei diversi comuni per garantire un calendario ricco, attrarre un turismo di qualità e incentivare una permanenza più prolungata dei visitatori.

L'idea di organizzare mercatini in Alta Irpinia trae ispirazione dalle fiere tradizionali che, in passato, animavano la vita dei comuni delle aree interne, con momenti di scambio commerciale e celebrazione comunitaria. Il progetto intende riportare in vita quelle tradizioni, trasformandole in un motore per il turismo e in un'occasione di recupero significativo dell'**identità culturale locale**. I mercatini, quindi, non sono pensati solo come luoghi di commercio, ma come veri e propri **spazi di incontro culturale e sociale**.

Elementi di valore

L'obiettivo principale è promuovere le produzioni tipiche, i vecchi mestieri, le tradizioni locali. Allo stesso tempo, il progetto vuole rinnovare la narrazione dei borghi, adattando l'offerta turistica ai tempi moderni e orientandola verso una visione che integri innovazione, creatività e sostenibilità. Gli allestimenti saranno realizzati attraverso un processo di collaborazione creativa, con workshop e concorsi di idee che coinvolgeranno università e gruppi di designer. Inoltre, saranno adottate pratiche eco-compatibili, con l'impiego di materiali locali, il riciclo degli scarti e soluzioni sostenibili, per ridurre al minimo l'impatto ambientale dell'evento.

Risorse da valorizzare

I mercatini si svolgeranno nei borghi storici, tra piazze, vicoli e monumenti. Ogni borgo sarà protagonista con un'offerta personalizzata e un calendario unico, integrato però in una visione comune che promuova l'alta Irpinia come una destinazione invernale di eccellenza. Tra le risorse da valorizzare, spiccano le ceramiche tradizionali di Calitri, i lavori in ferro battuto, i cesti intrecciati e i ricami tipici, accanto a delizie gastronomiche come salumi locali (soppressata, pancetta), formaggi pregiati (pecorino di Carmasciano, caciocavallo podolico), dolci e bevande calde come infusi di erbe e vin brulé a base di Aglianico o Taurasi.

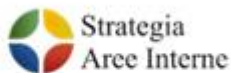
Attività ed esperienze

L'evento sarà arricchito da un ampio programma di attività: reading serali sulle leggende locali, spettacoli di zampognari e cori natalizi, laboratori per famiglie e workshop artigianali. I visitatori potranno partecipare a percorsi enogastronomici guidati nei borghi, osservazioni astronomiche sotto il cielo invernale e proiezioni all'aperto di film, immergendosi così in un'esperienza autentica e coinvolgente.

Visione turistica

L'obiettivo non è solo creare un appuntamento attrattivo, ma costruire un modello replicabile e scalabile, capace di adattarsi a **diversi momenti dell'anno** e a una **pluralità di pubblici**. Pacchetti turistici studiati ad hoc garantiranno una permanenza più lunga dei visitatori. La distribuzione dell'evento in un mese e tra diversi borghi eviterà la congestione e assicurerà un'esperienza piacevole e sostenibile.

Il progetto prevede l'implementazione di un format iniziale, concentrata nel periodo natalizio, che sarà sviluppato e consolidato nei successivi anni, con l'obiettivo di renderlo un modello stabile e riconoscibile. L'evento ha dunque il potenziale per diventare un appuntamento annuale di riferimento, destinato a diventare una delle manifestazioni turistiche più emblematiche dell'Alta Irpinia.



Fabbisogno/problema cui il progetto risponde:

- **Perdita delle tradizioni locali:** contrasta il rischio di scomparsa di mestieri, saperi e produzioni radicate in alta Irpinia
- **Stagionalità limitata del turismo:** combatte la concentrazione delle attività turistiche in pochi periodi dell'anno
- **Offerta turistica poco diversificata:** risponde alla carenza di proposte innovative e coinvolgenti, capaci di attrarre un pubblico più ampio e interessato a esperienze autentiche.
- **Turismo "mordi e fuggi":** combatte la tendenza a visite brevi e superficiali, che non generano un reale impatto economico e culturale sul territorio.
- **Eventi improvvisati e poco identitari:** opera la tendenza a realizzare eventi estemporanei, non replicabili e poco radicato sul territorio, tipica degli ultimi anni di programmazione locale

Obiettivi specifici del progetto:

1. **Rafforzare l'economia locale:** stimolare il commercio locale e incrementare i flussi turistici, generando un impatto positivo su ristorazione, accoglienza e artigianato.
2. **Rilanciare mestieri storici** e valorizzare il patrimonio immateriale, come usanze, saperi e tecniche artigianali.
3. **Creare un appuntamento annuale di rilievo:** fare del "Mercatini in Alta Irpinia" un evento fisso, riconosciuto e atteso, capace di attirare pubblico nazionale e internazionale.
4. **Incentivare il turismo prolungato:** Creare pacchetti turistici che includano pernottamenti e attività, incentivando una permanenza più lunga dei visitatori.
5. **Generare una nuova attrattiva turistica:** posizionare l'Alta Irpinia come una destinazione culturale e turistica di riferimento, in particolare nel periodo invernale.

Principali gruppi di destinatari del progetto:

- Turisti e visitatori interessati a esperienze legate alla natura, alla cultura e all'enogastronomia.
- Famiglie attratte da attività ludico-educative e outdoor.
- Comunità locale, coinvolta nel rafforzamento delle tradizioni e delle reti sociali ed economiche del territorio.

Risultati attesi:

- Incremento della visibilità del territorio come destinazione turistica per tutto l'anno.
- Sviluppo di una proposta turistica permanente e replicabile, integrata con le peculiarità stagionali.
- Incremento della permanenza media dei visitatori, con ricadute economiche positive per il territorio.
- Aumento delle vendite per produttori e artigiani locali, con benefici per il settore turistico e commerciale.
- Partecipazione di cooperative sociali e microimprese, favorendo opportunità per realtà svantaggiate.
- Adozione di pratiche eco-compatibili negli allestimenti e gestione dei rifiuti, aumentando la consapevolezza ambientale.



- Rafforzamento dell'immagine del territorio come meta turistica autentica e di qualità.

Indicatori di risultato:

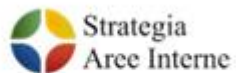
- Numero di eventi organizzati durante l'edizione invernale ed estiva.
- Partecipazione complessiva: numero di visitatori, turisti e membri della comunità locale.
- Coinvolgimento degli operatori locali: numero di produttori e operatori partecipanti.
- Durata media della permanenza dei visitatori, misurata in giorni.
- Livello di soddisfazione dei partecipanti, misurato tramite questionari post-evento.

Azioni/attività previste dal progetto per raggiungere gli obiettivi e i risultati attesi:

N.	Titolo dell'azione	Breve descrizione
1	Realizzazione di strutture e servizi	Progettazione e realizzazione di stand ecosostenibili, strutture espositive temporanee eco-copatibili e integrate nei centri storici per ospitare espositori e produttori locali. Riqualficazione e segnaletica degli spazi pubblici dedicati.
2	Logistica e operatività	Organizzazione dei trasporti locali, inclusa la predisposizione di navette gratuite per i visitatori. Pianificazione di parcheggi temporanei e personale dedicato alla gestione degli accessi e della sicurezza. Pulizia e manutenzione delle aree pubbliche coinvolte.
3	Organizzazione e coordinamento	Creazione di un calendario coordinato degli eventi nei vari borghi, garantendo una distribuzione omogenea delle attività nel mese di dicembre. Tavoli di lavoro con gli operatori locali per raccogliere idee e suggerimenti. Monitoraggio costante dell'affluenza e analisi dei feedback.
4	Comunicazione e promozione	Definizione di una strategia di comunicazione multicanale, con un marchio dedicato all'evento. Realizzazione di un sito web e campagne sui social media per promuovere i mercatini e attrarre visitatori. Creazione di materiale promozionale come brochure, poster e gadget tematici.

Ripartizione indicativa delle risorse finanziarie per azione

N.	Titolo dell'azione	Importo stimato, in euro
1	Realizzazione di strutture e servizi per lo svolgimento dell'attività	130.000



2	Logistica e operatività	60.000
3	Organizzazione, gestione e coordinamento	45.000
4	Comunicazione e promozione	65.000
Totale		300.000

Tipologie di costi del progetto

Voci di spesa	Importo stimato, in euro
Personale	15.000
Consulenze esterne	80.000
Attrezzature	120.000
Lavori	30000
Spese generali	15.000
Altre spese (materiale promozionale e comunicativo)	40.000
Totale	300.000

Fonti di finanziamento del progetto:

Tipologia di fonte	Importo stimato, in euro
Ricavi da vendite o attività commerciali del progetto	
Risorse proprie del proponente (capofila)	
Risorse di eventuali partner	
Sponsorizzazioni (finanziarie o tecniche)	
Contributi richiesti	300.000
Totale	300.000



Riferimenti a eventuali fondi e/o programmi europei, nazionali e regionali per il cofinanziamento del progetto:

- Programma Regionale FESR 2021-2027 (Regione Campania)

Durata stimata del progetto (in mesi)

24

Data prevista di inizio del progetto:

al finanziamento

Data prevista di conclusione del progetto:

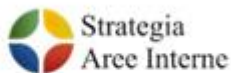
24 mesi da inizio lavori

Cronoprogramma di massima del progetto:

N.	Titolo azione	2024		2025				2026			
		III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.
1	Realizzazione di strutture e servizi per lo svolgimento dell'attività				X	X	X	X	X		
2	Logistica e operatività				X		X	X		X	
3	Organizzazione, gestione e coordinamento			X	X	X	X	X	X	X	X
4	Comunicazione e promozione					X		X		X	

Eventuali allegati alla scheda progetto:

Ad esempio, rendering, materiale fotografico, etc.



Titolo della strategia territoriale di riferimento:

RETE BSB "ALTA IRPINIA"

Scheda progetto n.

12

Titolo del progetto:

Storie Sonore

Capofila del progetto:

Comune di Calitri (Av)

Altri Comuni della Rete coinvolti nella realizzazione del progetto:

Andretta, Aquilonia, Bisaccia, Cairano, Calabritto, Caposele, Guardia Lombardi, Lacedonia, Lioni, Monteverde, Morra de Sanctis, Rocca San Felice, S. Andrea di Conza, Sant'Angelo dei Lombardi, Senerchia, Teora, Torella dei Lombardi, Villamaina

Eventuali *partner* (pubblici e privati) coinvolti nella realizzazione del progetto:

- Pro Loco e associazioni: per l'organizzazione di eventi locali, la valorizzazione delle tradizioni e il coinvolgimento della comunità.
- Artigiani e produttori locali:
- Esperti e professionisti del settore creativo: artisti, designer e architetti per design degli stand e strutture ecosostenibili.

Territorio di localizzazione del progetto:

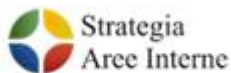
Ciascun comune della rete

Descrizione sintetica del progetto (max 2.000 caratteri):

Il progetto prevede la realizzazione di **storie sonore**, ovvero audio racconti originali, per ciascuno dei 25 comuni dell'Alta Irpinia. Ogni storia sonora sarà frutto di un processo partecipativo, in cui la comunità locale contribuirà a identificare i temi, i personaggi, le curiosità e gli aneddoti da raccontare.

Attraverso questi racconti, il progetto mira a promuovere le risorse culturali, naturalistiche e agroalimentari del territorio, con una narrazione autentica e coinvolgente. I protagonisti delle storie sonore potranno essere guide turistiche, naturalistiche, produttori locali, artigiani, giovani innovatori e altri membri della comunità, che daranno voce al patrimonio materiale e immateriale del proprio comune.

Il progetto si sviluppa in quattro fasi, includendo la progettazione partecipativa, la produzione degli audio racconti, l'installazione di QR code con tabelle informative in luoghi



strategici e la creazione di un portale web dedicato, denominato **Storie Sonore**, che raccoglierà e promuoverà i contenuti realizzati.

Fabbisogno/problema cui il progetto risponde:

- Necessità di una comunicazione turistica più originale e autentica.
- Scarso coinvolgimento delle comunità locali nella promozione del proprio territorio.
- Mancanza di strumenti narrativi personalizzati e rappresentativi delle specificità locali.
- Bisogno di valorizzare il patrimonio culturale e identitario attraverso mezzi innovativi.

Obiettivi specifici del progetto:

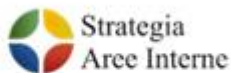
1. ☐ Coinvolgere attivamente le comunità locali nella narrazione del proprio territorio.
2. ☐ Promuovere un'identità territoriale condivisa attraverso una comunicazione autentica.
3. ☐ Realizzare strumenti innovativi di promozione turistica, basati su audio racconti.
4. ☐ Creare percorsi culturali e naturalistici arricchiti da storie sonore fruibili tramite QR code.
5. ☐ Valorizzare il patrimonio materiale e immateriale dell'Alta Irpinia con narrazioni originali.
6. ☐ Integrare le storie sonore in un portale web dedicato per una maggiore accessibilità e diffusione.
7. ☐ Favorire il turismo esperienziale, proponendo contenuti autentici e partecipativi.

Principali gruppi di destinatari del progetto:

- ☐ Comunità locali dei 25 comuni dell'Alta Irpinia.
- ☐ Visitatori e turisti interessati a una narrazione autentica del territorio.
- ☐ Enti locali e associazioni culturali del territorio.
- ☐ Strutture ricettive e ristorative.

Risultati attesi:

- Realizzazione di 25 storie sonore, una per ciascun comune.
- Installazione di 250 tabelle con QR code (10 per comune).
- Creazione di un portale web dedicato per raccogliere e diffondere le storie sonore.



- Maggiore coinvolgimento della comunità locale nei processi di valorizzazione.
- Incremento dell'attrattività turistica attraverso contenuti innovativi e autentici.

Indicatori di risultato:

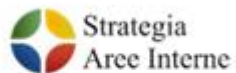
- ☐ Numero di storie sonore realizzate e pubblicate.
- ☐ Numero di partecipanti agli incontri partecipativi.
- ☐ Quantità di tabelle con QR code installate.
- ☐ Accessi e interazioni sul portale web Storie Sonore.
- ☐ Feedback positivi raccolti da comunità locali e turisti.

Azioni/attività previste dal progetto per raggiungere gli obiettivi e i risultati attesi:

N.	Titolo dell'azione	Breve descrizione
1	Coinvolgimento delle comunità e progettazione partecipativa	Organizzazione di incontri e laboratori partecipativi per identificare temi, storie e personaggi delle storie sonore.
2	Produzione delle storie sonore	Realizzazione degli audio racconti in collaborazione con studi professionali, incluse riprese audio, post-produzione e editing.
3	Installazione di QR code con tabelle informative	Creazione e installazione di tabelle con QR code in luoghi strategici (es. monumenti, percorsi naturalistici).
4	Creazione del portale web Storie Sonore	Sviluppo di un portale web dedicato per raccogliere, promuovere e rendere accessibili i racconti audio.

Ripartizione indicativa delle risorse finanziarie per azione

N.	Titolo dell'azione	Importo stimato, in euro
1	Coinvolgimento delle comunità e progettazione partecipativa	80.000
2	Produzione delle storie sonore	120.000
3	Installazione di QR code con tabelle informative	160.000



4	Creazione del portale web Storie Sonore e attività di comunicazione	40000
Totale		400.000

Tipologie di costi del progetto

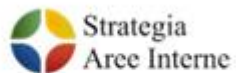
Voci di spesa	Importo stimato, in euro
Personale	
Consulenze esterne	240.000
Attrezzature	160.000
Lavori	
Spese generali	
Altre spese	
Totale	400.000

Fonti di finanziamento del progetto:

Tipologia di fonte	Importo stimato, in euro
Ricavi da vendite o attività commerciali del progetto	
Risorse proprie del proponente (capofila)	
Risorse di eventuali partner	
Sponsorizzazioni (finanziarie o tecniche)	
Contributi richiesti	400.000
Totale	400.000

Riferimenti a eventuali fondi e/o programmi europei, nazionali e regionali per il cofinanziamento del progetto:

<ul style="list-style-type: none">Programma Regionale FESR 2021-2027 (Regione Campania)



Durata stimata del progetto (in mesi)

24

Data prevista di inizio del progetto:

al finanziamento

Data prevista di conclusione del progetto:

24 mesi da inizio lavori

Cronoprogramma di massima del progetto:

N.	Titolo azione	2024		2025				2026			
		III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.
1	Coinvolgimento delle comunità e progettazione partecipativa			X	X	X					
2	Produzione delle storie sonore						X	X			
3	Installazione di QR code con tabelle informative								X	X	X
4	Creazione del portale web Storie Sonore e attività di comunicazione									X	x

Eventuali allegati alla scheda progetto:

Ad esempio, rendering, materiale fotografico, etc.